DEL LUNEDI

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 26

il Quotidiano  del NordEst

Lunedì 3 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Esce di strada e centra un albero muore a 91 anni L'ipotesi malore**
A pagina V

**Formula 1**
**In Austria poker di Verstappen Ritorno sul podio per la Ferrari**
**Ursicino** a pagina 19

**Calcio**
**Offerta dall'Arabia anche per Buffon: 20 milioni a 46 anni ma lui vuole smettere**
A pagina 18

**L'analisi**

## A chi parla la rivolta che incendia Parigi

**Alessandro Campi**

Sorprendersi per le violenze - difficile dire quanto spontanee o quanto organizzate - scoppiate in Francia dopo l'uccisione di un ragazzo ad opera di un poliziotto?

In realtà, è dal novembre 2018, quando comparve il movimento dei "gilet gialli", cittadini di classe media che protestavano contro l'aumento dei prezzi del carburante e del costo della vita, che quel Paese è attraverso da scoppi di rabbia collettiva che il governo è riuscito a contenere solo facendo appello alla fermezza repubblicana. Quell'inedita forma di insurrezione civica, nata attraverso i social come quella odierna, durò mesi e scemò solo a causa delle restrizioni nei movimenti imposti dalla pandemia.

A maggio di quest'anno ci sono poi stati i grandi scioperi di massa indetti dai sindacati contro la decisione del governo di innalzare di due anni l'età pensionabile. Le mobilitazioni, ideologicamente trasversali, sono durate per settimane, hanno coinvolto contemporaneamente centinaia di città e sono spesso sfociate in assalti e scontri, ai quali le autorità hanno risposto con la mano ferma e con migliaia di poliziotti armati di tutto punto nelle strade.

Quanto alle banlieue delle metropoli, dove oggi si concentra la guerriglia notturna animata da giovanissimi che si sentono emarginati e sfruttati da un potere al quale non riconoscono alcuna legittimità, da decenni ribollono e sono fonte di tensioni. (...)

*Continua a pagina 23*

# Borsa della spesa, super aumenti

▶Calano i costi di trasporti e produzione, ma rincari fino al 46% negli alimentari. Record di pasta e gelati

▶L'ombra della speculazione. Il ministro Urso: «Allarme prezzi alto, ora si deve intervenire»

L'inflazione rallenta grazie all'energia che costa meno, ma non al supermercato, dove i prezzi rimangono troppo alti. Soprattutto per quanto riguarda cibo e bevande. Il confronto tra giugno di quest'anno e quello di un anno fa è impietoso. In tutto l'aumento medio, secondo gli ultimi dati Istat, elaborati dall'Unione nazionale dei consumatori, è dell'11,2%, ma per lo zucchero c'è un record assoluto: 46,6%. C'è l'ombra della speculazione e il ministro Adolfo Urso non lo nasconde: «C'è un allarme prezzi alti, dobbiamo intervenire».

**Andreoli, Di Branco e Mancini** alle pagine 2 e 3

**Padova** Fermato pakistano con un coltello

## «Allah akbar», paura davanti alla stele dell'11 settembre

**LA MEMORIA** I poliziotti davanti al monumento che ricorda la strage delle Torri gemelle, a Padova

**Lucchin** a pagina 13

**Francia / 1**

## La nonna di Nahel, ucciso dall'agente: «Basta disordini»

**«Fermatevi, non distruggete»: la nonna di Nahel, ucciso martedì scorso da un poliziotto a Nanterre, ha lanciato un appello alla calma dopo la quinta notte consecutiva di disordini in molte città della Francia.**

**Pierantozzi** a pagina 6

**Francia / 2**

## Auto in fiamme contro la casa di un sindaco

**Giovani in rivolta hanno assaltato la casa del sindaco di Haÿ-les-Roses, vicino a Parigi, lanciando contro la porta un'auto incendiata. La moglie del sindaco e i due figli di 5 e 7 anni sono fuggiti per un soffio al linciaggio.**

**Pierantozzi** a pagina 7

# Marmolada, 12 mesi dopo: famiglie divise tra rabbia e rassegnazione

▶I parenti delle vittime di Cittadella: «Non accettiamo la fatalità»

Oggi è il primo anniversario della strage in Marmolada. «Non accetto la logica dell'imprevedibilità», dice Luca Miotti, fratello di Davide, il 51enne originario di Cittadella morto con la moglie 44enne Erica Campagnaro. «Filippo è stato solo molto sfortunato», afferma Andrea Bari, fratello del 27enne di Malo deceduto sempre il 3 luglio 2022. Sono i due volti del dolore, che accomunano le famiglie delle 11 vittime, divise però fra indignazione e rassegnazione. «Non c'è rabbia, perché la montagna non compie errori», ha commentato Reinhold Messner, che sul Nanga Parbat perse suo fratello Günther.

**Pederiva** a pagina 10

**Scalatore di Mestre caduto nel Bellunese**

## Trovato morto alla base di una palestra di roccia

**È caduto dalla palestra di roccia di Quero Vas, in provincia di Belluno. Così ieri mattina è morto Stefano Cattelan, 59enne di Mestre. Quando è precipitato, l'uomo stava arrampicando da solo. Purtroppo vani i soccorsi arrivati anche in elicottero.**

a pagina 11

Stefano Cattelan

**Veneto**

## Fornitori delle Usl salvati dal Tar: sospesa la stangata

**Sospeso il pagamento del payback sanitario da parte di alcuni fornitori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Il Tar del Lazio ha accolto l'istanza cautelare contro le Regioni e il ministero della Salute. È fissata per il 31 luglio la scadenza del versamento, ma Confindustria dispositivi medici chiede di spostarla a fine anno. In ballo 359 milioni a Nordest.**

**Pederiva** a pagina 8

# Jesolo, sfida tra bande all'alba tra le corriere

▶Scontri quasi ogni domenica. Gli autisti: «Qui è una polveriera»

Per evitare lo scontro frontale li hanno fatti viaggiare su due autobus diversi entrambi diretti a Mestre. E' l'epilogo dell'alba di tensione che si è registrata ieri all'autostazione di Jesolo. E' qui che ieri mattina, attorno alle 6, si sono incrociati due differenti gruppi di giovani e giovanissimi che avevano trascorso la notte tra i locali della città balneare. Da una parte una decina di giovani mestrini e dall'altra una quindicina di italiani di seconda generazione, con origini nordafricane e dell'est Europa. Tutti tra i 18 e i 20 anni e reduci da un sabato di festa in città. Peccato che la festa si sia trasformata in tensione quando i due gruppi si sono incontrati tra le corsie dell'autostazione. I due gruppi hanno iniziato ad insultarsi in modo sempre più pesante e plateale. Qualcuno ha cominciato a menare le mani, o quantomeno ci ha provato. Intuito quando stava accadendo, il personale dell'Atvo ha dato immediatamente l'allarme e allertato la forze dell'ordine che hanno riportato la calma. Ma gli autisti parlano di vera emergenza: «Ogni mattina dopo le notti brave del weekend qui è il caos».

**Il personaggio**

## Damaso Zanardo: «Ho cambiato la sanità con i miei magazzini»

**Edoardo Pittalis**

Il nome così originale Damaso lo deve alla mamma. È nato dopo tre gravidanze non portate a termine e la signora Ileana si era rivolta a quel santo che era stato Papa. All'anagrafe risultano registrati poco più di 150 italiani chiamati Damaso. (...)

*Continua a pagina 14*

**Passioni & solitudini**

## Bocciatura stigma? No, può garantire più competenze

**Alessandra Graziottin**

Lo sconfortato articolo della scorsa settimana sulla preoccupante e crescente impreparazione dei giovani al lavoro, per mancanza di metodo, cultura, competenza, impegno, educazione di base ha ricevuto già domenica scorsa due piccoli ma significativi segnali di speranza (...)

*Continua a pagina 23*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

## Il peso dell'inflazione

# Su alimentari e bevande aumenti fino al 46% L'ombra della speculazione

▶Istat: l'incremento medio è dell'11,2% rincari record per zucchero, riso e olio

▶Giù i costi di trasporto ma una famiglia media pagherà al supermercato 861 euro in più l'anno

### IL CASO

ROMA Qualcosa non torna. L'inflazione rallenta, a causa dell'energia che costa meno, ma non al supermercato, dove i prezzi rimangono troppo alti. Soprattutto per quanto riguarda cibo e bevande. Dalla pasta fino all'olio, passando per i prodotti estivi come il gelato e il cocomero, il confronto tra giugno di quest'anno e quello di un anno fa è impietoso. In tutto l'aumento medio, secondo gli ultimi dati Istat, elaborati dall'Unione nazionale dei consumatori, è dell'11,2%, ma per lo zucchero c'è un record assoluto: la crescita è addirittura del 46,6%.

Rincari che per una coppia con due figli significano un colpo da 861 euro in più all'anno. Cifra che sale a 1.029 euro per le famiglie con tre o più figli. Lo scarto tra il livello generale dei prezzi e quello della vendita al dettaglio fa parlare apertamente le associazioni dei consumatori di speculazione. Lo scorso mese l'inflazione si attestava al 6,4% su base annua, quasi il 4% in meno rispetto a inizio anno (a gennaio era al 10%). Nello stesso semestre il cosiddetto "carrello della spesa" è passato da un aumento annuo del 12,6% a uno del 10,7%. Insomma, l'inflazione al supermercato non segue quella generale.

### LA TOP TEN

Il caso più evidente è quello della pasta. Dopo il calo del prezzo dello 0,3% a maggio rispetto ad aprile, a giugno, secondo i dati dell'Istat, c'è stato un rimbalzo in un solo mese dello 0,6%. In un anno, quindi, l'aumento è stato del 12,1%, a fronte di un prezzo del frumento duro in netto calo. Secondo i calcoli dell'Unione consumatori il costo di quello raccolto in Italia è diminuito del 35%, mentre per quello che viene dai Paesi Ue si è registrato un calo del 33% e per quello extra Ue del 31%. Insomma, qualcuno se ne approfitta.

In un anno su tutti gli alimenti si registrano aumenti record. Dopo lo zucchero, al secondo posto c'è il riso (+32,4%). Poi l'olio d'oliva (+26,6%) e le patate (25,7%). Chiudono la top 10 dei rincari il latte conservato (+25,7%), i gelati (+19,9%), i vegetali freschi diversi dalle patate (+18,8%), le bibite analcoliche (+18,1%), la margarina (+18%) e i succhi di frutta (+16,6%). Tra gli altri spiccano i vegetali surgelati (+16,5%), gli alimenti per bambini (+16%), le uova (+13,5%) e i formaggi (+13,4%). Rispetto a maggio di quest'anno, quindi, in un solo mese le patate costano il 5,9% in più, la frutta fresca il 3% e l'olio d'oliva il 2,3%.

### LE CAUSE

Il responsabile Agricoltura di Legambiente, Angelo Gentili, spiega che, soprattutto sui prodotti trasformati, «spesso l'aumento del prezzo è molto più che proporzionale rispetto alla crescita dei costi delle materie prime». In generale, dice, «quello che mettiamo nel carrello non è stato prodotto nel momento in cui acquistiamo, ma è frutto di un processo produttivo che dura mesi, con le materie prime comprate a prezzi più alti». Non solo, «le gelate e la siccità prima e l'alluvione in Emilia Romagna poi, hanno ridotto le rese, soprattutto di frutta e verdura, facendo salire i prezzi». Tuttavia, aggiunge lo stesso Gentili, «oramai le materie prime costano meno e i fenomeni estremi riguardano per lo più prodotti specifici come albicocche, pesche nettarine e pere. Kiwi e cocomeri, ad esempio, sono meno colpiti dagli eventi naturali».

Secondo Carlo De Masi, presidente di Adiconsum, «il maggiore scarto speculativo c'è sui beni di prima necessità come pane, pasta, carne, latticini e uova, tra i cibi per i bambini e sui prodotti lavorati come sughi e marmellate». «Non ci sono giustificazioni – chiosa Massimiliano Dona, presidente dell'Unione consumatori – in un anno i costi di produzione e di trasporto si sono abbassati molto e questi aumenti non sono giustificati. Servono strumenti legislativi contro chi specula, approfittando della guerra in Ucraina, del Covid e dell'alluvione in Emilia». Un dato su tutti fa riflettere: in dodici mesi gli oli alimentari non d'oliva costano il 15,1% in meno. Si tratta per lo più dell'olio di semi di girasole, con i maggiori esportatori al mondo di questo prodotto che sono Russia e Ucraina.

**Giacomo Andreoli**



**LEGAMBIENTE: «SCARTO ESAGERATO TRA IL LISTINO DELLE MATERIE PRIME E QUELLO DEI PRODOTTI SUGLI SCAFFALI»**

## I rincari di cibi e bevande

**Top 20 rincari annui di giugno 2023 – prodotti alimentari e bevande analcoliche**

| | Prodotto | % |
|---|---|---|
| 1 | Zucchero | 46,6 |
| 2 | Riso | 32,4 |
| 3 | Olio di oliva | 26,6 |
| 4 | Patate | 26,5 |
| 5 | Latte conservato | 25,7 |
| 6 | Gelati | 19,9 |
| 7 | Vegetali freschi diversi da patate | 18,8 |
| 8 | Bibite analcoliche | 18,1 |
| 9 | Margarina | 18 |
| 10 | Succhi di frutta e verdura | 16,6 |
| 11 | Vegetali surgelati | 16,5 |
| 12 | Yogurt | 16,2 |
| 13 | Alimenti per bambini | 16 |
| 14 | Latte fresco parzialmente scremato | 15,3 |
| 15 | Altri prodotti a base di latte (besciamella, panna, sostitutivi del latte) | 15,1 |
| 16 | Altri prodotti di panetteria e pasticceria | 13,8 |
| 17 | Latte fresco intero | 13,5 |
| 17 | Uova | 13,5 |
| 19 | Formaggi e latticini | 13,4 |
| 20 | Vegetali secchi | 13 |

**Rincaro annuo dei prodotti alimentari e bevande analcoliche per tipologia familiare (valori in euro)**

| | Famiglia media | Coppia con 1 figlio | Coppia con 2 figli | Coppie con 3 o più figli | Aumento a giugno su base annua |
|---|---|---|---|---|---|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 632 | 777 | 861 | 1029 | +11,2 |

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

Withub

### Politica monetaria

## Il faro dei mercati sull'economia tedesca

**I segnali che arrivano dalle banche centrali restano sotto i riflettori dei mercati. Gli investitori, infatti, cercano di quantificare l'impatto dell'ulteriore rialzo dei tassi sulla crescita economica globale. Questa settimana sarà caratterizzata in Europa dai dati sulla produzione industriale, attesi in lieve crescita in Germania e Francia, e negli Usa dai verbali Fed e dalla disoccupazione. Ad aprire le danze sarà oggi la stima finale degli indici pmi manifatturieri della Cina e di altri Paesi europei di giugno che, dovrebbe confermare il contesto recessivo per il settore in tutte le principali economie. Dagli Usa, invece, è atteso l'indicatore Ism manifatturiero che dovrebbe confermare l'ulteriore contrazione degli ordini e dei prezzi pagati, con segnali di persistente debolezza sia per la domanda sia per l'inflazione. Domani i mercati Usa saranno chiusi per i festeggiamenti del giorno dell'indipendenza. Dalla Germania, invece, è prevista la bilancia commerciale di maggio. Da mercoledì si scaldano i motori. Sono previsti, infatti, la produzione industriale della Francia, attesa con una modesta crescita, ed i prezzi alla produzione dell'Eurozona. Venerdì parla il presidente della Bce Christine Lagarde.**

# Domanda boom di viaggi ma pochi aerei e personale La spirale del caro-biglietti

### IL FOCUS

ROMA La domanda che supera l'offerta, la difficoltà ad assumere personale di terra, il ritardo con il quale i produttori consegnano nuovi aeroplani, il cherosene acquistato sei mesi fa a prezzi da capogiro ancora da smaltire. Ed ovviamente le solite tasse. Se vi sentite chiedere quasi 900 euro per volare da Roma o Milano per la Sardegna vi basta mettere insieme questi elementi. La voglia di partire per le vacanze, dopo le restrizioni del covid, è irresistibile. Ma proprio questa comprensibile smania fa esplodere i prezzi dei biglietti dei voli nazionali che, secondo l'Istat, hanno subito un rincaro del 43,2% nella prima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022.

Rincari su cui Mister prezzi, Benedetto Mineo, vuol vederci chiaro. Il garante per la sorveglianza dei prezzi, su indicazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato per domani i rappresentanti delle principali compagnie aeree che operano voli nelle tratte nazionali interessate dai maggiori rincari.

### IL TAVOLO

Al tavolo, siederanno, le quattro più importanti aviolinee, chiamate a spiegare le dinamiche dei prezzi dei biglietti. E dopo gli incontri e le analisi ci sarà «l'immediata convocazione di una commissione di allerta rapida sul caro-voli». Il garante, tuttavia, ha le armi spuntate. «La vera chiave per ridurre i prezzi - spiega Andrea Giuricin, docente e tra i massimi esperti del settore dei trasporti - è solo una: favorire la concorrenza ampliando il mercato delle compagnie. E per farlo occorre ridurre il fisco perché, tendenzialmente, i vettori alleggeriscono i prezzi quando calano le imposte». Ed è inutile protestare per la riduzione del costo del cherosene (-50 per cento in meno nell'ultimo semestre) al quale non fa seguito una riduzione del prezzo dei biglietti aerei. «Il cherosene - spiega Giuricin - viene acquistato con mesi di anticipo e dunque le compagnie stanno utilizzando carburante comprato a suo tempo a costi salati. Ci vorrà qualche mese per poter vedere un miglioramento su questo fronte».

Ma il caro biglietti ha altre ragioni molto più strutturali. Gli operatori non si aspettavano una ripresa così rapida del mercato post pandemia. Risultato: a fronte di una crescita della domanda, l'offerta di voli, rispetto al 2019, è diminuita tra il 5 e il 10 per cento in Italia in quanto le compagnie e anche gli aeroporti hanno difficoltà a trovare personale (piloti, assistenti di volo, operai, manutentori, addetti alle pulizie).

Inoltre l'inflazione ha fatto crescere tutti i costi extra carburante legati al ciclo dei voli. E poi si registra un ritardo delle commesse: servono più aerei ma chi li produce sul mercato internazionale fatica a rispettare i tempi degli ordini. Gli effetti di questi fattori sono incredibili: Assoutenti ha realizzato uno studio che rivela come per alcune tratte europee i biglietti costino oramai quasi quanto un volo a lungo raggio per New York: ad esempio per volare da Roma a Rodi, partendo il 12 agosto e tornando il 19 agosto, servono 696 euro. Superano i prezzi dei voli intercontinentali i biglietti per l'Egitto: nello stesso periodo (12-19 agosto) per andare da Milano a Sharm el Sheikh si spendono almeno 950 euro, mentre per la tratta Roma-Marsa Alam si parte da 778 euro. Costosissimo anche volare su Creta (530 euro da Roma) e Monastir (654 euro da Milano). I prezzi superano i 1.300 euro per andare alle Mauritius (1.309 euro da Roma), Maldive (1.415 euro da Milano) e Thailandia (Roma-Phuket 1.554 euro).

Tra le mete prese in esame il prezzo più alto è quello per i voli con destinazione Zanzibar: partendo da Roma occorre mettere in conto una spesa minima di quasi 1.700 euro tra andata e ritorno. Prezzi che gonfiano le casse delle compagnie.

Secondo il report di Iata (Annual General Meeting &World Air Transport Summit 2023), con ricavi pari a 803 miliardi di dollari, quest'anno le compagnie aeree si divideranno 9,8 miliardi di dollari di profitto, guadagnando in media 2,25 dollari per passeggero.

**Michele Di Branco**



**GLI OPERATORI DEL SETTORE NON SI ASPETTAVANO UNA RIPRESA COSÌ RAPIDA DEL MERCATO DOPO LA PANDEMIA**

**RISPETTO AL 2019 L'OFFERTA È DIMINUITA TRA IL 5 E IL 10% I VOLI PER L'EGITTO COSTANO PIÙ DI QUELLI PER GLI STATI UNITI**

**Una fila per il check in all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino (Roma)**

## I nodi dell'economia

L'intervista **Adolfo Urso**

# «L'allarme prezzi è alto ora si deve intervenire»

▶Il ministro: «Vinta la battaglia sul gas nel mirino distorsioni e approfittatori»

▶«La stretta sui tassi della Bce blocca gli investimenti e colpisce le famiglie»

«L'allarme sui prezzi resta alto perché l'inflazione è il nostro principale problema, abbiamo vinto la battaglia madre contro gli speculatori in campo energetico, ora chiediamo alla Bce più cautela sui tassi perché c'è il rischio recessione». Tiene alta la guardia Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, convinto che, oggi più che mai, vadano tutelate le fasce più deboli della popolazione.

**Ministro, sul fronte dell'inflazione ci sono timidi segnali di rallentamento anche se in alcuni settori, specialmente in quello alimentare, emergono ancora spinte speculative: come pensate di contrastarle?**

«Abbiamo vinto la "battaglia madre" contro gli speculatori nel campo energetico imponendo all'Europa, allora riluttante, il "price cap" sul gas: da allora il prezzo è crollato tornando ai livelli pre conflitto ucraino, a dimostrazione che la nostra posizione era giusta ed efficace. Ora chiediamo più cautela alla Bce perché la Germania e l'Olanda sono già in recessione e rischiano di contagiare l'intero Continente».

**La Bce ha parlato esplicitamente del fatto che molte aziende ribaltano sui consumatori finali l'aumento del costo del denaro, soffiando sui prezzi, come intervenire?**

«Lo abbiamo fatto già con il "decreto trasparenza" sui carburanti in cui abbiamo anche rafforzato i poteri del "garante dei prezzi" con la istituzione del "Comitato di allerta rapida" che in queste settimane è stato più volte convocato prima sulla pasta, poi sui prodotti per l'infanzia, quindi su ortaggi e verdure, evidenziando quel che accade lungo tutta la filiera e denunciando fenomeni distorsivi e eventuali approfittatori».

**C'è poi il tema caldissimo del caro biglietti aerei, una corsa che sembra inarrestabile?**

«Sempre su questo fronte ho dato mandato al Garante di convocare il tavolo sul "caro voli" che si terrà martedì al ministero, dove abbiamo convocato le più importanti compagnie aeree per avere delle risposte sui rincari delle tratte nazionali in questo periodo, cui in alcuni casi ci paiono molto penalizzanti nei confronti dei consumatori. L'allarme resta alto perché l'inflazione è il nostro principale problema. Anche per questo abbiamo concentrato le misure a sostegno dei ceti più deboli, sia con il taglio del cuneo fiscale e il fringe benefict, sia con la social card, rivolta proprio a quelle fasce più basse che vogliamo sostenere».

**Ma la Bce dovrebbe porre fine alla stretta già a luglio?**

«L'aumento dei tassi ha bloccato gli investimenti delle imprese e pesa sulle famiglie più deboli, in molti casi i mutui diventano insostenibili. Si rischia che il paziente non sopravviva alla medicina. Ci vuole prudenza e misure commisurate».

**Dal consiglio Ue è uscito un rafforzamento delle idee italiane per aumentare la competitività delle aziende italiane ed europee?**

«La nostra posizione forte e chiara ha cambiato il clima in Europa, come dimostrano sia le ultime votazioni nel Parlamento europeo, dove si è costituita una inedita e significativa alleanza tra popolari e conservatori, sia nelle posizioni espresse dai Paesi nei confronti dei dossier della Commissione: abbiamo imposto la nostra agenda sull'ecodesign e bloccato il regolamento sul cosiddetto Euro 7, dopo aver salvato il motore endotermico e aperto la strada al biocombustibile».

**Ma la Meloni non è riuscita stavolta a convincere Polacchi e Ungheresi sulla redistribuzione dei migranti in Europa.**

«Il presidente Meloni è riuscita a convincere l'Europa sul concetto di "frontiere esterne" e sul partenariato strategico euromediterraneo, a cominciare dalla Tunisia. In ogni caso la redistribuzione è passata anche se con la riserva di Varsavia e Budapest. Il fatto stesso che il presidente Michel abbia chiesto proprio a Meloni di mediare con Orban e Morawiecki dimostra che attribuisce proprio a lei questa leadership».

**La Ue sta cambiando paradigma sul green deal, mettendo da parte ideologismi ed estremismi?**

«Ogni giorno di più e nella direzione da noi indicata. Anche perché la nostra posizione è frutto del buon senso, difende gli interessi del lavoro e della produzione, coniuga le esigenze della transizione ambientale, che tutti condividiamo, con le potenzialità del sistema sociale europeo. Questo si nota anche nella politica industriale: finalmente è passato anche il "fondo per la sovranità" europeo, che si coniuga con il fondo strategico per il Made in Italy».

**Di questo avete parlato al vertice di Berlino con il vice cancelliere Habeck e il suo collega Le Maire?**

«Sì, anche di questo. Anche la Germania si doterà di uno strumento simile al nostro, così che potremo agire insieme a sostenere le nostre imprese».

**Qualcuno ha parlato di una svolta.**

«Sì, in effetti lo è. Siamo passati da una Europa in cui le decisioni venivano prese dall'asse franco-tedesco, come ridefinito dal Trattato di Aquisgrana, ad una Trilaterale sulla politica industriale in cui Roma, Parigi e Berlino definiscono posizioni comuni anche sui singoli dossier europei: dopo il vertice tedesco, ne seguirà uno a Roma in ottobre sulle tecnologie digitali e uno in Francia sulle tecnologie green. I tre grandi Paesi industriali, che sono anche i grandi paesi fondatori della Comunità, si ritrovano insieme per definire la politica comune europea sulla grande sfida della duplice transizione».

**Bisogna tutelare i settori strategici italiani: automotive, siderurgia, e comparto elettrodomestici. Ci sono tanti nodi da sciogliere?**

«I problemi non mancano, spesso conseguenza di decisioni sbagliate che noi contestammo negli anni passati. Siamo impegnati a recuperare con uno "Stato stratega" che finalmente delinei una politica industriale, in sede europea e nazionale. Siamo sulla strada giusta: in questi mesi il nostro PIL è cresciuto più di Francia e Germania, la Borsa di Milano ha fatto meglio di tutte le altre borse europee, l'occupazione ha raggiunto il massimo storico, secondo il fondo americano Blackstone l'Italia è oggi il Paese ideale dove investire in Europa, più coeso e stabile. Abbiamo smentito i profeti di sventura».

**Umberto Mancini**



**CHI È**

Adolfo Urso è il ministro delle Imprese e del Made in Italy dal 22 ottobre 2022 spinge per il rafforzamento delle filiere strategiche del nostro Paese. Nato a Padova, è laureato in Sociologia .

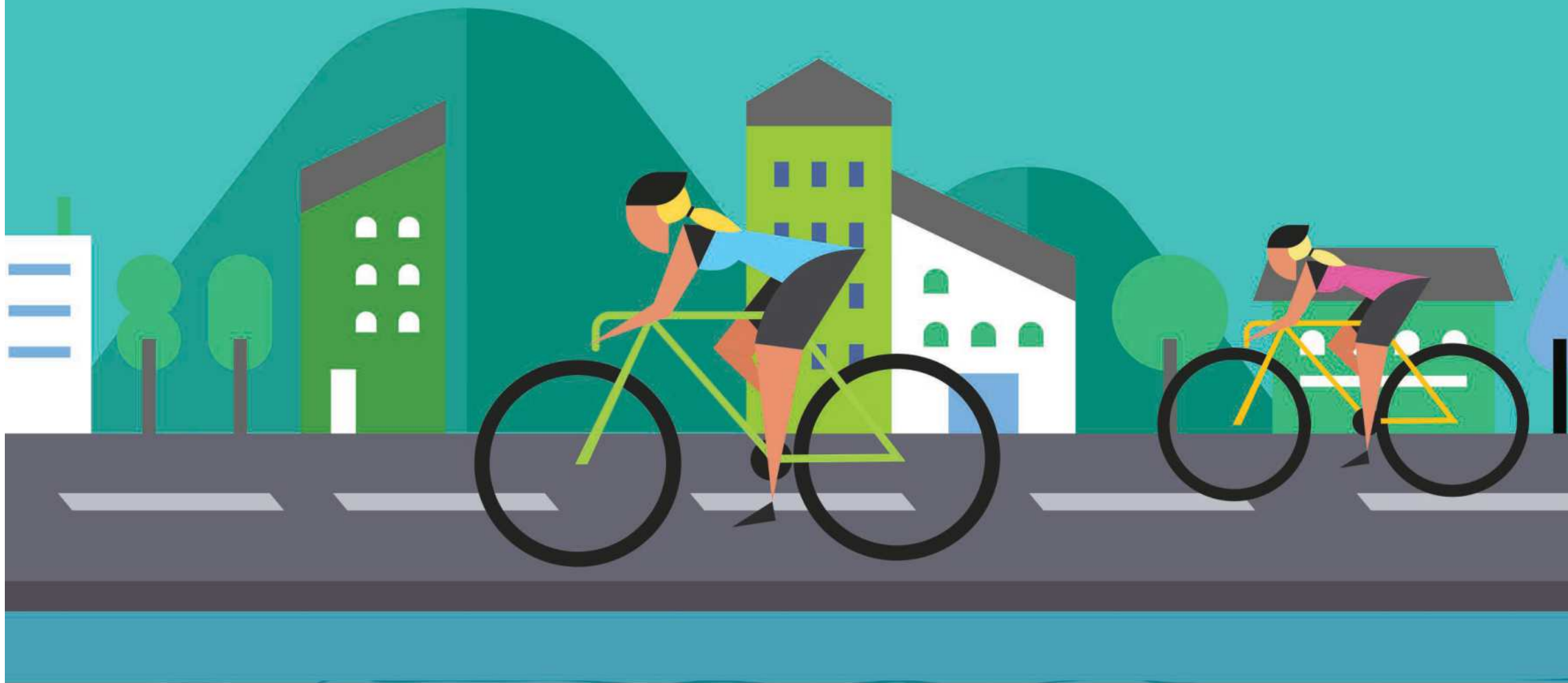
STIAMO VIGILANDO SULLA FILIERA AGRICOLA, SULLA PASTA E SUI PRODOTTI DESTINATI ALL'INFANZIA

# Meloni in Assolombarda: «Su fisco e lavoro siamo alleati delle imprese»

**LA GIORNATA**

ROMA Un fisco alleato e non vessatore delle imprese. Un governo capace di instillare fiducia in chi investe e produce ricchezza. Oggi Giorgia Meloni tornerà a parlare alle aziende italiane e lo farà con i toni consueti di chi, «ha tante sfide aperte per ammodernare l'Italia e renderla più competitiva».

Del resto al palco di Assolombarda - l'associazione degli industriali della Città Metropolitana di Milano e delle Province di Lodi, Monza e Brianza e Pavia, la più importante in Confindustria - la premier arriverà questa mattina cavalcando l'onda dei «dati Istat che continuano a certificare la costante crescita dell'occupazione». Come Meloni ha scritto sui suoi canali social ieri infatti, «il tasso di disoccupazione ai minimi dal 2009. Incoraggianti notizie che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e a puntare in alto».

Secondo l'istituto di statistica a maggio, rispetto al mese precedente, all'aumento degli occupati si è associata la diminuzione dei disoccupati e la sostanziale stabilità degli inattivi. Nel dettaglio - sempre guardando allo stesso mese - il numero degli occupati è salito a 23 milioni 471 mila. Vale a dire 383 mila in più rispetto al maggio dell'anno precedente (+1,7 per cento), per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine. Su base mensile infatti, il tasso di occupazione è salito al 61,2 per cento, quello di disoccupazione è calato al 7,6 %.

## La strategia energetica

### LE REAZIONI

ROMA Un obiettivo per molti versi suggestivo e sicuramente interessante per ampie fasce di lavoratori. Come pure per alcune imprese. La settimana corta, quattro giorni di lavoro tendenzialmente a parità di orario, è stata sperimentata anche in varie realtà italiane, oltre che in altri Paesi europei, in concomitanza con i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro connessi all'evoluzione tecnologica. Questo modello, pur se con prudenza, viene ora riproposto dal governo in chiave ambientale: insieme allo *smart working* potrebbe contribuire a ridurre il peso degli spostamenti privati e quindi quello delle emissioni di Co2. Obiettivo da conseguire naturalmente anche attraverso un maggior ricorso al trasporto pubblico e con il graduale passaggio ai veicoli elettrici. Si tratta naturalmente solo di una frazione dello sforzo potenzialmente richiesto per tagliare i traguardi, assolutamente impegnativi, fissati a livello europeo. Ma proprio il fatto che il percorso è difficile spinge l'esecutivo a valutare un'ampia gamma di soluzioni.

# Le imprese sono caute sulla settimana corta: competitività a rischio

▸Anche il lavoro agile nel piano del governo per la svolta verde

▸I nodi: parità di orario totale e organizzazione su turni

### I PROBLEMI

Cosa ne pensano le parti sociali? Il tema di sicuro cattura l'attenzione, ma pone anche una serie di problemi. Difficilmente - su questo il consenso è piuttosto trasversale - ci potrà essere uno schema unico, definito per legge. Piuttosto, il tema dovrà essere affidato alla valutazione dei singoli settori produttivi e dunque alla contrattazione.

Da parte di Confindustria c'è cautela, una cautela in qualche modo già espressa sul tema del lavoro agile. «Lo smart working lo abbiamo sperimentato in una fase di emergenza - argomenta Maurizio Stirpe, vicepresidente con delega a Lavoro e Relazioni industriali - in alcuni casi ha funzionato in altri rischia invece di essere un serio limite all'attività». Per la settimana corta il discorso si fa ancora più complesso: «Non ci può essere un principio generale da applicare ovunque bisogna capire con che tipo di impresa si ha a che fare». Per gli imprenditori il vincolo di fondo - per la verità richiamato nel documento governativo - è quello della parità di orario complessivo. «Se un'impresa deve saturare gli impianti - spiega ancora Stirpe - con la settimana di soli quattro giorni aumenterebbero i costi». C'è quindi un chiaro problema di competitività, che si pone in particolare in alcuni settori.

Anche Roberto Benaglia, segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, riconosce che il tema «non è facile». Ma si dice favorevole alla sperimentazione, che del resto è già in corso in alcune realtà del nostro Paese. «L'esigenza ambientale è una ragione in più per provare a liberare tempo per i lavoratori, a condizione naturalmente che si mantengano i livelli di produttività». Dal suo punto di vista questo non vuol dire per forza garantire lo stesso orario complessivo. E d'altra parte Benaglia vede bene le criticità che si pongono nelle imprese in cui su lavora su turni. Dunque «bisogna provare nuovi modelli, che non si concentrino necessariamente sul venerdì libero». Non serve una legge, ma lo Stato potrebbe fare la sua parte con qualche forma di incentivo.

### GLI EFFETTI SOCIALI

Anche la Cgil sottolinea l'esigenza della contrattazione: «Siamo per la riduzione dell'orario di lavoro, a partire dalla cosiddetta settimana corta, una riduzione dell'orario di lavoro che deve essere a parità di salario e che deve essere contrattata». Linea simile quella della Uil. «Da anni proponiamo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, da adottare a livello aziendale, per far fronte agli effetti sociali della transizione e dell'innovazione».

Infine l'Ugl si mostra possibilista «a condizione di salvaguardare la produttività».

**Luca Cifoni**



**SINDACATI PRONTI A SPERIMENTARE NUOVE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE MA ATTRAVERSO LA CONTRATTAZIONE**

**PROTESTE IN TUTTO IL PAESE**

**Nonostante gli appelli alla calma, non si fermano le proteste della piazza in tutta la Francia, dopo la morte a Nanterre di Nahel, il 17enne ucciso da un agente di polizia durante un controllo a un posto di blocco**
**Gli agenti di polizia in tenuta antisommossa hanno presidiato anche le strade di Marsiglia, dove sono stati dati alle fiamme - come nel resto del Paese - cassonetti dell'immondizia e auto** (foto ANSA)

# Il caos contagia Belgio e Svizzera La nonna di Nahel: «Fermatevi»

▶In Francia si spara sui poliziotti: uno si salva grazie al giubbotto antiproiettile. Oltre 3 mila gli arresti

▶Vertice straordinario del governo: autorizzato l'uso dei droni per tenere sotto controllo le bande

## LA GIORNATA

PARIGI «Nahel è morto, basta. Non distruggete più, non bruciate più. Mi hanno tolto un nipote e ora anche mia figlia è persa, non ha più vita». La voce è a tratti spezzata dalle lacrime, ma altrimenti Nadia scandisce bene le parole, chiede la fine della rivolta. È stata la morte di suo nipote Nahel, ucciso da un poliziotto martedì mattina, a scatenare la sommossa in Francia. «Gli hanno sparato al cuore, potevano spararagli a una gamba, sarebbe andato in ospedale, magari in prigione - dice la nonna - il ragazzo che stava vicino a lui, mi ha raccontato le ultime parole di mio nipote: "Dì a mia madre e a mia nonna che gli voglio bene..."». Le parole di Nadia arrivano al sesto giorno di notti violente. L'ultimo bilancio parla di 719 fermi, che arrivano a un totale di oltre tremila da quando è iniziato la mobilitazione.

### EFFETTO FRANCIA

L'eco delle violenze esplose nelle banlieue parigine risuona anche nel resto d'Europa e, dalla vicina Bruxelles alla più distante Losanna, dove l'effetto delle proteste per l'uccisione di Nahel ha prodotto le prime manifestazioni. L'allerta è altissima e dopo alcune manifestazioni le autorità elvetiche hanno mobilitato preventivamente numerosi blindati. L'allerta ha iniziato a farsi strada per la prima volta al di fuori dei confini francesi: nella zona sud del centro di Bruxelles, tra la Gare du Midi e il quartiere di Anneessens si sono registrati tafferugli, auto incendiate e atti di vandalismo che hanno portato la polizia federale a intervenire con una mobilitazione massiccia terminata con quasi un centinaio di fermi, disposti per la gran parte nei confronti di minorenni. La Francia nel frattempo continua a schierare il suo maxi dispositivo anti-sommossa: 45mila poliziotti in tutto il Paese, brigate di pronto intervento, elicotteri, blindati e da ieri sono stati autorizzati anche i droni. I poliziotti e i gendarmi continuano a far fronte a tiri di armi da fuoco, non solo mortai e fuochi d'artificio o bottiglie incendiarie ma anche fucili ad aria compressa e armi calibro 9 come quelli sparati contro una pattuglia a Nimes. Soltanto il giubbotto antiproiettile ha salvato un agente. Ieri Emmanuel Macron ha diretto la Cellula interministeriale di crisi che si è di nuovo riunita all'Eliseo con la premier Elisabeth Borne e altri sette ministri: una cellula per ora attiva «in permanenza» e pronta a prendere «le decisioni necessarie» in qualsiasi momento. Lo stato di emergenza sembra scongiurato e domani il presidente riceverà i 220 sindaci dei comuni che hanno subito danni .

**SCONGIURATO LO STATO DI CRISI, DOMANI MACRON RICEVE I 220 SINDACI DEI COMUNI CHE HANNO SUBITO DANNI**

**I manifestanti in azione per la quinta notte di fila anche per le strade di Nizza** (foto ANSA)

### IL BILANCIO

Il bilancio dei danni di sei giorni di sommosse è più grave delle rivolte durate tre settimane nel novembre 2005: oltre 5mila auto incendiate, 10mila cassonetti dati alle fiamme, circa mille edifici bruciati e saccheggiati, 250 attacchi contro commissariati o gendarmerie, oltre 700 feriti tra i poliziotti. Come da indicazioni del ministro della Giustizia sono già cominciati processi per direttissima dei rivoltosi colti in flagranza di reato. A Grenoble sono state emesse le prime condanne contro giovani tra i 18 e i 25 anni tra i tre e i cinque mesi senza la condizionale, anche per chi non ha precedenti giudiziaria. Una severità considerata «fuori dalle legalità» secondo gli avvocati della difesa. Il ministro della Giustizia Dupont-Moretti ha anche incitato a far funzionare le nuove norme del codice penale per i minori che prevedono in particolare sanzioni anche per i genitori se ritenuti colpevoli di non esercitare la dovuta autorità parentale: si va dalla sanzione pecuniaria alla prigione.

### GLI OBIETTIVI

La Francia resta un Paese in stato di massima allerta. In prima linea, oltre ai poliziotti, i sindaci. Una vera ondata di choc ha provocato l'attacco contro la casa del sindaco di L'Haÿ-les-Roses, Vincent Jeanbrun, mettendo in pericolo la vita della moglie e dei due figli piccoli. Ma sindaci e municipi sono stati attaccati a colpi di mortaio e molotov anche a Pontoise, Montluçon, Persan. Una soglia ulteriore di radicalizzazione del movimento. «Mai vista una cosa del genere» dicevano ieri al ministero dell'interno, dove Gérald Darmanin non esita a ricorrere ai toni duri: «Chiunque tocca un poliziotto deve sapere che sarà ricercato, trovato, perseguito e spero condannato con forza». Secondo una prima radiografia dei rivoltosi, si tratta di ragazzi, quasi tutti maschi, di età media intorno ai 17 anni, il 40% dei quali già con qualche precedente. Secondo una nota del ministero «gli incensurati delinquono in modo «opportunista», senza un rapporto diretto con la morte di Nahel, ma per combattere come in una specie di videogioco. Molti già portati davanti al giudice non si rendono nemmeno conto della gravità delle loro azioni. Tirano fuori giustificazioni fantasiose ma pochissimi ci dicono di aver agito in memoria di Nahel. Ci si allontana dall'origine della sommossa, ma l'odio contro la polizia resta invece intatto». Oggi a mezzogiorno sindaci e impiegati comunali di tutta la Francia sono invitati a uscire dai loro municipi e far suonare le sirene antincendio: per dare l'allarme, chiedere rinforzi, ma anche per dire ai giovani di fermarsi.

**Francesca Pierantozzi**



# Crosetto: la Francia ci preoccupa Il monitoraggio degli antagonisti

## LO SCENARIO

ROMA «Quello che accade in Francia è molto preoccupante. Ma questo deve insegnarci qualcosa, perché penso che le disuguaglianze che si sono create negli ultimi vent'anni vadano affrontate in modo serio. Penso che anche l'Europa deve porsi il tema». Il ministro della Difesa Guido Crosetto manifesta la sua preoccupazione per i fatti francesi con una riflessione di ampio respiro. «C'è - osserva - un'Europa dei mercati, delle regole, ma quella che abbiamo avuto sempre in mente tutti è l'Europa delle persone, dei popoli. E l'Europa delle persone e dei popoli esiste quando gli ultimi delle banlieue francesi e delle nostre periferie non sono lasciati indietro. Perché se sono lasciati indietro poi si creano un humus per situazioni di questo tipo. Questo - conclude - non può essere un problema francese. È un problema di tutti quelli che pensano che la società debba essere inclusiva e debba creare condizioni di vita buone per tutti. Perché se non è così poi alla fine la violenza esplode».

In Italia un rischio "contagio" non c'è, ma l'intelligence monitora i gruppi di estrema sinistra. Finora si sono registrate solo iniziative di solidarietà con la "rivolta" francese, che non destano allarme. È stata indetta per oggi da "Cambiare rotta", organizzazione giovanile comunista, la mobilitazione per sostenere la protesta. «Il "giardino europeo" è in fiamme. Raccogliamo il segnale di rabbia che arriva dalla Francia e chiamiamo una giornata di agitazione nazionale anche qui in Italia per chiedere giustizia per Nahel, contro la repressione e la violenza classista e razzista delle istituzioni». Sabato a Trastevere erano circa 200, a Torino, durante un corteo del centro sociale Gabrio contro i Cpr e le politiche sull'immigrazione, sono stati urlati slogan di solidarietà «ai compagni che stanno manifestando in Francia» ed è stato esposto uno striscione: «La polizia uccide, vendetta per Nahel». La situazione francese, però, ha una sua specificità, legata al passato coloniale e al disagio di giovani di seconda e terza generazione.

**Val.Err.**



**Il ministro della Difesa, Crosetto**

**GLI APPARATI DI SICUREZZA CONTROLLANO TUTTI I GRUPPI: PER ORA NESSUN ALLARME CONCRETO**

## LA VICENDA

### 27 giugno
**Nahel ucciso da un agente**

**Tutto inizia martedì 27 giugno quando, a Nanterre, il 17enne Nahel non si ferma a un posto di blocco e viene ucciso da un poliziotto**

### 28 giugno
**L'onda violenta travolge il Paese**

**La protesta nella periferia di Parigi contagia anche Rennes, Nizza, Marsiglia e Lione. Il passaparola corre sui social e coinvolge i giovanissimi**

### 30 giugno
**Scene di guerra e strade blindate**

**La rivolta delle banlieue non si placa con saccheggi e arresti. Muore anche un manifestante. Macron: «Tenete i figli a casa»**

### 1 luglio
**Schierati 45mila poliziotti**

**La tensione resta altissima per i funerali di Nahel. L'assedio non si ferma e restano schierati 45mila agenti: l'età media dei fermati è 17 anni**

# Auto in fiamme sulla casa del sindaco irriducibile «Questi vogliono uccidere»

▶L'assalto nel municipio di Haÿ-les-Roses
Ferite moglie e bimba del primo cittadino

▶Da giorni chiedevano aiuto e rinforzi
Il Comune protetto con il filo spinato

## IL RACCONTO

PARIGI «Siamo esausti» aveva detto pubblicamente l'altra sera Vincent Jeanbrun, dopo tre giorni e due notti passati a presidiare il «suo» municipio, quello di L'Haÿ-les-Roses, comune di 30mila abitanti di cui è sindaco da quasi dieci anni. Aveva chiesto rinforzi e anche lo stato d'emergenza, diventando il simbolo della resistenza dei piccoli comuni davanti alla rivolta dilagante: «Abbiamo sette agenti della municipale, non riusciamo a difenderci». Primo sindaco di destra in una città storicamente di sinistra, 38 anni, oggi anche portavoce del partito dei Républicains, è nato e cresciuto nelle torri di case popolari dei quartieri sud, da padre camionista e mamma di origini italiane. Parigi è a mezz'ora di macchina e cinquanta minuti di treno a nord. L'Haÿ-les-Roses è famosa per il suo roseto, uno dei più importanti al mondo. Ma non sono le rose che hanno preso di mira i giovani in rivolta: hanno attaccato prima il mercato coperto - assaltato e incendiato la prima notte - poi il municipio, che il sindaco ha circondato da un alto filo spinato, come un fortino, fin dalla seconda notte. Le foto del municipio protetto come una prigione hanno fatto il giro dei social. E invece era casa sua che il sindaco avrebbe dovuto blindare.

### L'ASSALTO

Una villetta con giardino sul retro dove, in questi notti, ha lasciato la moglie e i due figli, 5 e 7 anni, per presidiare 24 ore su 24 il suo municipio con i suoi sette agenti municipali. All'una e mezzo però la moglie lo ha chiamato terrorizzata: fuori un gruppo di manifestanti aveva scagliato un'auto contro la porta di casa, poi lanciato una bottiglia incendiaria, e adesso stavano cercando di entrare. Lei ha preso i bambini ed è fuggita dal retro, inseguita da un gruppo di dieci giovani. È riuscita a scavalcare il muro con i figli. È caduta nel giardino della vicina, si è rotta una gamba, la bambina di 7 anni ha riportato un taglio sopra l'occhio. In quello stesso momento è arrivato il sindaco, che con gli agenti municipali è riuscito a mettere in fuga gli assalitori, che continuavano la loro guerriglia, lanciando mortai. «È stato superato un limite nel livello di orrore e ignominia - ha scritto ieri mattina il Jeanbrun in un comunicato diffuso su Twitter - Hanno attaccato casa mia e la mia famiglia. È stato un tentativo di omicidio. Ma la mia determinazione a proteggere e servire la Repubblica è più grande che mai. Non intendo indietreggiare».

Sopra la villetta di Vincent Jeanbrunel, il sindaco del Municipio di l'Haÿ-les-Roses, devastata dopo l'attacco dell'auto in fiamme usata come ariete. La moglie e uno dei due bambini sono rimasti feriti mentre cercavano di fuggire. In alto a destra la premier Élisabeth Borne

### L'INCHIESTA

È stata aperta un'inchiesta per omicidio volontario. Sostegno gli è arrivato da tutto il governo a cominciare dalla premier Borne. A mezzogiorno ieri in quasi tutti i comuni di Francia sono state fatte suonare le sirene, in segno di solidarietà e anche per esprimere una richiesta comune di aiuto allo Stato. I comuni – con le scuole e gli edifici pubblici sono l'obiettivo principale della guerriglia di questi giorni. «Sono stati di una vigliaccheria inqualificabile - ha scritto Jeanbrun - Non ho parole per descrivere quello che provo e l'orrore di questa notte». Uno dei suoi consiglieri ha precisato che il comune beneficia ormai di una protezione «rafforzata» con uno spiegamento di uomini della polizia nazionale: «Il sindaco non cederà alla violenza». Nello stesso momento in cui un'auto veniva lanciata contro la casa del sindaco di L'Haÿ-les-Roses, veniva data alle fiamme anche la casa del sindaco d La Riche, 11mila abitanti alla periferia di Tours, nella Loira. È stato il sindaco da solo, Felipe Fereira Pousos, a mettere in fuga gli assalitori e a spegnere le fiamme. «Sono ragazzi dei quartieri più difficili - ha detto - Non vogliono colpire la mia persona, ma quello che rappresento, è terribile».

**Fr. Pier.**



## Più soldi dalla colletta per l'agente che per Nahel

### IL CASO

PARIGI La battaglia in Francia non si combatte solo strada per strada ma anche sul web. La spaccatura nel Paese per la morte di Nahel, il 17enne ucciso da un poliziotto a Nanterre dopo essere scappato a un posto di blocco, è profonda. Se la raccolta fondi lanciata sul sito Leetchi per la "maman" di Nahel, ieri pomeriggio, aveva superato di poco gli 80mila euro, quella che invece si intitola "Soutien pour la familie du policier de Nanterre" sulla piattaforma Go Fund Me ha sfondato la soglia dei 600mila euro in offerte a favore della famiglia del poliziotto Florian M. L'obiettivo della colletta è quello di sostenere i parenti dell'agente «che stava svolgendo il proprio lavoro e comunque ha pagato un caro prezzo», hanno spiegato i promotori della campagna organizzata da Jean Messiha, sostenitore dell'esponente politico di estrema destra francese, Éric Zemmour. «Mi si spezza il cuore» ha dichiarato la nonna del diciassettenne ucciso che proprio ieri ha lanciato un appello alla calma rivolto ai giovani manifestanti. «Quell'agente sarà punito come chiunque - ha detto - Ho fiducia nella giustizia».



# Mamme e commercianti, anche la società civile in strada (contro i violenti)

## IL CASO

PARIGI Colpi di mortaio contro la polizia ma non hanno il coraggio di sparare alle mamme e ai papà. E allora sono le madri e i padri che hanno cominciato a scendere in strada per fermare le distruzioni, le bottiglie incendiarie contro gli autobus, le scuole, le palestre, le piscine. Sono i tabaccai (particolarmente colpiti dai saccheggi) i piccoli negozianti, i sindaci dei piccoli comuni, i responsabili delle palestre comunali, gli addetti delle biblioteche comunali o delle mediateche a organizzare la contro-rivolta. «Davanti ai poliziotti è guerra, con noi il dialogo è possibile» spiegava ieri mattina Sara, residente a Aulnay-sous-Bois. La sera prima l'ha passata per strada, a dimostrare anche lei. Non con le molotov ma con le altre mamme del collettivo "Femme des 3000" di Aulnay, comune dell'hinterland nord di Parigi, famoso per le cicliche insurrezioni. L'altra sera le madri dei quartieri hanno deciso di occuparne loro le strade e le piazze, e hanno sfilato dietro a uno striscione bianco con la scritta nera «Stop aux casses», basta con le distruzioni. A Montreuil, sobborgo di Parigi, sono i «fratelli maggiori» che hanno deciso di passare la notte svegli. Non sono riusciti a impedire i saccheggi dei negozi del quartiere più popolare, la Croix de Chavaux , ma hanno fermato le bande armate di molotov che volevano distruggere la sala polivalente del comune. «Abbiamo avviato il dialogo» spiegava ieri Martin, pronto a passare fuori anche un'altra notte.

Un momento della rivolta scoppiata in Francia. Le periferie urbane che circondano le grandi città sono esplose e l'età media dei manifestanti, che hanno scatenato un'ondata di proteste, è di 17 anni

### ANTI-RIVOLTA

Qualche isolato più a est, sempre a Montreuil, sono tutti gli abitanti di una strada a essere scesi per strada quando i cassonetti avevano cominciato a bruciare. «Ci siamo detti che non è possibile che tutto questo stia succedendo qui, nella nostra Montreuil, città da sempre fiera della sua comunità multietnica, costruita sull'inclusione - dice Mounia, madre di un 17enne, residente della cité de l'Espoir (speranza) quartiere di case popolari - Abbiamo cominciato a parlare con i ragazzi, e si sono calmati». A sud, nel comune di Champigny, sono stati i padri a perlustrare le strade della città. Dopo le prime notti passate barricati in casa, alcuni senza riuscire a trattenere i figli, hanno deciso di mobilitarsi. Anche la controffensiva della società civile passa per i social. È stato il gruppo WhatsApp dei «Papa debout», padri in piedi a suonare l'adunata. Alle undici e mezzo della sera una pattuglia di papà perlustra ormai le strade del quartiere Bois-l'Abbé. Sono una ventina. «Abbiamo creato tre gruppi e abbiamo perlustrato il quartiere fino alle tre del mattino» ha spiegato Saliou Dia, capo del collettivo. E ha funzionato. L'altra notte una "sola" macchina è stata bruciata e qualche cassonetto dato alle fiamme. «Continueremo finché non torna la calma - assicurano i papà - che di giorno fanno opera di mail bombing per chiedere alle famiglie di tenere i figli chiusi in casa». È l'appello rivolto ai francesi da Macron e dal ministro della Giustizia, ma i papà di Champigny sono convinti di essere più ascoltati del presidente e del suo governo. A Coulaines, comune popolare della banlieue di Le Mans, è il sindaco Christophe Rouillon che ha deciso con i consiglieri di perlustrare in auto tutte le strade della città. Non ha invece funzionato l'idea della giunta comunale di Persan (comune sopra l'aeroporto di Charles de Gaulle), di occupare gli uffici comunali, anche di notte, lasciando tutte le luci accese. Il municipio è stato attaccato la notte scorsa e semidistrutto. Gli impiegati che lo presidiavano sono stati costretti a fuggire dal retro.

**LA MOBILITAZIONE DEI GENITORI DELLE BANLIEUE PER FERMARE I FIGLI: «È GUERRA CON I POLIZIOTTI NON CONTRO DI NOI»**

**Francesca Pierantozzi**

# Lo stop di Sangiuliano a Sgarbi: «Cultura lontana dalla volgarità»

## LA POLEMICA

**ROMA** «Turpiloquio e manifestazioni sessiste inammissibili». Nel day after della tempesta sul Maxxi, il museo delle arti del ventunesimo secolo, finito nell'occhio del ciclone per gli aneddoti pesanti sulle donne e le (molte) volgarità pronunciate sul palco da Vittorio Sgarbi, a intervenire sul caso è il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Che prende carta e penna e scrive una lettera al direttore del museo, Alessandro Giuli, in carica da meno di un anno, per chiedere spiegazioni. E ribadire che «la libertà di manifestazione del pensiero deve essere sempre massima e garantita a tutti, ma trova il suo limite nel rispetto delle persone: anche le forme dell'espressione non devono mai ledere la dignità altrui». Mentre le «manifestazioni sessiste» e il «turpiloquio» vengono giudicati dal ministro «sempre e in ogni contesto inammissibili, ancor più in un luogo di cultura e da parte di chi rappresenta le istituzioni». All'indomani dell'esplosione della vicenda, una decina di giorni dopo la serata inaugurale dell'Estate al Maxxi quando è andata in scena la chiacchierata sul palco tra il cantautore Morgan e il sottosegretario alla Cultura Sgarbi, a

**IL MINISTRO CONTRO LE PAROLE DEL SOTTOSEGRETARIO AL MAXXI: «SESSISMO E TURPILOQUIO SONO INAMMISSIBILI»**

prendere le distanze è anche lo stesso Giuli. «Non ho alcuna difficoltà a dirmi rammaricato e a chiedere scusa anche alle dipendenti e ai dipendenti del Maxxi con i quali fin dall'inizio ho condiviso questo disagio», osserva il direttore della Fondazione. Per Giuli, infatti, la serata incriminata «nasceva con presupposti diversi: doveva essere una libera e mite conversazione tra un artista e un sottosegretario». Invece «la discussione ha preso una piega diversa di fronte alla quale io, per quanto possibile, ho cercato di contenere gli esiti di quel possibile disagio». Anche Giuli si dice d'accordo con Sangiuliano, che nel condannare l'accaduto rimarca come «il rispetto delle donne è una costante della mia vita» (aggiungendo una stoccata a Sgarbi: «Essere conservatori significa avere una sostanza, uno stile e anche un'estetica di comportamento»). «Il turpiloquio e il sessismo – concorda Giuli – non possono avere diritto di cittadinanza nel discorso pubblico e nei luoghi di cultura».

**VITTORIO SGARBI** Il ministro Sangiuliano critica il "suo" sottosegretario

### LA REPLICA

E se le opposizioni vanno all'attacco, con i 5stelle che chiedono le dimissioni di Sgarbi e il Pd che invoca un intervento di Giorgia Meloni, chi non fa marcia indietro è proprio il sottosegretario. Passato, durante la serata in questione, da un elogio dell'organo sessuale maschile alla conta delle sue "conquiste" femminili («anche 9 al mese»). «Condivido parola per parola la posizione del ministro Sangiuliano, ma quello era uno spettacolo», si difende Sgarbi. «Sono stato chiamato lì come attore, non a inaugurare una mostra. Rivendico la mia libertà creativa, in un luogo in cui la dissacrazione è la regola». Allora, aggiunge, «censuriamo anche Mozart, Lorenzo Da Ponte, Lucio Battisti...».

**Andrea Bulleri**



# Dispositivi, prima breccia a Nordest: il Tar sospende il pagamento delle ditte

▶Accolta l'istanza cautelare dei fornitori contro il Veneto e il Friuli Venezia Giulia

▶La scadenza del payback è il 31 luglio Confindustria: «Va rinviata a fine anno»

## L'ORDINANZA

**VENEZIA** Si apre a Nordest la prima breccia nel muro del payback sanitario. Con un'ordinanza pubblicata venerdì, il Tar del Lazio ha accolto l'istanza cautelare presentata da alcuni produttori di dispositivi medici contro il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna, oltre che l'Abruzzo e il ministero della Salute. Nell'ambito di una battaglia giudiziaria che conta a livello nazionale circa 1.800 ricorsi, i giudici amministrativi hanno sospeso i provvedimenti con cui il dicastero, e a cascata le Regioni, avevano preteso la compartecipazione delle aziende allo sforamento della spesa.

### IL CONTO

In tutta Italia il conto a carico delle imprese ammonta a 2,2 miliardi, di cui 231 milioni in Veneto e 128 in Friuli Venezia Giulia. Il territorio veneto è uno di quelli maggiormente indebitati, con 2.170 realtà coinvolte. Ditte a cui un decreto varato ancora nel 2011, ma rimasto sulla carta fino al 2022, impone di accollarsi fra il 40% e il 50% dell'esborso sostenuto dalle Regioni dal 2015 al 2018 per l'acquisto di bisturi, garze, pacemaker e tutti gli altri dispositivi medici utilizzati dalle aziende sanitarie e ospedaliere. A causa delle proteste, la scadenza del pagamento ha visto diverse proroghe. L'ultima è fissata al prossimo 31 luglio, data entro cui i fornitori dovranno decidere se ritirare le azioni legali e fruire di uno sconto governativo, oppure andare avanti con le impugnazioni.

**LA PROTESTA** Nei mesi scorsi Pmi e Fifo Sanità avevano inscenato un corteo funebre contro il payback

### IL RISCHIO

Il primo riscontro giudiziario è arrivato in questi giorni. Diverse imprese, sia medio-piccole che grandi, avevano chiesto l'annullamento di centinaia di atti fra decreti ministeriali e regionali, nonché note aziendali, dal Nord al Sud del Paese. In giudizio si erano costituite alcune Regioni, a cominciare dal Veneto (che ha schierato ben otto avvocati) e dal Friuli Venezia Giulia (che era rappresentata da due legali), le quali in ossequio alla legge statale avevano intimato il versamento degli importi. Il contenzioso davanti al Tar del Lazio ha assunto però dimensioni decisamente rilevanti, tanto da rendere necessaria l'integrazione del contraddittorio per pubblici proclami con la pubblicazione sui siti web delle pubbliche amministrazioni. Ma questo passaggio «si sta rivelando particolarmente complesso e lungo», scrivono i giudici amministrativi nell'ordinanza, al punto che «non appare concretamente possibile attendere che il procedimento notificatorio si sia perfezionato ai fini della decisione dell'istanza cautelare». Infatti «vi è il rischio concreto», per le ditte che non dovessero pagare, di subire la compensazione da parte delle Regioni, «con le conseguenti ripercussioni sugli equilibri finanziari» dei loro bilanci. Per questo è stata accolta la richiesta di sospensiva, in attesa che il giudizio entri nel merito della questione.

### I TERMINI

Tira un sospiro di sollievo Confindustria dispositivi medici, associazione di categoria che registra 489 grandi aziende in Veneto e 91 in Friuli Venezia Giulia. «La sospensiva del Tar – ha dichiarato il presidente Massimiliano Boggetti – rappresenta una prima importante presa di posizione e va nella logica di quanto abbiamo sempre sostenuto, ovvero che la norma del payback è ingiusta e incostituzionale. Chiediamo pertanto ancora al Governo di spostare ulteriormente i termini di pagamento del payback a fine anno per poter trovare soluzioni efficaci di governance del settore che consentano di superare la norma e cancellarla. Inoltre, le istanze cautelari del Tar, a cui immaginiamo ne seguiranno delle altre, rischiano di mettere in ulteriore difficoltà le piccole imprese che non sono ricorse al Tribunale amministrativo perché non in grado di affrontare il contenzioso».

**Angela Pederiva**

# Salvini incontra Le Pen Ma FdI e FI lo avvertono: con noi solo gli europeisti

▶Il leghista chiede un patto di maggioranza per le Europee e riorganizza l'estrema destra

▶I dubbi degli alleati: «La leader francese e i tedeschi di Afd per noi sono irricevibili»

LO SCENARIO

ROMA «Strasburgo non è Roma». In Europa, al netto degli auspici di Matteo Salvini, governare da soli è impossibile. Il sogno esposto ieri dal leader leghista di «unire tutto il centrodestra» italiano alle Europee del prossimo anno, con «un patto scritto» che escluda ogni possibile alleanza con i socialisti, è quindi destinato a restare in un cassetto di via Bellerio.

Cautamente né Fratelli d'Italia né Forza Italia sono disposte a contraddire il vicepremier a microfoni accesi – condividendone in linea di massima l'ambizione sia nelle parole del meloniano Nicola Procaccini che del berlusconiano Maurizio Gasparri – eppure, spiegano fonti ai vertici di entrambi i partiti, le possibilità che la Lega riesca nel suo progetto «sono risicatissime». In primis perché, fanno notare da FdI, «i sondaggi dicono che sarebbe inutile». In secondo luogo perché, sottolineano invece tra gli azzurri, «Salvini ha già scelto degli alleati, e sono incompatibili con le nostre rispettive famiglie europee». Del gruppo Identità e Democrazia fa parte, assieme ai leghisti, l'ultradestra tedesca di Alternative für Deutschland (fresca vincitrice di una prima vittoria locale in Turingia, e con sondaggi che sfiorano il 20%), considerata «irricevibile da chiunque in Europa». Ma anche il Rassemblement national francese guidato da Marine Le Pen per cui, forte di un virtuale 26% assegnatole dai sondaggi, il discorso è potenzialmente un po' diverso. Per ora però è ancora guardata con sospetto e dialoga solo con Salvini che oggi la incontrerà a Roma per un faccia a faccia nel pomeriggio in cui proveranno a re-impostare un fronte alternativo agli «innaturali patti di potere con socialisti e sinistre che hanno tagliato fuori una fetta considerevole di centrodestra». Il riferimento è alla cosiddetta maggioranza Ursula, quella che ha portato all'elezione a capo della Commissione Ue di von der Leyen con il sostegno del Partito popolare europeo (casa di Forza Italia all'Europarlamento), dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici e Liberali (Renew).

PER I SONDAGGI L'INTESA TRA PPE E ECR NON È SUFFICIENTE L'ACCORDO CON LIBERALI E SOCIALISTI RISCHIA DI ESSERE INEVITABILE

Una maggioranza che, ultimi sondaggi alla mano, per forza di cose cambierà meno di quanto vorrebbe la Lega. L'alleanza con il Ppe a cui sta lavorando Giorgia Meloni da leader del partito conservatore europeo (Ecr), pur candidandosi ad essere forza trainante a Strasburgo, non garantisce numeri sufficienti. Posta la soglia della maggioranza più o meno a 353 (oggi i deputati sono 705), meloniani e popolari arriverebbero a 244 seggi. Pochi per puntare su Identità e democrazia come sostegno (in base alla rilevazione di Europe Elects si fermano a 69). E pochi anche per immaginare un'intesa con i soli liberali (87 seggi). Anche perché l'asse tra S&D e Sinistra-Verdi, in Europa non sembra aver risentito troppo del Qatargate, potendo puntare ad ottenere circa 240 scranni. Per di più immaginare come fa Salvini una maggioranza senza socialisti e liberali significherebbe estromettere dalla definizione della prossima Commissione europeo sia la Francia di Emmanuel Macron che la Germania di Olaf Scholz. Non proprio uno scenario così plausibile. Tuttavia al voto di giugno del prossimo anno manca ancora molto ed è chiaro che tutto è suscettibile ad oscillazioni elettorali ma in base a questi numeri più che a estromettere, sia FdI che FI, puntano a rinforzarsi. Entrambi consapevoli che una maggioranza senza socialisti sarebbe per loro auspicabile anche solo per evitare di trovarsi a governare assieme al Pd («E comunque noi abbiamo già dimostrato come si fa» spiegano tra gli azzurri alludendo all'elezione di Tajani a presidente dell'Europarlamento nel 2019, con un'intesa popolari, liberali e conservatori), neppure l'intesa con Ecr e Ppe è in realtà così scontata.

LA POLONIA

Se le elezioni spagnole che si terranno tra venti giorni faranno con ogni probabilità nascere un nuovo governo composto da schieramenti simili a quelli italiani (il Partido popular e Vox), il voto autunnale polacco rischia invece di essere una piccola bomba. Il partito PiS del premier Mateusz Morawiecki - tra i leader più "forti" nell'Ecr - sfiderà quello dell'ex presidente del Consiglio Ue Donald Tusk, amico di Manfred Weber e colonna del Ppe di cui quest'ultimo è presidente. Il clima è bollente come testimonia una dichiarazione di ieri del primo ministro polacco: «Siamo schiacciati a est dal gruppo Wagner, a ovest dal gruppo Weber».

La Polonia in pratica, dopo essersi imposta a livello europeo stoppando le conclusioni dell'ultimo Consiglio, si ritroverà crocevia delle ambizioni del centrodestra comunitario. Anche per questo mercoledì Meloni volerà a Varsavia in visita ufficiale. Dopo un bilaterale con Morawiecki, la premier prenderà quindi parte ad una convention di Ecr, studiando i possibili equilibri di un'alleanza - quella con il Ppe - inevitabilmente distante dal patto anti-inciucio proposto dal Salvini.

**Francesco Malfetano**



## Somalia L'omaggio ai caduti di Meloni e Mattarella

### Checkpoint pasta, 30 anni fa l'attacco ai soldati italiani

**Sono passati trent'anni dalla "Battaglia del pastificio" o "Checkpoint pasta". Ovvero da quando il 2 luglio 1993, in Somalia, l'esercito italiano in missione di peacekeeping fu coinvolto in un scontro con i miliziani. Durante quella che è considerata la prima battaglia italiana dalla Seconda Guerra mondiale, morirono tre soldati (Andrea Millevoi, Stefano Paolicchi e Pasquale Baccaro) e 31 rimasero feriti. Ieri il ricordo del presidente Mattarella e del premier Meloni: «Onore ai caduti»**

# Marmolada, famiglie divise fra rabbia e rassegnazione

▶Oggi l'anniversario della strage. Il fratello di Miotti: «Non accetto l'imprevedibilità»

▶Il papà di Bari: «È tremendo, ma la vita continua». L'amico di Zavatta: «Colpe? No»

LA RICORRENZA

VENEZIA Un anno dopo la strage della Marmolada, è ancora ben visibile la cicatrice lasciata dal distacco del seracco, nel ghiacciaio di Punta Rocca a quota 3.213. Ma ad essere evidente è anche un'altra crepa, quella nella posizione dei familiari delle 11 vittime, accomunati dal dolore ma divisi fra rabbia e rassegnazione. «Non accetto la logica dell'imprevedibilità», ripete infatti Luca Miotti, fratello di Davide, il 51enne originario di Cittadella morto con la moglie 44enne Erica Campagnaro. «Filippo è stato solo molto sfortunato», dice invece Andrea Bari, fratello del 27enne di Malo deceduto sempre il 3 luglio 2022.

### DOLORE

Oggi è il primo anniversario: stamattina alle 11, a Passo Fedaia, la celebrazione religiosa e la targa commemorativa. Molti parenti e amici, ma anche alcuni sopravvissuti, sono tornati in montagna già ieri per le cerimonie, fra cui una messa a 3.343 metri. Miotti pensa invece alla richiesta di opposizione all'archiviazione dell'inchiesta: «Ci sono stati dei segnali – ribadisce ai cronisti – che avrebbero dovuto far prendere delle decisioni da parte delle istituzioni e degli organi, per evitare che turisti e cittadini entrassero liberamente in questo percorso. Molti glaciologi parlano della Marmolada come di un grande malato che da anni si assottiglia. Se la politica avesse anche solamente limitato l'accesso nelle fasce orarie più calde, mio fratello e altre dieci persone probabilmente a quest'ora sarebbero vive. Gli altri familiari hanno accettato la tragedia? Per molte famiglie il dolore è tutto, è totalizzante. A me rimangono dei sentimenti contrastanti sull'accettazione istituzionale che la cosa era non prevedibile, per cui si salvano tutti».

Davanti alle telecamere Giuseppe Bari si commuove al pensiero del bimbo lasciato da suo figlio Filippo. Ma non c'è rancore nella sua voce: «Mio nipote ha appena compiuto 5 anni e ogni tanto dice: non mi ricordo più la voce di mio papà. È una cosa tremenda, ma è anche il segno che la vita continua». Leonardo Marodin è un amico di Nicolò Zavatta, il 22enne di Barbarano Mossano che è la vittima più giovane. In sua memoria è stata costituita l'associazione "Un posto in cui tornare", con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità montana: «Nessuno di noi vuole dare colpe alla montagna. Crediamo che la montagna invece vada tutelata e valorizzata, anche perché poi questo è forse il vero senso dell'alpinismo che Nicolò aveva scelto di praticare».

Sui social Sara Mattiolo dedica alla mamma Liliana Bertoldi, 58enne di Levico, un pensiero carico di fatalismo: «Tu mi hai passato la passione per la montagna e mi hai insegnato ad apprezzarla. Mi hai fatto capire che la vita me la scelgo io, e che è troppo imprevedibile per fare le cose che non mi piacciono».

QUOTA 3.343 La messa di ieri e il convegno con Reinhold Messner

**MESSNER: «CHI COME ME HA PERSO UN FAMILIARE IN QUOTA COMPRENDE CHE NON C'È RABBIA PERCHÉ LA MONTAGNA NON COMPIE ERRORI»**

### NIENTE CHIUSURE

Reinhold Messner, il re degli ottomila che sul Nanga Parbat vide scomparire suo fratello Günther, ne ha parlato sabato sera al dibattito di Canazei: «Chi come me ha perso un familiare in quota, comprende meglio di ogni altro che la montagna rappresenta una dimensione che supera ogni nostra capacità di immaginare o pensare. Non c'è rabbia, perché la montagna non compie errori. Nessuno poteva immaginare o prevedere un evento di quelle dimensioni in Marmolada». Ha concordato Christian Casarotto, glaciologo del Muse: «Solo con un mirato monitoraggio, utile a raccogliere dati di dinamica e movimento della massa glaciale, può essere possibile descrivere l'evoluzione della situazione. E la storia del ghiacciaio della Marmolada, che non ha mai fatto registrare eventi di questo tipo, rendeva ingiustificabile mettere in piedi questa attività prima del 3 luglio 2022». Come già il governatore Luca Zaia dal fronte veneto, anche il presidente Maurizio Fugatti dal lato trentino ha escluso zone rosse: «Oggi la Provincia è impegnata nei monitoraggi con sistemi avanzati per indagare la presenza di acqua liquida nel ghiacciaio, ma la montagna deve continuare ad essere vissuta. Le precauzioni sono necessarie, ma allo stesso tempo le montagne non possono essere chiuse».

**Angela Pederiva**



# Roma, ventenne in suv contromano travolge un'auto: muore una donna

L'INCIDENTE

ROMA Un nuovo incidente mortale a Roma: a provocarlo è stato ancora un giovane al volante di una supercar che forse viaggiava ad alta velocità. Lo schianto è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato al chilometro 21 di via Laurentina. Un suv Tesla con a bordo cinque ragazzi, contromano, ha travolto una Lancia Y guidata da una donna, Simona Cardone di 67 anni, morta sul colpo. Il ventenne che era al volante dell'auto investitrice, intestata ad una ditta del padre con sede a Pomezia, è risultato negativo ad alcol e droga. L'ipotesi, secondo quando emerge dai primi rilievi dei vigili urbani, è che la vettura viaggiasse ad una velocità elevata e che il ragazzo ne abbia perso il controllo invadendo l'altra corsia.

### LE TESTIMONIANZE

A confermare questa ipotesi sarebbero alcuni automobilisti che transitavano su via Laurentina poco prima della tragedia, i quali avrebbero avvertito le forze dell'ordine di un suv che andava a velocità elevata contromano. «La Tesla andava molto forte e aveva già superato un paio di auto, poi ha sbandato e c'è stato l'incidente», racconta un testimone, tra i primi soccorritori. La vicenda non può che richiamare alla mente quanto accaduto poche settimane fa, quando nel quartiere di Casal Palocco quattro ragazzi appena maggiorenni, componenti del gruppo di youtuber dei TheBorderline, con un'altra auto di lusso e di grossa cilindrata si sono scontrati contro una Smart nell'incidente costato la vita al piccolo Manuel, un bimbo di 5 anni: nell'auto i giovani stavano girando dei video per una sfida social. Ora anche sull'incidente di via Laurentina si indaga per capire se i quattro giovani stessero filmando la corsa dell'auto su cui viaggiavano e per questo sono stati sequestrati i loro cellulari che saranno passati al setaccio.

LAURENTINA Il luogo del dramma

### IL CORDOGLIO

La vicenda ha scosso il quartiere di Cinque colline, dove viveva la vittima, Simona Cardone, che in tanti ricordano come una donna sensibile e impegnata per salvare le vite degli animali randagi in strada. «A Pavona accudiva una trentina di gatti e tanti altri animali abbandonati - racconta un amico - . Il suo impegno era noto anche sui social doveva sensibilizzava contro ogni forma di maltrattamento. Mi auguro che tutte le associazioni animaliste si attivino con urgenza per mettere in sicurezza i suoi cani e i suoi gatti, che per lei erano come figli».

I ragazzi sul suv sono stati medicati al Sant'Eugenio per lievi escoriazioni, solo un ha riportato fratture al braccio. Sull'ennesimo incidente mortale provocato da un neopatentato alla guida di un bolide è intervenuto il ministro Matteo Salvini, ricordando che il nuovo Codice della strada vieta le auto di grossa cilindrata ai neopatentati per i primi tre anni anziché uno. Poi l'appello ai genitori: «Non mettete in mano ai vostri figli più giovani mezzi che non possono e non riescono a controllare».

# Si arrampica da solo e cade: muore sulla palestra di roccia

Stefano Cattelan di Favaro Veneto trovato ai piedi della parete in Valle Schievenin. Inutili i soccorsi

L'incidente ieri mattina: l'uomo stava salendo in autosicura, poi qualcosa è andato storto

QUERO VAS (BELLUNO) **La parete di roccia nella Valle di Schievenin dove ieri mattina il mestrino Stefano Cattelan, 59 anni, ha perso la vita dopo una caduta**

## LA TRAGEDIA

QUERO VAS (BELLUNO) Era partito all'alba per fare quello sport che era la sua passione: arrampicare. Ma Stefano Cattelan, rocciatore esperto 59enne di Favaro Veneto (Venezia) è stato tradito proprio da quelle pareti che tanto amava. L'uomo è stato trovato senza vita poco dopo le 9,30 di ieri da alcuni alpinisti che hanno notato una corsa appesa sulla parete della scuola, nella grande palestra di roccia a cielo aperto che è la Valle di Schievenin, tra le provincie di Belluno e Treviso, nel comune bellunese di Quero Vas. Nessun testimone: ma la ricostruzione fa pensare a un errore in una manovra compiuta mentre arrampicava in solitaria. La roccia era alta 20 metri. Non si sa da che altezza sia precipitato, ma non ha avuto scampo: ha battuto la testa sui sassi sottostanti.

## L'ALLARME

Il corpo di Stefano era alla base della parete nascosto dagli alberi in una zona che è a pochi metri dalla strada. Erano le 9,20 quando è arrivata la chiamata degli alpinisti che avevano notato la corda al 118. Sul posto sono arrivati subito l'elicottero di Treviso emergenza, atterrato all'imbocco della valle, e una squadra del Soccorso alpino di Feltre, con il capo stazione Franco Casanova Franco. Intervenuti subito anche i carabinieri della stazione di Quero Vas. Purtroppo l'equipe medica non ha potuto far altro che constatare il decesso», spiega il soccorso alpino in una nota.

## LA RICOSTRUZIONE

Stefano era solo e stava arrampicando in "autosicura" in una parte facile, grado 4 su 9. Normalmente quando si va ad arrampicare in palestra si va in due persone, una arrampica e l'altra tiene la corda. «Autosicura - spiegano dal soccorso alpino di Feltre - è una manovra dove una persona con un marchingegno particolare mette la corda dall'alto e arrampica da solo. La persona, mentre sale, tende a autorecuperarsi la corda. Una tecnica che mette in atto un esperto». E Stefano esperto lo era, ma la tecnica di per sé comporta sempre qualche rischio. Una tragica fatalità. I carabinieri accertato che si era trattato di un incidente, in contatto con il magistrato di turno hanno dato il nulla osta alla rimozione del corpo. La salma è stata imbarellata e trasportata fino alla strada dai soccorritori del Cnsas e affidata al carro funebre. Il soccorso alpino ha anche recuperato l'attrezzatura del 59enne, lo zaino e i documenti. La parete è stata subito riaperta non essendoci alcuna ombra sulla tragedia. La salma è a disposizione dei famigliari.

## LA SICUREZZA

La Valle di Schievenin con oltre 50 settori per tutti i livelli di arrampicata è un punto di riferimento per tutto il Veneto e non solo. Scoperta negli anni Sessanta è cresciuta e sempre stata sicura. «Non è mai caduto un chiodo», dice Stefano Fontana, istruttore nazionale di arrampicata e accademico del Cai della sezione di Montebelluna (Treviso) che da 40 anni la frequenta. «Ci sono stati altri incidenti negli anni ma sempre per errore umano o fatalità», fa sapere. Ma gli amici della vittima, del gruppo "Roccia" uniti dalla stessa passione sui social non si spiegano l'accaduto: «Era una persona coscienziosa ed esperta: tutti noi abbiamo arrampicato con lui».

**LA VITTIMA AVEVA 59 ANNI E GESTIVA UNO STORICO NEGOZIO PER ANIMALI A MESTRE INCREDULI GLI AMICI: «ERA UN ESPERTO»**

## IL LUTTO

Stefano Cattelan, classe 1964, avrebbe compiuto 60 anni il prossimo 13 settembre. In paese a Favaro Veneto nessuno ci vuole credere. «Come? Stefano è morto? Ma come è successo?» chiedono i volontari dell'Enpa, l'ente di protezione animali che lo avevano fatto "socio onorario" per l'aiuto dato a canili, colonie e all'attività dell'associazione. Ieri il negozio "Milleamici" di via don Tosatto, di fronte al centro commerciale Porte di Mestre, era chiuso per la consueta pausa domenicale. Un'attività a condizione familiare dal 1960, con prodotti e mangimi per cani, gatti e pesci che il 59enne gestiva insieme ai parenti. Lascia la moglie Roberta Cazzador e il figlio, che frequenta un istituto superiore di Mestre, si erano recati nelle Marche per partecipare alle nozze di amici.

**Olivia Bonetti**
**Fulvio Fenzo**



## Foligno

### In rianimazione il fantino travolto dal suo cavallo

**È ricoverato in rianimazione nell'ospedale di Foligno in condizioni giudicate stabili dai sanitari il cavaliere Massimo Gubbini, caduto e travolto dal suo cavallo durante le prove della Quintana. Gubbini ha riportato un «grave» trauma facciale, per il quale sarà operato a Perugia dove verrà prossimamente trasferito e uno «severo» toracico e polmonare. Annunciano un esposto in procura gli animalisti dell'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente (Aidaa), «dopo il grave incidente durante gli allenamenti per la Quintana di Foligno» con la morte di una cavalla. «Adesso basta, presentiamo un esposto alla procura competente per chiedere indagini in merito a questo incidente», sottolinea l'associazione che chiede agli organizzatori «di cancellare la Quintana di Foligno». Come per il Palio di Siena, l'Oipa vuole «l'abolizione di ogni Torneo, Giostra, Quintana che faccia gareggiare cavalli: troppi i cavalli morti e infortunati per queste competizioni».**

# "Allah akbar", col coltello minaccia i passanti davanti alla stele dell'11 settembre

▶Padova, tensione l'altra sera nei pressi del monumento che ricorda la strage

▶Due vittime hanno allertato la Polizia: pakistano arrestato dopo l'inseguimento

## IL CASO

PADOVA Urla «Allah Akbar» e minaccia con un coltello due passanti proprio davanti al monumento dedicato alla strage delle Torri Gemelle. È successo intorno alle 21 di sabato a Padova, in via Giotto, nel pieno centro storico del capoluogo euganeo. Superato il primo momento di terrore e trovato rifugio sotto i portici di un vicino condominio che si affaccia sulle Porte Contarine, le vittime dello straniero, un pakistano di 33 anni, hanno telefonato al 113: sul posto i poliziotti che, dopo un rocambolesco inseguimento, hanno arrestato lo squilibrato che nel frattempo si era immerso nelle acque del Piovego e poi ha minacciato gli agenti scagliando loro una bottiglia di birra che aveva fracassato a terra: ora è sotto sorveglianza in ospedale.

Nei suoi confronti il pubblico ministero Sergio Dini ha disposto l'arresto per minaccia a pubblico ufficiale, porto abusivo d'arma bianca e getto pericoloso di cose. Sono stati sottoposti a sequestro i due coltelli di cui il pakistano ha cercato di disfarsi strada facendo. L'uomo resterà ricoverato per almeno un altro paio di giorni, motivo per cui è stata disposta l'immediata liberazione, non potendosi presentare davanti al giudice per la convalida dell'arresto e il processo per direttissima, ma viene costantemente sorvegliato dai poliziotti.

## IL FATTO

Tutto è successo intorno alle 21 di sabato, proprio di fronte al monumento dedicato all'11 settembre, che contiene una trave delle Torri Gemelle. Appena il 113 ha ricevuto la telefonata allarmata dei due ragazzi minacciati dallo straniero che gridava Allah akbar, la centrale operativa della questura ha inviato sul posto le Volanti. I due passanti, ascoltati velocemente dai poliziotti, hanno riferito di essere stati minacciati con un coltello da parte di un giovane dalla pelle olivastra e i capelli neri.

I poliziotti a quel punto hanno scorto il 33enne che si era immerso nelle acque del Piovego, il fiume che scorre proprio dietro al monumento. Vedendo gli agenti, lo straniero ha iniziato a correre per scappare, imboccando via del Carmine. Durante la fuga, oltre a liberarsi di alcuni oggetti dalle tasche, tra cui i coltelli che aveva puntato contro i ragazzi, ha recuperato da terra una bottiglia di vetro, l'ha rotta e l'ha utilizzata con fare minaccioso nei confronti dei poliziotti per poi lanciarla in mezzo alla strada.

**TORRI GEMELLE** Due agenti della Polizia nei pressi del monumento che ricorda la strage delle torri gemelle dell'11 Settembre. Sabato sera ci sono stati momenti di tensione per le minacce del pakistano ai passanti

## L'ARRESTO

Un po' per l'andamento in certo, un po' per la stanchezza, in breve il pakistano è stato bloccato dagli agenti, che, però, viste le sue condizioni, non hanno potuto portarlo in questura per l'identificazione.

Sul posto è stato richiesto l'intervento del Suem, che ha trasportato in ambulanza lo straniero in pronto soccorso. Considerato il particolare stato di agitazione in cui versava, è stato ricoverato per accertamenti sanitari. Dati alcuni esami sballati, probabilmente a causa dell'uso di sostanze stupefacenti, resterà in ospedale almeno un altro paio di giorni, nel frattempo i poliziotti delle Volanti hanno coinvolto i colleghi dell'Ufficio immigrazione per svolgere accertamenti circa la posizione del pakistano sul territorio nazionale.

Pochi giorni fa l'uomo era già stato denunciato per "getto pericoloso di cose" e porto abusivo di arma bianca: era stato fermato in zona stazione, non distante da dove sono avvenuti i fatti di sabato sera. Il fatto è anche sotto la lente d'ingrandimento della Digos. Situazioni di questo genere non vengono mai sottostimate, in particolare poi dopo la recrudescenza degli episodi legati al terrorismo islamico in Francia. Da ultimo ad aprile a Rambouillet dove un 37enne di origini tunisine ha tagliato la gola a una poliziotta 19enne al grido di "Allah Akbar".

**Marina Lucchin**



GETTATOSI NEL PIOVEGO HA POI SCAGLIATO UNA BOTTIGLIA ROTTA CONTRO GLI AGENTI. VERIFICHE DELLA DIGOS: EPISODI DI QUESTO TIPO NON SONO SOTTOVALUTATI

**ALBA DI TENSIONE** Due gruppi di giovani si sono fronteggiati ieri mattina alle 6 nella stazione dei bus di Jesolo fino all'intervento dei Carabinieri

# Jesolo, sfida tra bande all'autostazione «Ogni domenica qui è una polveriera»

## L'EMERGENZA

JESOLO Per evitare che passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, li hanno fatti viaggiare su due autobus diversi entrambi diretti a Mestre. E' l'epilogo dell'alba di tensione che si è registrata ieri all'autostazione di Jesolo in via Equilio. E' qui che ieri mattina, attorno alle 6, si sono incrociati due differenti gruppi di giovani e giovanissimi che avevano trascorso la notte tra i locali della città balneare. Da una parte una decina di giovani mestrini e dall'altra una quindicina di italiani di seconda generazione, con origini nordafricane e dell'est Europa. Tutti tra i 18 e i 20 anni e reduci da un sabato di festa in città. Peccato che la festa si sia trasformata in tensione quando i due gruppi si sono incontrati tra le corsie dell'autostazione. Tra qualche sguardo di troppo, e probabilmente per gli effetti degli eccessi alcolici della nottata, i due gruppi hanno iniziato ad insultarsi in modo sempre più pesante e plateale. Oltretutto passando dalle offese, diventate sempre più pesanti, alle minacce di regolare con le mani i presunti conti in sospeso.

## SCATTA L'ALLARME

Intuito quando stava accadendo, il personale dell'Atvo ha dato immediatamente l'allarme e allertato la forze dell'ordine. Altrettanto immediatamente il personale dell'Azienda di trasporti ha cercato di contenere i più facinorosi, chiudendo anche le porte del bus diretto a Mestre nel quale erano già saliti alcuni dei ragazzini che volevano scendere per "aiutare" gli amici ancora a terra. Anche perché, in un contesto di tensione crescente, tra i due gruppi ci sarebbe stato chi aveva cominciato a scambiarsi dei colpi. Immediato l'intervento dei carabinieri della Compagnia di San Donà, il cui arrivo è bastato per placare gli animi ed evitare che la situazione degenerasse. Gli stessi uomini dell'Arma hanno poi identificato alcuni dei presenti e poi invitato il personale di Atvo a predisporre due distinte corse dirette a Mestre. Ad essere aggiunta è stata dunque una corsa bis che ha permesso di far viaggiare separati i due gruppi, evitando ulteriori e pericolosi contatti. Resta però l'esasperazione tra gli autisti e il resto del personale dell'Azienda di trasporti, che da tempo devono convivere, nei fine settimana estivi, con baby gang e atteggiamenti di violenza. «Alla domenica mattina – è il commento raccolto tra gli autisti Atvo – il piazzale dell'autostazione di Jesolo diventa una "polveriera". Basta un niente per scatenare una rissa o far degenerare la situazione. E lo stesso accade il sabato sera alla stazione di Mestre. Domenica mattina c'erano questi gruppi che giravano per l'autostazione in modo strafottente, sembrava che cercassero solo un presupposto per creare problemi. Sono giovani che trascorrono la notte tra i locali e quando arrivano in autostazione si sfogano: spesso tra di loro c'è qualcuno che li filma, magari fatto tutto questo per raccogliere qualche "like" in più nei loro profili Social. La sostanza non cambia: lavorare in queste condizioni è davvero difficile».

IERI INTORNO ALLE 6 UN GRUPPO DI RAGAZZI MESTRINI E UN ALTRO DI ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE SI SONO FRONTEGGIATI

IL RAPIDO INTERVENTO DEI CARABINIERI HA EVITATO IL PEGGIO: PREDISPOSTA UNA CORSA BIS PER FARLI RIENTRARE SEPARATAMENTE

## L'APPELLO

Non a caso ad essere lanciato è un vero e proprio appello: «Nelle scorse settimane un collega è già stato aggredito – concludono gli autisti – siamo preoccupati per quello che può accadere. Giustamente si parla molto di piazza Mazzini, ma alle 6 il problema si sposta in autostazione ed è qui che vanno fatti maggiori controlli. Ieri mattina dopo il primo scambio di insulti, c'erano ragazzini che chiamavano gli amici in aiuto. Alla fine la scelta di mettere una corsa bis e farli viaggiare verso Mestre separati è stata l'unica soluzione possibile. Ma serve anche in questa zona un presidio delle forze dell'ordine».

**Giuseppe Babbo**



## Fiume Veneto

# Anziana uccisa, domani l'autopsia

**FIUME VENETO (PORDENONE) Sul volto e in testa sono emerse ecchimosi e traumi provocati con ogni probabilità da una serie di pugni, anche se non sono esclusi corpi contundenti. È su questo che gli investigatori stanno lavorando per appurare la responsabilità per la morte di Laura Pin, 74 anni, trovata priva di vita nella sua abitazione di Fiume Veneto. Il sospetto ricade sul marito Severino Sist, 75 anni, indiziato del delitto. L'uomo è stato ascoltato dagli investigatori dell'Arma coordinati dal sostituto procuratore Andrea Del Missier che ha disposto ulteriori accertamenti sul corpo proprio per appurare cause e responsabilità della morte. Non vi sono forti dubbi sull'origine del decesso: Laura Pin è stata uccisa. Sist ha sostenuto che la moglie sia caduta dal letto in cui viveva in stato vegetativo. Una contraddizione che ha spinto gli investigatori a cambiare la posizione dell'uomo: da persona informata sui fatti a indagato. L'accertamento autoptico sarà effettuato domani, martedì, in obitorio. Il medico legale Cirnelli dovrà chiarire le modalità della morte.**

## Il concerto

# Mick Hucknall e i Simply Red stasera a Marostica

Simply Red al Marostica Summer Festival oggi alle 21.30. Fra le date più attese della rassegna organizzata da DuePunti Eventi, il concerto accoglierà in Piazza Castello quasi 4.000 spettatori per una della sole cinque date italiane del gruppo. Il pubblico potra àscoltare tutti i classici piu` amati della band capitanata da Mick Hucknall (nella foto), tra cui "Stars", "Holding Back The Years", "Fairground" e "Money's Too Tight To Mention". Mick Hucknall e`sin dagli inizi nel 1983, il cantautore e bandleader dei Simply Red, accompagnato dal sassofonista di lunga data Ian Kirkham dal 1986. L'attuale formazione e la stessa dal 2003 e in questo nuovo tour suonera` tutte le principali hits del gruppo. «Io e la band non vediamo l'ora di tornare in Europa per esibirci per tutti voi. Questo tour e tutto incentrato sul groove. Get on down! - dice Mick Hucknall - Voglio che si divertano a suonare, che la folla si alzi e si muova e che tutti ci mettano il cuore. Si tratta di catturare il ritmo».

L'imprenditore Damaso Zanardo ha ereditato dal padre Settimio l'azienda di trasporti industriali e distribuzione nata a Mestre nel 1961. «Con il progetto Logos per la logistica ospedaliera abbiamo messo a nudo inefficienza e sprechi del sistema ospedaliero»

# «Ho cambiato la sanità con camion e depositi»

L'INTERVISTA

Il nome così originale Damaso lo deve alla mamma. È nato dopo tre gravidanze non portate a termine e la signora Ileana si era rivolta a quel santo che era stato Papa. All'anagrafe risultano registrati poco più di 150 italiani chiamati Damaso. La passione per la logistica l'ha ereditata dal padre Settimio che negli anni del boom edilizio di Mestre e dintorni era sempre al lavoro con il suo camion. Tanto che un lunedì mattina, per stargli vicino, il bambino Damaso si nascose nel cassone del camion e fu scoperto soltanto perché il cane aveva abbaiato indicando il nascondiglio. «Mi ha guardato, uno sguardo di rimprovero affettuoso».

In un nome e in un mestiere c'è la storia della Zanardo trasporti industriali, distribuzione, logistica conto terzi e una falegnameria di imballi per la filiera della raffineria. Settanta dipendenti, fatturato di 14 milioni euro. Ogni giorno muove 110 veicoli tra semirimorchi e trattori stradali. La nuova sede è in via Bottenigo dove l'area industriale di Porto Marghera si allarga a Mira tra fiumi e canali, incrocia il casello autostradale, la nuova linea ferroviaria e il futuro porto di Fusina. Zanardo ha recuperato centomila metri quadri di quella che era la Pansac, una multinazionale della plastica che veniva da Mantova. Solo che l'ultimo della famiglia, Fabrizio Lori, si mangiò tutto col Mantova calcio e 600 operai restarono senza lavoro. C'è anche un'azienda che rinasce: la Zanardo ha acquistato nel 2019 l'area della ex Pagnossin ceramiche, una delle grandi fabbriche trevigiane: 100 mila metri quadrati di fronte all'aeroporto di Treviso. Damaso Zanardo, veneziano, 63 anni, guida un'azienda nata nel 1961 e fondata dal padre. Esperienze in Confindustria veneziana come presidente dei giovani imprenditori, vicepresidente nazionale di Assologistica. Tre figli: Eleonora, laurea alla Bocconi; Enrico a Ca' Foscari; Delia. In azienda sono entrati Enrico e il cugino Pietro. «Io mi occuperò del progetto su Treviso da far decollare: dal Duomo di Treviso in bicicletta sono 20 minuti. Un insieme tra centro di ricerca, scuola di formazione, un parco sportivo, negozi, attività artigianali. Ai figli affido la sistemazione di questa area della vecchia Pansac».

**Quando è nata l'azienda Zanardo?**

«Nel 1961, mio padre aveva un camion con sopra montata la gru, era il momento del boom edilizio. In pochissimo tempo Mestre è diventata la città che cresceva più in fretta nel Veneto per reggere l'impatto dell'area operaia di Porto Marghera. Attorno si dilatavano realtà urbane come Marcon e Mirano. Sul finire degli anni Settanta ha incominciato a lavorare con le aziende di impianti di irrigazione sfruttando anche il boom dell'alluminio che aveva il cuore della produzione sempre a Porto Marghera, alla liquidazione dell'Efim. Aveva dovuto creare automezzi su misura per contenere profili di alluminio che portava personalmente anche in Israele. Contemporaneamente, tramite i trasporti per Mira Lanza e Vidal, era entrato nel settore dei beni di largo consumo, aprendo anche filiali a Milano. Si era spalancato un mondo nuovo per la logistica: le ricorrenze natalizie, le prime cantine vinicole con grandi marchi, il mondo dello spritz che per noi hanno significato uno stoccaggio a Lodi di 75 mila metri quadrati».

**«ABBIAMO CREATO L'ACCADEMIA DEL MARE PER FORMARE PERSONALE MARITTIMO UN PROGETTO A CUI CREDIAMO MOLTO»**

**Che tipo è Settimio e che rapporto si è creato tra padre e figlio?**

«Settimio ha seguito tutta l'azienda dalla fondazione alla trasformazione, ha creduto nell'interporto Venezia, siamo stati tra i soci fondatori. Ha aperto la sede a Marghera comprando la famosa Salca di allora, compensati e affini, di fronte al Molo Cinque. Ricordo che nessuno voleva andare sulla Marmolada d'inverno, lui ci portava gli impianti per il rifugio Segantini e c'era tanto freddo che doveva calzare più paia di guanti. Da ragazzo l'ho accompagnato in giro per l'Italia, dovevo viaggiare con lui per stargli vicino. Anche avanti con gli anni guidava il primo di dieci camion della ditta da Foggia a Belluno. È una specie di cowboy che non si è mai tirato indietro. Una grande passione per il calcio, è un interista sfegatato, è stato presidente del Mestre per più stagioni, poi ha portato il Marcon in Promozione. Oggi ha 92 anni e, seguendo l'amore per gli animali, ha una fattoria con laghetto a Ca' Noghera, con cavalli e pavoni. Ci vanno in visita le scolaresche. Ogni anno per la Befana brucia la "vecchia" e apre le porte di casa a centinaia di persone in festa. Ha finanziato la costruzione di una chiesa in Ucraina».

**E Damaso quando entra in azienda?**

«Nel 1978, dopo il diploma di ragioniere al Foscari. Mamma voleva che lavorassi in banca, io invece avrei voluto fare l'archeologo o il pilota d'aereo, ma lei non avrebbe accettato che quel figlio tanto atteso si allontanasse. Papà decise allora di comprare un albergo in Corso Italia a Cortina e portò me e mia sorella a vedere. Ed è stato per quello che sono entrato in azienda, invece mi ribellai: feci una società mia e comprai un camion firmando cambiali, poi ho scoperto che era stato mio padre ad avallarle. L'albergo non si comprò mai».

Settanta dipendenti e un fatturato di 14 milioni di euro

IN AZIENDA
Sopra Damaso Zanardo; sotto Settimio Zanardo; in alto la famiglia; sotto ancora Settimio

**La cosa più importante di quel periodo?**

«Logos, il progetto per la logistica ospedaliera, che poi è stato comprato da Poste Italiane. Logos è stato il primo a mettere a nudo l'inefficienza del sistema sanitario, facendo emergere lo spreco. C'erano studi che dicevano che il 12% dei morti in ospedale era dovuto a somministrazione di farmaci sbagliati. Pensammo a un progetto diretto ai pazienti: portare quello di cui avevano bisogno riducendo lo stock di magazzino di prodotti che scadono. Tutto era nato dalla malattia di nostra madre che oggi ha 92 anni: nel 1996 ebbe un infarto e fu ricoverata in terapia intensiva. Aveva rifiutato le pastiglie perché allergica e le somministravano un medicinale che non poteva prendere. Ma per avere i farmaci giusti bisognava ordinare, aspettare, ricevere; nel frattempo uno moriva. Incominciamo a pensare a come si alimenta la logistica di un ospedale, progettiamo come offrire un servizio collegato alle farmacie, inventiamo il modello Logos che parte dal fabbisogno della Asl 8 di Castelfranco, Montebelluna, Asolo. Un modello diventato oggetto di studio: sono andato a parlarne anche a Palazzo Chigi, alla Bocconi, alla Federfarma. La nostra piattaforma logistica era a Caerano San Marco, avevamo 45 mila richieste al giorno, avevamo fatto un "centro Stella" con la Telecom con grandi mutamenti tecnologici».

**Siete impegnati nell'Accademia del Mare e della Logistica: di che cosa si tratta?**

«Mi occupo di un tema che mi sta molto a cuore, la formazione, perché la scuola resta troppo lontana dal mondo dell'impresa. Le persone da formare non si trovano, e siamo l'unico paese industrializzato dove il 92% del trasporto è su gomma. Ho contribuito a costruire il primo corso di laurea in logistica a Piacenza. Ho collaborato al primo master di logistica dell'Università di Venezia a Portogruaro. E cinque anni fa mi sono inventato gli Itis di logistica portuale a Venezia, i primi a diplomare conduttori di treni. Siamo sbarcati da Venezia a Mestre, Mirano, Rovigo. Il Covid ha cambiato lo scenario della logistica e nel mondo si stanno riposizionando. In questo riposizionarsi, rientra la nostra Accademia del Mare e della Logistica. La Fondazione ITS Marco Polo ha acquisito lo storico Consorzio di formazione del personale marittimo, così abbiamo integrato in un'unica Accademia la formazione qualificata per Mare, Terra e Logistica. Gli Its sono Istituti tecnici superiori, scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma riconosciute a livello europeo. Abbiamo appena concluso un convegno con la Regione, il Comune di Venezia, Porto, Confindustria, mondo della scuola: è emersa la necessità di unire le forze perché il progetto diventi realtà».

**Edoardo Pittalis**

Da Vicenza a Venezia, da Treviso a Padova: il fine settimana sarà ricco di appuntamenti golosi di alto livello

PRELIBATEZZE
**Sopra: un piatto del "Perbacco" di Scorzè: il Tonno alla "milanese"; sotto l'interpretazione del fritto di mare del ristorante "da Guido" a Jesolo; a fianco La cucina a vista de "Le Cementine" a Roncade (Tv)**

# Mare e monti un weekend a tutto sapore

GLI APPUNTAMENTI

Da Vicenza a Venezia, da Treviso a Padova fino a Jesolo: in Veneto il fine settimana propone un pieno di appuntamenti. Partendo da Asiago, dove Eugenio Roncoroni, lo chef che per primo ha portato a Milano e non solo la cucina internazionale con il premiatissimo format "Al Mercato", il 7 Luglio, venerdì, porterà nel ristorante La Tana di Asiago (Vi) dell'amico e collega Alessandro Dal Degan, il suo bagaglio culturale e culinario, l'evoluzione in cucina di questi anni e le suggestioni di viaggi ed esperienze in tutto il mondo. Un 4 mani imperdibile per un menù al buio, in cui la cucina di Dal Degan, ispirata alle materie prime di montagna, incontrerà le influenze di Sud America, Asia, Stati Uniti di Roncoroni, per creare una narrazione non solo gastronomica ma anche culturale e personale. Menu a sorpresa. Per prenotare: https://latanagourmet.superbexperience.com/reserve/experience.

PERBACCO CHE SERATA

Sempre venerdì 7, il ristorante Perbacco di Scorzè (Ve), ospita la tradizionale serata dedicata ai crudi di pesce abbinati allo champagne Thienot. Il menu spazia dalle Ostriche alla Tartare di manzo, pan brioche, salsa verde e salsa al pomodorino giallo, dai Gamberi rossi di Tropea crudi, avocado, cipolla di Tropea, peperone, zucchina e gel di limone al Crudo di gamberi viola, yogurt, granella di pistacchio e nasturzio, per arrivare al Risotto al pesto di basilico, pomodoro e scampi crudi, proseguire con la Frittura di pesce e chiudere con la Meringa, crema, gelato al limone e limone candito. Costo, 90 euro. Info: 041/5840991.

CEMENTINE & BOLLICINE

Invece, il giorno prima, giovedì 6, champagne protagonista in località Ca'Tron di Roncade (Tv) nel secondo appuntamento di Natural-Mente Vino con gli Champagne Tarlant e il menu pensato per l'occasione da Massimiliano Alajmo e Mattia Ercolino presso Le Cementine. Fra Battuta di vitello affumicata con salsa all'estragone e Datterino arrostito con erbette fresche al taglio e spremuta di barbabietola, Tartelletta di ventresca e capperi e Spaghetti freddi Al Aimo, fino alla Sfoglia all'olio con marzapane, susine e sorbetto di latte di mandorle al maraschino.

CHAMPAGNE PARTY

Cinquanta champagne in degustazione, lunedì 10 luglio, per la 19. edizione di Champagne Party!, presso Osterie Moderne di Campodarsego (Pd). Come sempre nei calici le grandi maison della tipologia, dal Brut Réserve di Pol Roger al Grand Brut di Perrier-Jouet, da l'Esprit du Temps Brut di Bonnaire al Brut Premiere Cru di Aubry. Ingresso unico, 100 euro. Prenotazione obbligatoria allo 049/5565235. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a lunedì 17.

L'ALPAGO E IL MARE

L'Alpago incontra il mare in un'esclusiva cena d'estate... dai boschi del Cansiglio, ai "cogoi" di Lio Piccolo agli orti di Sant'Erasmo. Accadrà domenica prossima, 9 luglio, dalle 18,30, nel giardino del ristorante da "Guido", a Jesolo (Ve), con la serata "Da Guido & Dolada Summer Party", l'incontro tra due grandi ristoranti attraverso un menù che parte dai boschi dell'Alpago fino alla laguna. A seguire, afterparty con miscelati tonici e ritmi ricercati. Costo: 115 euro a persona, bevande escluse (info: 0421/350380).

**C.D.M.**



**DAL QUATTRO MANI SULL'ALTOPIANO AL GEMELLAGGIO ALPAGO-JESOLO FINO ALLO CHAMPAGNE PARTY**

## L'evento

### "Caorle Wine & Art": i vini veneti in riva al mare

**Il Lungomare Petronia è uno dei luoghi del cuore per chi frequenta Caorle. Si estende lungo i murazzi, posti a difesa del centro storico, e termina con il Santuario dell'Angelo, sulla punta estrema della penisola. Sarà questo angolo tra terra e mare ad accogliere "Caorle Wine & Art", la manifestazione enologica che Lionella Genovese (nella foto) organizza su incarico del Comune, con il suo brand "Eleganza Veneta". L'appuntamento è in agenda lunedì 10 e martedì 11 luglio, per conoscere i vini di 27 cantine selezionate nelle aree venete vocate. «L'evento intende valorizzare l'enogastronomia del territorio e trasmettere ai turisti, ai residenti e a chi vive in questa parte di Veneto il messaggio che il borgo marinaro non offre solo spiaggia, servizi e attività ricreative, ma ha anche un grande bagaglio di tradizioni da promuovere», spiega Lionella Genovese. All'evento collabora la Fisar Portogruaro, i cui sommelier condurranno il percorso sensoriale "Smell of Wine" (partecipazione gratuita). "Caorle Wine & Art" animerà la scogliera del Lungomare Petronia dalle 18 alle 24; in caso di maltempo la manifestazione sarà spostata al 17-18 luglio. Il biglietto d'ingresso ha un costo di 15 euro, che dà diritto agli assaggi liberi dei vini in rassegna (calice su cauzione 5 euro).**

**cr.sp.**



# La buona montagna di Gustosa Sappada

IL FESTIVAL

Ha visto giusto, Monica Bertarelli, ad inventarsi, tre anni fa, "Gustosa Sappada", un format che coinvolge una ventina di attività in rappresentanza di altrettante eccellenti soste golose cittadine dallo stellato Laite al superbo Baita Mondschein, dalla Bottega di Sappada (nella foto) alla latteria Plodar Kelder, dall'albergo Bach Boutique alla gelateria Kratter. Ad essere sinceri qui il Festival del gusto in realtà va in scena tutti i giorni. Giunta alla quarta edizione, Gustosa Sappada è una vetrina del buono fra una borgata e l'altra, celebrazione e promozione del territorio ma anche della passione e delle competenze, fra colori, sapori e profumi, una festa della gastronomia di montagna che abbraccia l'intero paese (coinvolgendo anche Forni Avoltri), ed è scattata sabato scorso. Un'edizione che quest'anno ruota attorno allo "Saurnschotte", il formaggio fresco al dragoncello conosciuto come ricotta acida, recentissima presidio Slow Food (fra l'altro celebrato da un bello spot dello studio Quasar, 30 secondi che ne narrano la tradizione).

Per 9 giorni, 20 attività tra ristoranti (tra cui lo stellato Laite), rifugi, pasticcerie e un panificio di Sappada (18) e Forni Avoltri (2) proporranno un menù ad hoc sul tema del "Saurnschotte". Dall'antipasto al dolce (vedere programma

su sappada.blog/eventi-in-programma/) gli chef serviranno piatti a base del formaggio della tradizione preparato ancora oggi nelle case con il latte della vacche al pascolo in alta montagna (durante l'estate) e il perschstròmm (dragoncello) che cresce selvatico. Saurnschotte che sarà anche rivisitato con la fantasia e creatività dei cuochi.

LA RICOTTA DELLE CASE

Nelle ultime due giornate, sabato e domenica, Gustosa Sappada si arricchisce inoltre di un evento nell'evento: infatti, lungo il sentiero silvo-pastorale numero 5, sopra le borgate vecchie da Ecche a Muhlbach, avrà luogo la mostra mercato di prodotti agro-alimentari, con la partecipazione di 10 aziende agricole per lo più a conduzione familiare da Ursula Puntel con le sue erbe officinali di Paluzza a Sabrina Rovis con miele, sciroppi e confetture dell'Altopiano di Lauco, dai formaggi di Malga Tuglia di Forni Avoltri a Carpendo con i prodotti a base di cipolla di Cavasso di Cavasso Nuovo (Pn), fino all'associazione "Insieme si può", a sostegno delle fasce deboli, con i suoi dolci. Saranno aperte anche due baite private (Baita da Jack e Baita Nie Lossn), ci saranno incontri con il pubblico, fra i quali quello con il gastronauta Massimo Casciaro, esperto di formaggi, che racconterà aneddoti, segreti e curiosità sulla produzione casearia di montagna).

**C.D.M.**



# A Capriva il ritorno del "Dinner Show" Lo spettacolo della cucina friulo-giuliana

L'ITINERARIO

«Tutto è nato perché ero stanco che l'immagine gastronomica friulana fosse associata a quelle due-tre preparazioni della tradizione e solo a quelle. Buonissime, per carità, ma tutto si evolve, anche la ristorazione, e i talenti, le eccellenze della regione sono numerose, diffuse e meritavano di essere conosciute e celebrate. E soprattutto il Friuli Venezia Giulia offre di tutto, dal mare alla montagna, e questa varietà di climi e paesaggi si riflette nella cucina, nei sapori. Così nel 2000 abbiamo partorito l'idea e nel 2001 siamo partiti con la prima edizione. Oggi, 23 anni e 1200 piatti dopo (più o meno) siamo ancora qui».

Chi parla è Walter Filiputti (anima, ideatore e presidente del Consorzio) e il format di cui sopra è il Dinner Show di Friuli Venezia Giulia la Via dei Sapori, ormai diventato un classico, fra l'altro stracopiato ovunque: «Siamo stati i primi a proporre questo tipo di evento, nel quale i cuochi finalmente si aprivano anziché chiudersi, si mostravano invece che nascondersi, preparavano il piatto davanti agli ospiti, che vedono la pietanza prendere forma e la aspettano con pazienza, senza fretta, mentre ne ascoltano il racconto».

Piatti unici, originali, ad ogni edizione: «Gli associati pensano un piatto diverso sempre diverso. Lo propongono e noi lo valutiamo e lo approviamo. Dentro ci deve essere originalità, visione del territorio e dei suoi prodotti».

Non solo cuochi, comunque: alla festa (e alla scenografia) partecipano anche gli artigiani del gusto (distillatori, pasticceri, produttori) e ovviamente i vignaioli, orgoglio regionale: «Ogni pietanza è abbinata ad un vino, uno solo. Anche qui la presenza del produttore aiuta ad entrare nell'anima di quello che troviamo nel calice».

SERATA AL CASTELLO

Una brillante idea, un vero spettacolo, per il palato e l'anima, che si rinnova ad ogni estate per due-tre appuntamenti. Il prossimo (menu e biglietti su www.friuliviadeisapori.it) è ormai imminente, dopodomani, mercoledì (in caso di maltempo la sera dopo), al Castello di Spessa di Capriva del Friuli (Go), dove, dopo il benvenuto con i prodotti di 18 artigiani, prenderà il via il percorso in 21 tappe firmate dagli chef dei ristoranti del gruppo (da Al Paradiso di Pocenia a La Subida di Cormòns, dalla Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo al Mondschein di Sappada), con i loro piatti pensati per rendere omaggio all'estate - comprese preparazioni per celiaci e vegetariani - e il gran finale che sarà un omaggio di cuochi e pasticceri all'interpretazione del dolce estivo. Poi l'arrivederci fra tre settimane (martedì 25), per il bis, stavolta sulla spiaggia di Grado: lo show ad un passo dal mare Adriatico, pieds dans l'eau, per dirla alla francese.

**IL FRIULI VENEZIA GIULIA OFFRE DI TUTTO, ALLE ALPI ALLA COSTA E QUESTA VARIETÀ DI CLIMI E PAESAGGI SI RIFLETTE NELLA CUCINA**

La Ferrari propone due supercar molto "speciali". La Stradale e la Spider, entrambe a tiratura limitata e prestazioni da corsa

# SF90 XX

**EMOZIONANTE** A fianco la versione scoperta della SF90 XX Spider, prodotta in 599 esemplari, con tetto rigido retrattile a pannelli in alluminio apribile o richiudibile in soli 14 secondi possibile fino ai 45 km/h, . In basso la plancia ipersportiva, è stato progettato un sedile racing specifico con struttura tubolare in fibra di carbonio

# Un Cavallino da sballo

## SUPERBA

FIORANO Il programma "Versione Speciale" ha segnato una svolta strategica nella produzione di Maranello, portando a modelli già iconici come la 488 Pista o la 812 Competizione. Ancor più rivoluzionario è stato il "programma XX", che ha offerto a clienti-piloti selezionati la possibilità di domare in pista vetture estreme non omologate per la strada, bolidi come la FXX-K Evo. Dal connubio fra queste due realtà adrenaliniche, filosoficamente diverse, è nato l'ultimo gioiello Ferrari: la SF90 XX Stradale. Che porta in dote la versione gemella Spider con tetto retrattile in vetro.

Il debutto è stato celebrato nei padiglioni del reparto attività sportive presso la pista di Fiorano, accanto ai trofei frutto del recente trionfo di Le Mans. Ecco svelata una vettura da corsa che può viaggiare nel traffico urbano, perché è questa la vera natura della SF90 XX Stradale. Concepita (sulla base della precedente SF90 Stradale) strizzando l'occhio alle supercar e al racing. Parliamo di edizioni limitate: 799 unità della Stradale, 599 della Spider, in consegna rispettivamente dalla primavera 2024 e dall'autunno successivo, con prezzi da capogiro, 770mila euro la coupé, 850mila la scoperta. Roba da élite, eppure la lista d'attesa è già esaurita.

## SCENDE IL PESO

Come far evolvere un modello top come la SF 90 Stradale? E cosa c'è dietro a quelle due X che ne incorniciano il logo? «La sfida era proprio questa – dice il direttore commerciale Enrico Galliera – esasperare innovazione, design e performance». Dall'impegno degli ingegneri e del Centro Stile di Flavio Manzoni è nato un capolavoro che pone la nuova Ferrari al vertice per prestazioni ed efficienza. Il sistema ibrido plug-in del motopropulsore offre 1.030 cavalli complessivi. Abbina il motore termico 4 litri V8 turbo posteriore centrale da 797 cv (modificato per ridurre il peso di 3,5 chilogrammi, incrementare di 30 cv la potenza ed esaltare il sound) a tre motori elettrici, uno vicino al cambio e due sull'asse anteriore per un totale di 233 cv. In full-electrid può percorrere 25 km viaggiando a non più di 135 km/h. La velocità massima è di 320 km/h, spunto da 0 a 100 in 2,3 secondi.

Risultato non casuale: la ridefinizione dei software e l'adozione di soluzioni aerodinamiche radicali come l'ala posteriore fissa regalano uno straordinario carico dinamico di 530 kg a 250 km/h con reazioni autenticamente da racing. «L'alettone posteriore – osserva Manzoni – non si vedeva su una Ferrari stradale dai tempi della F50 del 1995, e in questo caso si giustifica: siamo riusciti a integrarlo bene in un contesto di design che esalta il dna ultrasportivo della vettura. Caratteristiche che ritroviamo anche all'interno, con sedili racing in carbonio, leggeri e confortevoli».

Tramite il selettore al volante eManettino si può scegliere la logica ideale di controllo ottimizzando l'opzione dell'ibrido e le prestazioni richieste.

## FUNZIONE "QUALIFYNG"

Il top si ottiene con la funzione Qualifyng che determina la massima potenza e i carichi dinamici. E che propone, tra le novità più interessanti, la funzionalità "extra boost" derivata direttamente dalla F1: proprio come una monoposto che sfrutta la scia di un'altra vettura, la SF90 XX Stradale in modalità Qualifyin può utilizzare una "finestra" di potenza aggiuntiva, visualizzata da un indicatore ad arco sul tachimetro. Inedito pure l'Abs Evo (simile a quello della 296 GTB) che stabilizza e ottimizza le frenate prestazionali al limite. Le prestazioni aerodinamiche sono le più alte mai raggiunte da una Ferrari stradale, paragonabili solo a quelle della supercar LaFer-

**I CAVALLI SALGONO A 1.030 GRAZIE AI QUASI 800 DEL V8 TERMICO. GRANDE CURA AERODINAMICA CON L'ALA DIETRO**

**APPUNTITA** Sopra il frontale della SF90 XX Spider che mantiene la caratteristica forma a freccia. A fianco il look grintoso visto dall'alto

# Bronco e Raptor, le radici della Ford: due "off road" di avventura in libertà

## INARRESTABILI

MODENA Mobilità, avventura, performance, off-road. Un'auto per tutto. Gli americani lo hanno capito prima di tutti e Ford ha sempre interpretato al meglio le loro aspirazioni. E allora perché non contagiare l'Europa con questo desiderio pieno di libertà quando si è in auto? Perché non legare più direttamente l'Ovale Blu all'auto totale anche da noi? Le prime risposte sono arrivate, Bronco e Ranger, due sigle storiche, sulle nostre strade proprio con l'obiettivo di interpretare l'autentico fascino della guida a stelle e a strisce. Insomma Ford punta su un riposizionamento del marchio da quest'altra parte dell'oceano partendo proprio dalle qualità uniche di questi modelli: performance, mobilità, avventura, e l'off-road, anche esasperato.

Fabrizio Faltoni, ceo di Ford Italia, lo ha detto con chiarezza: «Vogliamo allineare tutti i nostri prodotti ad una percezione più diretta, più vera delle qualità che offriamo. I nostri obiettivi sono chiari, lasceremo il termico nel 2030 ma, intanto, diamo al mercato proposte che metteranno sempre più in evidenza il dna Ford».

Il prologo di questa operazione ha già avuto un primo risultato: la Mustang Mach-E che ora mostra con orgoglio sulla parte alta del parabrezza l'ovale blu. Bronco e Ranger hanno lo stesso obiettivo, più Ford, più American Style.

## EMOZIONI DA "66"

E la prova sulla pista sterrata a Dragone di Palagano ha confermato che la strategia è quella giusta. Queste auto hanno proprio lo spirito avventuristico con cui si fregiano sulle strade del Texas, così come si muovono con eleganza tra i grattacieli di New York o viaggiano in sicurezza sulla 66 verso la California. E proprio nelle difficoltà più esasperate dove stressi oltre misura la meccanica, ti appoggi sull'elettronica che ti consente di superare in sicurezza ogni ostacolo.

Una guida dove i picchi di adrenalina ti fanno sentire veramente dotato di superpoteri. E così apprezzi in tutto il suo valore lo striscione con la scritta "Ford Ultimate Outdoor Experience" sistemato lungo il viale di partenza. Ed eccoli i grintosi Bronco e il Ranger Raptor, il più cattivo, la versione più estrema della nuova generazione di pickup.

Con Bronco assaggi subito la voglia del "Built Wild", andare dove vuoi. Solidità e le tecnologia ti dicono che puoi osare. E quando sui dossi esasperati perdi di vista il percorso nessun problema, la telecamera bassa ti supporta anche con righe che delimitano i bordi della pista. In entrambe le varianti arrivate in Italia, Outer Banks e Badlands, il motore Ford EcoBoost V6 da 2,7 litri (che eroga 335 cavalli e sviluppa una coppia che arriva a 563 Nm) fa sentire tutta la sua sostanza.

## ECOBOOST V6 BITURBO

Il tutto condito con utilissima guida intelligente: il Terrain Management System, consente di selezionare facilmente la modalità di guida in base alle condizioni del terreno. Sul Ranger Raptor, la versione più estrema, l'avventura off-road diventa addirittura esaltante. Ford Performance, nel Pk Raptor, è riu-

**IL SUV ED IL PICK-UP RANGER SONO PERFETTAMENTE IN LINEA CON LA NUOVA STRATEGIA DELLA CASA USA**

**DEBUTTANTE** A fianco il Ford Bronco con il motore EcoBoost V6 da 2,7 litri che eroga 335 cv e 563 Nm di potenza

**GRINTOSISSIMA** A fianco il posteriore della FXX con in evidenza l'ala fissa studiata e sviluppata sulle vetture dell'esclusivo Programma XX, e che non si vedeva su una Ferrari stradale dai tempi della F50 del 1995

rari. Rispetto alla precedente SF90 Stradale il carico verticale massimo è raddoppiato, per un maggior grip e una netta riduzione del tempo sul giro a Fiorano.

Merito della ridefinita gestione dei flussi di raffreddamento delle componenti termiche ed elettriche, nonché della riprogettazione del vano motore.

### VARIAZIONI EVIDENTI

Sotto il profilo stilistico, le variazioni rispetto al modello da cui deriva sono evidenti. La SF90 XX Stradale mantiene la caratteristica forma a freccia, i proiettori dal profilo abbassato e dall'inedito design si integrano grazie a nuovi profili verticali, come elementi otticamente sospesi. Altro tratto distintivo del frontale sono i due imponenti profili alari che dominano gli ingressi d'aria. Il posteriore svela la coda a forma di trimarano con i due scarichi centrali. Specie nella parte inferiore, spiccano gli elementi in fibra di carbonio .

Caratteristici inoltre gli sfoghi d'aria a firma quadrangolare arrotondata sul cofano anteriore (e dietro). Nella versione di lancio, con livrea Bianco Artico, sono di color arancione.

La SF90 XX Spider propone ovviamente le modifiche strutturali per ospitare il tetto retrattile, che si aziona in 24 secondi fino a 45 km/h.

**Piero Bianco**



Il brand cinese contende agli americani di Tesla la leadership delle vetture ad emissioni zero. Parte lo sbarco in Italia con il Suv Atto 3 e la berlina Han

# BYD costruisce i sogni: nuova energia orientale

**EMERGENTI**

BAROLO I cinesi sono arrivati. In Europa e anche in Italia, con prodotti accattivanti e tecnologie sostenibili che inquadrano i nuovi orizzonti della mobilità. La sfida più intrigante è targata BYD (Build Your Dreams), multinazionale hi-tech che in soli vent'anni di attività come costruttore di auto è diventata leader globale nei veicoli a "nuova energia", elettrici ed elettrificati. Il marchio di Shenzen ha appena festeggiato, sul mercato domestico, lo storico sorpasso nei confronti di Volkswagen che dal 2008 era in testa alle vendite.

### VIA I FOSSILI

L'auto è il fiore all'occhiello del gruppo fondato nel 1995 per produrre batterie ricaricabili e che spazia in molti settori (trasporto ferroviario, elettronica ed energia pulita) con l'obiettivo di ridurre la dipendenza globale dai combustibili fossili.

BYD oggi vende i suoi modelli green in 6 continenti e ha quasi 600mila dipendenti, di cui 70mila impegnati nella ricerca. La sua penetrazione commerciale è diventata importante, come dimostrano gli 1,86 milioni di New Energy Vehicles immatricolati nel 2022. In Europa ha base operativa ad Amsterdam e, partendo dalla Norvegia, si è progressivamente espansa nei mercati leader. «Siamo l'unico costruttore – spiegano i manager BYD - che progetta e produce il sistema completo di motori elettrici, batterie, trasmissioni elettrificate, unità di controllo e semiconduttori. Una filiera unica».

La sfida italiana, su modelli solo full-electric, è partita ufficialmente con un evento nelle Langhe per illustrare prodotti e progetti. Il brand si affida a concessionari-partner radicati sul territorio come Autotorino, Barchetti ed Intergea (attraverso le controllate Theorema e Car Village). Primi punti vendita a Milano, Brescia, Verona, Torino e Firenze. «Diventeranno 50, in tutto il paese, entro il 2025», spiega il country manager Gianmaria Adamo. Gli assi nella manica a livello industriale sono due: la Blade Battery e la e-Platform 3.0.

**IL GRUPPO, NATO NEL 1995, È LEADER GLOBALE DELLE BATTERIE E OPERA IN MOLTI SETTORI DELLA MOBILITÀ**

**AMBIZIOSE** Sopra la Atto 3, è un Suv concepito per l'Europa Sotto un dettaglio e la Han

L'inedito pacco accumulatori è realizzato in litio ferro fosfato (senza cobalto) e migliora sicurezza, resistenza e durata. Inoltre riduce dimensioni e peso. La piattaforma intelligente integra la batteria nel telaio, garantendo rigidità strutturale e baricentro basso che aumenta il dinamismo. L'offerta in Italia parte dalla BYD Atto 3, un Suv di segmento C concepito per l'Europa. Dimenticate i prodotti low-cost di marche cinesi che pochi anni fa ci facevano sorridere: quelli attuali sono tecnologici e sofisticati, sulla soglia del premium, stilisticamente all'avanguardia. Non a caso dal 2017 il capo del design BYD è il tedesco Wolfgang Egger (ex responsabile stile di Audi).

### TOUCHSCREEN ROTANTE

Atto 3 è brillante e molto spaziosa, divertente da guidare anche in modalità eco, quando la spinta è progressiva, senza la "frustata" tipica delle elettriche in accelerazione. Altrimenti il motore da 150 kW/204 cv con 310 Nm di coppia garantisce uno spunto da 0 a 100 km/h in 7,3 secondi. Grazie alla batteria da 60,5 kWh, Atto 3 ha un'autonomia fino a 565 km, 420 km nel ciclo combinato. Il listino parte da 41.990 euro per la versione Comfort con ricarica bidirezionale, tetto panoramico, sedili elettrici, navigatore, rivestimenti in pelle vegana e touchscreen centrale rotante da 12,8 pollici. La top di gamma Design (43.490 euro) aggiunge il portellone elettrico e lo spettacolare display da 15,6 pollici, da cui si governano tutte le funzioni.

### OLTRE 500 CAVALLI

Altra novità già in vendita è la lussuosa grande berlina Han con due motori che sviluppano una potenza combinata di 380 kW/517 cv. Abbinati alla trazione integrale, offrono perfetto equilibrio tra eleganza e sportività con un'autonomia fino a 662 km, 521 nell'impiego misto. La Han è un saggio tecnologico luxury che regala emozioni da vera granturismo e impressionanti dotazioni di serie. Propone linee slanciate con dettagli come le maniglie a filo per un Cx record di 0,23.

Come tutta la gamma BYD, Han raggiunge il top della sicurezza (ha tutti gli Adas disponibili) e offre un'autonomia da 521 a 662 km. La combinazione dei due motori elettrici sviluppa 380 kW/517 cv, per accelerare da 0 a 100 km/h in 3,9 secondi. L'ammiraglia, bandiera del marchio in Europa, parte da 70.940 euro per le versioni Executive. Svelate in anteprima statica anche gli altri due modelli presto in vendita, Dolphin e Seal.

La prima è una compatta hatchback con batteria da 60 kWh che sfiderà il mercato con un listino di 31.490 euro (versione Boost), 35.490 (Confort) e 37.450 (Design); la seconda è una ambiziosa e prestazionale berlina sportiva di segmento D.

**Piero Bianco**



# Ruggito Ineos, il fuoristrada non tramonta mai

**PODEROSO** A fianco il Ranger Raptor nella prova sulla pista sterrata a Dragone di Palagano Con la versione più estrema del pick-up, l'avventura off-road è esaltante

scita a fondere la potenza con il massimo della precisione meccanica e tecnica per creare la versione più avanzata di sempre. Raptor è disponibile con motore bi-turbo diesel da 2,0 litri, oppure equipaggiato con il potente benzina EcoBoost V6 biturbo da 3,0 litri, il più cattivo, messo a punto da Ford Performance, capace di produrre 292 cavalli e 491 Nm di coppia. I prezzi? Si parte da 77mila euro.

**Antonino Pane**



**ORIGINALE**

REGGIO EMILIA La sempre più impetuosa avanzata di Suv e crossover, ormai dominanti su molti mercati, sembrava condannare all'oblio i fuoristrada duri e puri, molti dei quali – tra questi, anche alcune autentiche icone – si sono convertiti ai contenuti capaci di rendere più facile e sicuro, ma non più affascinante per i veri appassionati, l'approccio ai terreni più estremi.

È proprio a chi, per diletto o per lavoro, rimpiange la spartana essenzialità e la resistenza di un tempo si rivolge il Grenadier Ineos che per concezione e architettura a questo passato si ispira, ma senza rinunciare all'apporto della tecnologia utile e funzionale. Una filosofia che ispira non solo il look imponente e massiccio del nuovo veicolo, ma anche precise scelte tecniche come il telaio a longheroni rigido e robusto o la presa d'aria del motore la cui posizione rialzata consente di affrontare guadi profondi fino a 80 cm. Nel test organizzato a San Polo d'Enza (Reggio Emilia) durante l'ultimo Wildays, festoso raduno annuale degli amanti dell'avventura a due e quattro ruote, abbiamo potuto apprezzare il Grenadier nella versione Station Wagon a 5 posti da 78.685 euro, più orientata a un impiego "leisure" mentre la Utility Wagon a 2 o 5 posti (69.290 e 70.490 euro rispettivamente) punta sui clienti professionali.

**IL GRENADIER È IN GRADO DI SUPERARE TUTTI GLI OSTACOLI, ANCHE I PIÙ DIFFICILI TELAIO IN LONGHERONI MOTORI DELLA BMW**

### CABINA DI PILOTAGGIO

Comodamente seduti in un abitacolo accogliente, arredato con materiali di qualità e ispirato all'architettura della cabine di pilotaggio degli aerei, ne abbiamo apprezzato la disinvoltura off-road, ma anche e soprattutto – il che non era affatto scontato – l'agilità e la tempra sportiva esibite su asfalto: una grinta automobilistica alla quale hanno contribuito partner di livello come Bmw, che ha fornito i 6 cilindri 3.0 turbodiesel e benzina, Brembo per i freni, Zf per il cambio automatico a 8 rapporti, Magna Steyr per i 130 prototipi che hanno percorso 1,8 milioni di km in 15 Paesi con ogni tipo di clima e di fondi stradali.

Un "parterre de roi" sorprendente, un brand nuovo per il mondo dell'auto, ma certo non fragile: la britannica Ineos, di cui è presidente Sir John Radcliff, appassionato di avventure e di 4x4, ideatore e anima del progetto Grenadier, è il secondo gruppo chimico mondiale, ha 25.000 dipendenti e 184 stabilimenti in 31 Paesi. Tra questi, la fabbrica francese di Hambach, culla della Smart, rilevata da Mercedes-Benz nel 2019 e nella quale due anni dopo Ineos ha investito 50 milioni di euro nelle linee di produzione del nuovo aspirante alla corona di "re dell'off-road".

**Giampiero Bottino**



**SORPRENDENTE** A fianco la Ineos Grenadier. Sopra in fuoristrada

# Sport

**ATLETICA**

## Iapichino, vittoria nel lungo a Stoccolma Tamberi non decolla

**Sotto la pioggia di Stoccolma, Larissa Iapichino vince in Diamond League nel lungo con 6.69. La pedana bagnata ha penalizzato Gimbo Tamberi, solo 6°. Nei 400 hs a pochi metri dal traguardo, Alessandro Sibilio è stato fermato da manifestanti che hanno invaso la pista. Il napoletano, da potenziale 2° è finito 4°.**



Gianluigi Buffon, 45 anni, portiere del Parma: mega offerta araba

# L'ULTIMA TENTAZIONE

Gigi Buffon sta pensando al ritiro ma arriva un'offerta irrinunciabile dall'Arabia Saudita

Per il portiere proposta di 20 milioni a stagione Il Parma vorrebbe trattenerlo ancora un anno

**LE TRATTATIVE**

**TORINO** A 45 anni Gigi Buffon sta pensando seriamente al meritato riposo, al ritiro dal campo per dedicarsi di più alla famiglia. È a un passo da questa scelta. Ma dall'Arabia Saudita di questi tempi si materializzano tentazioni alle quali è difficile rinunciare. Così ne è arrivata una pazzesca per l'ex portiere della Juve e della nazionale. Mentre il Parma vuole convincerlo a rimanere un anno ancora, chissà, forse quello della agognata promozione in A, dalla Saudi Pro League intendono fare molto di più in termini economici: gli offrono 20 milioni netti a stagione. Secondo altre voci addirittura 30. Il portierone ci sta pensando.

Intanto è partita ufficialmente la caccia ai centrocampisti, con Frattesi pezzo pregiato del mercato estivo ma non l'unico. Perché tutte le big interverranno in mezzo al campo, alcune con lifting e ritocchi appena accennati, altre con interventi decisi, mentre a Milano la rivoluzione è già iniziata. Via Tonali e Brozovic, cuore e anima di Milan e Inter alla ricerca di sostituti all'altezza, al momento i desiderata dei due club convergono su Frattesi, con la Roma in piena lotta e con il vantaggio di possedere parte del cartellino. La cessione a 18 milioni di Brozovic all'Al Nassr (anche Cordaz è tentato dal club arabo) rilancia il mercato dell'Inter, che aveva bisogno di incassare per impostare i primi colpi. Le priorità di Marotta sono Lukaku e Frattesi. Nuovi contatti con il Chelsea per il belga, si lavora sulla formula del prestito con obbligo, mentre c'è il rischio asta per il centrocampista del Sassuolo; Carnevali gioca al rialzo a partire dai 35 milioni. Onana può dare un'ulteriore spinta al mercato, lo United però non ha ancora formalizzato un'offerta ufficiale e la richiesta dei nerazzurri è intorno ai 50 milioni. In pole per l'eventuale sostituzione c'è Trubin, 21enne dello Shakhtar Donetsk, in alternativa il georgiano Mamardashvili, in entrambi i casi con Handanovic secondo. Sfumato Azpilicueta (all'Atletico Madrid) il nuovo nome per la difesa è Demiral, intanto nel contratto di Marcus Thuram è stata inserita una clausola rescissoria da 95 milioni di euro. Il Milan stravolgerà il centrocampo rispetto alla scorsa stagione, e non si ferma a Loftus-Cheek. Si tratta con l'AZ Alkmaar che chiede 20 milioni per Reijnders mentre il Valencia vuole 17 milioni per Musah. Furlani ha il "sì" di Pulisic ma ballano ancora quasi 10 milioni di euro col Chelsea. Sempre calda la pista Chukwueze, e sulla fascia torna di moda Fresneda, sorpasso decisivo del Barcellona per Guler.

**LA JUVE RESTA SU MILINKOVIC**

Davanti solita corsa a tre Morata, Scamacca, Adama Traoré. Il punto fermo del centrocampo della Juventus è Rabiot, Pogba il rebus mentre Milinkovic Savic la tentazione di sempre, ma serve l'incastro giusto a livello di contropartite con la Lazio che lo valuta intorno ai 40 milioni. Tra oggi e domani Giuntoli sbarcherà a Torino, mentre Manna è in partenza per Londra per provare a piazzare Zakaria e Arthur al West Ham. Berardi potrebbe rimpiazzare Di Maria, mentre sugli esterni si lavora per Parisi e Castagne. Si valutano offerte per Vlahovic, Bremer e Chiesa, nel mirino di Liverpool e Newcastle, prezzo fissato a 60 milioni di euro.

**Alberto Mauro**



**L'INTER ACCELERA PER FRATTESI E IL RINNOVO DEL PRESTITO DI LUKAKU. PULISIC E ROSSONERI: MANCANO 10 MILIONI**

IPOTESI Berardi, nel mirino Juve per rimpiazzare Di Maria

## Mondiali: sette tagli della ct Bertolini

**CALCIO FEMMINILE**

(g.m.) La lista è definitiva. Dopo l'amichevole contro il Marocco la ct Milena Bertolini ha fatto le sue scelte. Sono sette le escluse dal Mondiale in Nuova Zelanda (esordio contro l'Argentina il 24 luglio): Katja Schroffenegger, Valentina Bergamaschi, Julie Piga, Chiara Robustelli, Eva Schatzer, Flaminia Simonetti e Martina Piemonte. Mentre viaggeranno con la squadra, ma come riserve, Maria Luisa Filangeri e Beatrice Merlo. Fa parte delle convocate Giulia Dragoni, la più giovane della spedizione azzurra, 16 anni. Lei, insieme a Emma Severini (passata a titolo definitivo dalla Roma alla Fiorentina un paio di settimane fa), contro le africane erano al debutto assoluto con la maglia azzurra.

**Portieri:** Baldi (Fiorentina), Durante (Inter), Giuliani (Milan).

**Difensori:** Bartoli (Roma), Boattin (Juventus), Di Guglielmo (Roma), Filangeri (Sassuolo), Lenzini (Juventus), Linari (Roma), Merlo (Inter), Orsi (Sassuolo), Salvai (Juventus).

**Centrocampiste:** Caruso (Juventus), Cernoia (Juventus), Dragoni (Barcellona), Giugliano (Roma), Greggi (Roma), Severini (Fiorentina).

**Attaccanti:** Beccari (Juventus), Bonansea (Juventus), Cantore (Juventus), Giacinti (Roma), Girelli (Juventus), Glionna (Roma), Serturini (Roma).



CT AZZURRA Milena Bertolini

# Pogba e Fagioli già al lavoro, lunedì primi raduni

**I RADUNI**

Si avvicinano i raduni della Serie A. La Juve, così come il Milan, inizieranno lunedì prossimo (l'Inter apre il 13), ma già oggi alla Continassa si rivedranno i giocatori che rientrano da infortuni e operazioni e che hanno deciso di anticipare i tempi rispetto ai compagni. In primis Paul Pogba già da giorni al lavoro per riprendersi la Juventus dopo un'annata sfortunata. In seguito alla lesione alla coscia subita in una delle ultime giornate di campionato contro la Cremonese (la prima che giocava da titolare), il francese è deciso a presentarsi al via al 100%. Finora ha fatto piscina e palestra, condividendo il lavoro sui profili social, ma conta di mettersi subito alla pari con i compagni. «Paul sta lavorando tanto, non ha fatto un giorno di vacanza e non gli pesa, è molto carico» ha detto nei giorni scorsi l'avvocato Rafaela Pimenta, l'agente che lo rappresenta. Di Pogba si parla anche per le offerte in arrivo dall'Arabia Saudita, ma avrebbe deciso di declinarle. Oggi comunque alla Continassa potrà incontrare il nuovo responsabile dell'area tecnica Cristiano Giuntoli, il cui arrivo dal Napoli sarà però ufficializzato nei prossimi giorni.

**L'OPERAZIONE**

Oltre a Pogba alla Continassa ci sarà anche Nicolò Fagioli, al rientro dall'operazione alla clavicola. Il centrocampista infortunatosi lo scorso 18 maggio durante la semifinale di ritorno di Europa League contro il Siviglia ha rimediato una frattura nello scontro con Gudelj. Tabella di marcia alla mano, il completamento del recupero post operatorio è previsto per fine luglio, inizio agosto e non parteciperà pertanto alla tournée americana. Tournée che appare ancora in alto mare per la Roma, che a sua volta si ritroverà il 10 a Trigoria. Il club giallorosso per la fine di luglio e i primi di agosto aveva organizzato una tournée in Asia tra Singapore e Corea del Sud, salvo poi annullare la seconda parte in Corea non avendo ricevuto la prima tranche di pagamento dal comitato organizzatore. Un problema non di poco conto perché a essere rimasta in piedi è solo l'amichevole con il Tottenham del 26 luglio a Singapore, ma è difficile che il club possa andare dall'altra parte del mondo per un solo test, per questo i dirigenti stanno cercando un modo per giocare altre gare in Asia.



**I DUE GIOCATORI INFORTUNATI DA OGGI ALLA CONTINASSA. MILAN E JUVE INIZIANO IL 10 LUGLIO, TOURNÉE INCERTA PER LA ROMA**

INCOGNITA Paul Pogba

FORMULA UNO

**MOMENTI** A sinistra Max Verstappen esulta appena dopo aver vinto il Gp d'Austria In alto Charles Leclerc, arrivato secondo

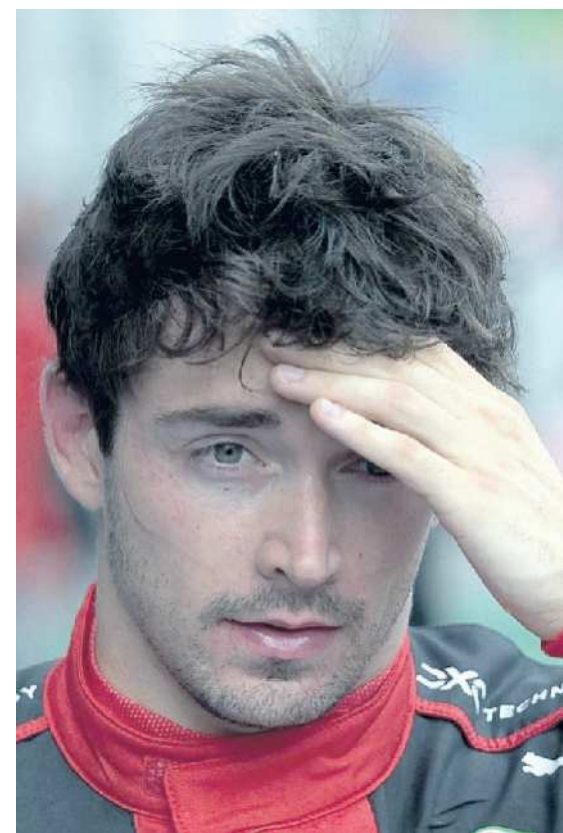
# MAX CALA IL POKER SPERANZA LECLERC

▶Weekend mostruoso dell'olandese: in Austria pole, shootout, sprint e Gp

▶Dietro a Verstappen ecco il ferrarista Perez è terzo, sesto Sainz con la penalità

Un Gran Premio diviso i due parti. Anzi, una doppia gara in un solo pomeriggio. La corrida austriaca, al Red Bull Ring di proprietà della squadra che sta uccidendo il Campionato, ha emesso i suoi verdetti. Il cannibale olandese e il suo intero team continuano a fare corsa a sé, lasciando ben poco agli avversari. Nel confronto fra i comuni mortali, invece, è tornata a ruggire la Ferrari, portando la vettura di Charles al secondo posto ed entrambe le SF-23 fra le prime quattro. La conferma che, con gli ultimi sviluppi portati, il Cavallino sia tornato seconda forza è evidente, con una buona performance di entrambi i piloti. Certo, scattare nelle prime posizioni aiuta, ma la Rossa di qualche mese fa sarebbe scivolata indietro, scavalcata, oltre che da Aston Martin e Mercedes, anche dalla McLaren di Norris apparsa in versione "B". Il Cavallino, per la seconda volta in gara dopo il Canada, anche in Stiria ha dimostrato, come ha sempre sostenuto Vasseur, che «un bolide veloce in qualifica deve esserlo anche in gara». Basta trovare gli equilibri giusti, avere feeling con le Pirelli ed essere in grado di avere un passo sulla distanza all'altezza delle ambizioni. Ieri la Scuderia ha dimostrato che, almeno a Zeltweg, anche in gara, di essere un passettino avanti a tutti gli altri, esclusa la Red Bull. E la squadra dei bibitari ha alternato le posizioni con l'ingegneria made in Italy sotto alla bandiera a scacchi: Verstappen, Leclerc, Perez e Sainz. Solo dopo, l'ottima McLaren di Norris, l'Alpine di Alonso meno graffiante del solito e le due Mercedes che hanno schierato il passo del gambero. La sfida è stata caratterizzata da una violazione continua dei track limits e, dopo le molte penalizzazioni in qualifica e gara, i commissari hanno accolto il reclamo dell'Aston di spulciare meglio fra i 1.200 giri cancellati per essere andati oltre i cordoli. Le ulteriori penalizzazioni affibbiate hanno fatto perdere a Sainz e Hamilton due posizioni, mentre Norris, Alonso, Russell ne hanno guadagnata una ciascuno.

## IL PUNTO TOLTO AL COMPAGNO

Sui verdi allunghi alpini, la terza forza è apparsa la creatura di Woking che, in un sol colpo, ha scavalcato l'Alpine, la Aston e la Mercedes. Tornando ai fuoriclasse il loro margine resta intatto. Anzi, il cannibale mai sazio dà l'impressione di avere ancora delle cartucce in saccoccia: come gli altri si avvicinano, lui spinge ancora. Dopo aver umiliato il compagno Perez nella gara Sprint, ieri gli ha tolto il punticino del giro veloce proprio a l'ultima tornata, rientrando ai box per montare le rosse soft.

Una dimostrazione di forza non indifferente perché un inutile ingresso in pit lane può farti perdere una corsa vinta prima di partire. Il team di Chris Horner ha vinto tutte le 9 gare finora disputate e non si vede chi possa interrompere il dominio. L'infallibile ha trionfato in 7 occasioni, le ultime 5 di fila. Max ha 229 punti in classifica, 100 in più del primo vero rivale che è l'esperto Fernando. Ancora più profondo il baratro nella classifica Costruttori: 377 punti, più del doppio della casa di Stoccarda che è a 178.

**L'OLANDESE CENTRA ANCHE IL GIRO VELOCE IN CLASSIFICA È A +81 E L'ORDINE D'ARRIVO CAMBIA IN SERATA DOPO UN RICORSO**

Questo lo scenario globale. Veniamo ora ad interpretare gli umori della nazionale rossa, portavoce del made in Italy oltre che squadra più blasonata del mondo, proprio in Austria all'800° podio, circa il doppio della McLaren. In Austria c'era il presidente Elkann e questo non è certo un caso. Escluso Monza e Montecarlo, John non va spesso ai GP. Era quindi il momento di una piccola svolta. I tecnici erano sicuri che gli aggiornamenti avrebbero funzionato e il passo avanti non dovrebbe essere seguito da mezzo indietro. Frédéric Vasseur, intanto, sta dominando la classifica dei team principal più simpatici, smentendo clamorosamente le voci di essere un duro anche un po' spigoloso. Forse in privato il suo sguardo sarà un po' diverso, ma la puntualità e il sorriso che sfoggia davanti alle telecamere è invidiabile, tenendo la squadra sempre in pugno.

Cosa non proprio facile perché i due galletti, sempre molto educati, non sembrano avere un rapporto idilliaco. A Zeltweg è stato il ragazzo di Madrid a buttare benzina sul fuoco, anche se ha il rapporto a caldo con le parole molto più raffinato. Ad inizio gara Carlos ha ripetuto che poteva andare più forte, senza chiedere di poter attaccare Charles. Poi, ha fatto una gara tosta, finita al quarto posto per una penalizzazione e per le strategie. In cuor suo riteneva che il secondo posto gli apparteneva, ma non era il caso di esternarlo in modo tanto plateale. Quasi un piccolo attacco al muretto come in passato a fatto il principino. «È frustante, non posso essere contento. Sto guidando molto bene e ho feeling con la vettura. Ho attaccato e mi sono difeso, il risultato non è all'altezza...». Può darsi, se lo avessero fatto passare forse sarebbe andata diversamente. Ma Fred ha fatto bene a chiedere, ancora una volta, ai piloti di collaborare. Anche perché entrambi i contratti devono essere rinnovati.

Giorgio Ursicino



## Ordine di arrivo

GP D'AUSTRIA

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | Max Verstappen<br>Red Bull | 1:25:33.607 |
| 2 | Charles Leclerc<br>Ferrari | +5.155s |
| 3 | Sergio Perez<br>Red Bull | +17.188s |
| 4 | Lando Norris<br>Mclaren Mercedes | +26.327s |
| 5 | Fernando Alonso<br>Aston Martin | +30.317s |
| 6 | Carlos Sainz*<br>Ferrari | +21.377s |
| 7 | George Russell<br>Mercedes | +48.403s |
| 8 | Lewis Hamilton*<br>Mercedes | +39.196s |
| 9 | Lance Stroll<br>Aston Martin | +59.043s |
| 10 | Pierre Gasly*<br>Alpine Renault | +57.667s |

* dopo penalizzazione

| CLASSIFICA PILOTI | | PT. |
|---|---|---|
| 1 Max Verstappen | Red Bull | 229 |
| 2 Sergio Perez | Red Bull | 148 |
| 3 Fernando Alonso | Aston Martin | 131 |
| 4 Lewis Hamilton | Mercedes | 106 |
| 5 Carlos Sainz | Ferrari | 82 |

| CLASSIFICA COSTRUTTORI | PT. |
|---|---|
| 1 Red Bull | 377 |
| 2 Mercedes | 177 |
| 3 Aston Martin | 175 |
| 4 Ferrari | 154 |
| 5 Alpine Renault | 47 |

PROSSIMA GARA

GP DI GRAN BRETAGNA
Domenica 9 luglio

Withub

# Alonso e Hamilton perdono lo smalto Con i track limits addio allo spettacolo

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

**VERSTAPPEN 9,5**

Due pole e due vittorie tra Sprint Race e gara lunga. Ma stavolta ha fatto di più: ha mostrato la sua vera natura di "cannibale" che non guarda in faccia nessuno. Non ha rinunciato a prendere a ruotare il suo compagno di squadra al sabato reo di averlo ostacolato; non ha rinunciato a gettare alle ortiche 23" di vantaggio per cambiare le gomme al penultimo giro e prendersi anche il giro più veloce col rischio dei possibili imprevisti. Una macchina da guerra. Ma simpatia zero.

**SAINZ 9**

Anche se il migliore dei ferraristi al traguardo è stato Leclerc, stavolta Sainz è stato più bravo. Ha guidato meglio in tutto il week end, ha fatto una gara d'attacco col coltello tra i denti con sorpassi magnifici. Ha fatto le spalle grosse contro Perez per tenerlo dietro a lungo. Se Leclerc ha conservato il secondo posto è grazie al sacrificio di Sainz. Già penalizzato in gara, poi chiude sesto (perdendo il quarto posto iniziale) per una nuova penalità.

**SPAGNOLO** Carlos Sainz, 28 anni, pilota della Ferrari

**FERRARI 8,5**

La miglior Ferrari del 2023. Le novità tecniche al fondo vettura paiono aver eliminato i difetti cronici della SF23. Ora la Rossa non degrada più le gomme: Leclerc ha fatto 32 giri con le gomme medie sempre su un ritmo elevato con pochi decimi di scarto. Impensabile un mese fa. Speriamo duri...

**LECLERC 8**

Miglior piazzamento stagionale e secondo podio dell'anno ma non ha avuto un week end perfetto. Sul bagnato del sabato si è smarrito, in gara è stato consistente ma ha avuto bisogno dell'aiuto tattico della squadra e di un Sainz altruista che prima non lo ha attaccato, poi gli ha difeso le spalle.

**ANDREA STELLA 7,5**

Non è un pilota, ma l'italianissimo team principal della McLaren che ha fatto modificare pesantemente la macchina che a inizio stagione non era competitiva ed i risultati sono arrivati: Norris splendido quinto.

**ALONSO E HAMILTON 6**

Su una pista dove l'Aston Martin e la Mercedes erano meno competitive, anche lo spagnolo e l'inglese sono rapidamente rientrati nel quasi anonimato. Dopo le penalizzazioni serali, Alonso ha chiuso quinto, Hamilton ottavo. In pista avevano finito staccati di quasi mezzo minuto dalle Ferrari, mica dalle Red Bull.

**TRACK LIMITS 3**

È il termine tecnico con cui si intende il superamento della linea bianca all'esterno delle curve. I cordoli bassi della pista austriaca spingevano i piloti a oltrepassare la riga e sono fioccate le penalità. Quarantasette tempi sul giro cancellati in qualifica e dieci piloti su venti sanzionati in gara per aver oltrepassato il limite pista. E ancora in serata. Ridicolo. La F1 ha bisogno di nuove soluzioni.



**MESSICO** Sergio Perez, pilota della Red Bull dalla stagione 2021: in Austria ha chiuso sul podio

# POGACAR ACCENDE IL TOUR

▶A San Sebastian vittoria del francese Lafay lo sloveno continua ad attaccare Vingegaard

PROTAGONISTI Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard e Victor Lafay (foto ANSA)

CICLISMO

Grazie ad un'azione da finisseur, Victor Lafay ottiene la prima vittoria francese in questa edizione del Tour de France. Siamo ancora in terra spagnola, nei Paesi Baschi: Lafay ha tagliato per primo il traguardo di San Sebastian, località famosa per ospitare la grande classica di un giorno che si svolge una settimana dopo la fine della Grande Boucle. Con un numero che si addice perfettamente ai corridori abili in questo tipo di corse, il portacolori della Cofidis è andato a prendersi il successo più importante della propria carriera insieme a quello conquistato al Giro d'Italia 2021. Il ventisettenne ha messo in riga Wout Van Aert e Tadej Pogacar con un'accelerazione all'ultimo chilometro, che gli ha permesso di precedere di un soffio il gruppo dei battuti. Veemente è stato il gesto di stizza di Van Aert, che ha perso un'occasione importante, ed è già polemica in casa Jumbo-Visma. Dopo il traguardo, Wilco Kelderman si è domandato: «Tutti noi stavamo lavorando per la vittoria di Wout, non sarebbe stato giusto far lavorare anche Jonas Vingegaard nel finale per riprendere Lafay?». A rispondere al suo interrogativo ci ha pensato il suo direttore sportivo, Grischa Niermann: «Se qualcuno ha commesso un errore, dovete attribuirlo a me. Con il senno di poi Jonas avrebbe potuto collaborare, ma in quel momento la priorità era quella di farlo restare a ruota di Pogacar».

**POLEMICHE NEL TEAM DEL DANESE PER IL MANCATO AIUTO A VAN AERT. OGGI SI ENTRA IN FRANCIA: INCOGNITA PROTESTE**

## SCOPPIETTANTE

Al termine di una frazione davvero scoppiettante del Tour de France, chi esce con il sorriso è proprio il corridore sloveno, secondo in classifica generale a sei secondi dal proprio compagno di squadra Adam Yates, che conserva la maglia gialla: Pogacar ha attaccato sullo Jaizkibel, andando a prendersi un altro abbuono dopo quello della prima giornata. Vingegaard deve così pagare 11 secondi al proprio rivale, che sta cercando di rosicchiare quanti più secondi possibili giorno dopo giorno. «Non abbiamo vinto la tappa - ha affermato il vincitore della maglia gialla nel 2020 e nel 2021 - ma tutto è andato nel verso giusto. Io e Adam siamo in testa alla classifica, questa è una situazione perfetta. Il polso fa un po' male, su queste strade ci sono molti dossi, ma sento che va sempre meglio». Tra gli italiani, sfiora la top-10 Giulio Ciccone, che chiude in undicesima piazza. La grande partenza del Tour de France nei Paesi Baschi ha regalato due tappe spettacolari: oggi il gruppo partirà da Amorebieta per lasciare la Spagna ed entrare in Francia, con il traguardo posto a Bayonne e l'incognita delle proteste che stanno dilaniando il Paese: avremo ripercussioni sulla Boucle?

Intanto nei primi due giorni tutti gli uomini di classifica si sono dati battaglia, complice anche un territorio sostanzialmente privo di pianura. Anche oggi la tappa sarà mossa nella parte iniziale, ma la conclusione dovrebbe premiare i velocisti, che non vedono l'ora di poter finalmente dire la loro. L'unico corridore che in questi giorni è stato lì davanti a lottare e che ci proverà anche oggi è Wout Van Aert, che conferma sempre più di essere un corridore universale, capace di vincere su ogni terreno. Per il resto, la gerarchia dei velocisti è ancora da capire, con Jasper Philipsen che sembra però essere l'uomo da battere dopo una primavera corsa ad altissimi livelli e culminata con il secondo posto alla Parigi-Roubaix, alle spalle del suo compagno Mathieu Van der Poel.

Carlo Gugliotta

**ORDINE D'ARRIVO** (Vitoria Gasteiz-San Sébastián, 208,9 km): 1. V. Lafay (Fra) in 4h46'39", media 43,7 km/h; 2. W. Van Aert (Bel) st; 3. T. Pogacar (Slo) st; 4. T. Pidcock (Gbr) st; 5. P. Bilbao (Spa) st... 11. G. Ciccone (Ita) st.

**CLASSIFICA GENERALE:** 1. A. Yates (Gbr) in 9h09'18"; 2. T. Pogacar (Slo) a 6";3. S. Yates (Gbr) st; 4. V. Lafay (Fra) a 12"; 5. W. Van Aert (Bel) a 16"... 21. G. Ciccone (Ita) a 43".



## Paternoster cade

### Giro Donne, doppietta olandese a Modena

**Doppietta olandese nella terza tappa del Giro Donne: Lorena Wiebes, con la maglia di campionessa d'Europa, si è imposta in volata al termine della Formigine-Modena di 118 km superando la propria connazionale Marianne Vos. Nel finale di corsa c'è stato uno scivolone della nostra Letizia Paternoster, senza gravi conseguenze: la migliore delle azzurre al traguardo è Sofia Barbieri, quinta. La maglia rosa resta sulle spalle di Annemiek Van Vleuten. Oggi il gruppo affronterà la quarta frazione, la Fidenza-Borgo Val di Taro di 134 km, con un finale decisamente mosso che potrebbe permettere alcuni attacchi molto importanti.**

**Ca.Gu.**

# Nicola Pietrangeli

Oggi inizia il torneo londinese sull'erba, i ricordi e i pronostici dell'ex fuoriclasse del tennis italiano

# «VINCERÀ DJOKOVIC ALCARAZ UN CAMPIONE MA SI GIOCA TROPPO»

Oggi parte Wimbledon edizione 136: per la prima volta dal 2003 la testa di serie numero non è un Fab Four (Federer-Nadal-Djokovic-Murray), ma Alcaraz, n. 1 della classifica ATP. Diretta tv Sky. Sono stati riammessi gli atleti russi e bielorussi, e i punti validi per la graduatoria del computer. In palio 52 milioni di euro di premi: 2.750.000 a vincitore e vincitrice del singolare, 64.300 a chi gioca il 1° turno. Il favorito è Djokovic (esordio con l'argentino Cachin) che punta ad eguagliare gli 8 urrà-record di Federer. L'Italia schiera 13 giocatori, 6 uomini e 7 donne. Subito Sinner-Cerundolo (Arg), Juan Manuel n. 111 e fratello di Francisco vincitore l'altro ieri a Eastbourne, e Musetti-Varillas (Per); fra le donne: Trevisan-Sorribes Tormo (Spa), Cocciaretto-Osorio (Col), Stefanini-Kontaveit (Est).

**Nicola Pietrangeli, perché Wimbledon è unico?**

«Perché lo dice la parola stessa: non esiste un altro torneo come quello. Perché da 100 e più anni (si disputa dal 1877) è sempre uguale. La tradizione è la grande forza degli inglesi, insieme alle regole».

**Qual è la regola che le piace di meno?**

«Quella che non mi permette di essere socio del club anche per una sola settimana l'anno: ho fatto finale di doppio e semifinale di singole ma non ho vinto un titolo e quindi non sono socio onorario, così mi invitano ma in tribuna internazionale, di fronte al Royal Box: lì non conosco nessuno, e così da 5-6 anni non ci vado».

**E la regola più bella?**

«Che con tutti i loro difetti gli inglesi fanno rispettare le regole».

**Se chiude gli occhi che cosa rivede del suo Wimbledon?**

«L'ingresso in campo sul Centre Court, l'etichetta d'accesso del Royal Box, la colazione, il tavolo fisso solo per il Duca di Kent e gli altri dove capita».

**La regola delle teste di serie che sull'erba non seguivano la classifica le piaceva?**

«No, ma era giusto e nessuno la contestava. E comunque, all'epoca l'erba era più veloce di oggi, si giocava in avanti, andando a rete, mentre oggi - da Borg che ha rivoluzionato il gioco sul verde - si sta prevalentemente da fondocampo, e allora c'era meno tempo per prepararsi alla superficie. Noi avevamo sempre la coppa Davis e non giocavamo il Queen's e potevi provare il campo solo un'ora da giovedì. Io mi allenavo con Drobny, quando era nella nostra squadra, che era socio del Club, e così ci preparavamo ad Hurlingham».

**Sull'erba quale era la difficoltà maggiore per gli europei nati e cresciuti sulla terra?**

«Il modo di correre: dopo un po' ti abituavi, ma australiani, americani ed inglesi mettevano i piedi in un certo modo e riuscivano a scivolare: se ci provavamo noi ci spaccavamo una caviglia».

**A Wimbledon lei ha perso nei quarti con Nielsen nel 1955 e in semifinale nel 1960 con Laver.**

«Nielsen lo battevo sempre lì persi per 7-5 al quinto: il punteggio dice tutto. Con Laver ricordo soprattutto che ero avanti due set a uno e che poi Neale Fraser venne da me negli spogliatoi e mi disse: "Non ti arrabbiare, ma sono contento che hai perso". Perché a me i mancini come lui e Laver non davano fastidio e quell'anno lo battei nella finale di Davis a White City».

**Con Laver era avanti 6-4 3-6 10-8, magari era stanco per aver rimontato da 1-5, magari le diede fastidio il vento. Perse 6-2 6-4 gli ultimi due set.**

«Certe partite le ricordo benissimo, altre meno. Proprio non so che cosa successe quella volta. Ma certo Laver era Laver».

**Ma sull'erba vince chi attacca, chi va veloce, chi serve meglio?**

«Oggi è un'altra cosa: non fai in tempo ad arrivare a rete per la volée che già ti è arrivata la risposta fra i piedi. Sono più atleti, con queste racchette puoi fare cose che non quelle di legno non ti sognavi. È un altro gioco. Però i giocatori sono macchine: giocano troppo e si fanno male».

**Ahinoi, è il caso di Berrettini cui lei ha tirato le orecchie.**

«Sono proprio curioso di vederlo al primo turno contro Sonego: se non serve al 90% sono dolori, ma quando serve bene è un brutto pesce. Sul rovescio pianta male i piedi, così barcolla, e la palla gli va fuori: le gambe non sono all'altezza del tronco. Io sono stato fortunato perché prima ho giocato a pallone. Attenzione: non volevo dargli suggerimenti, ho solo detto che lo vedo distratto dal fuori campo - interviste e pubblicità - e non capisco quando dice che potrebbe smettere di giocare a tennis».

**Musetti è l'italiano che le piace di più.**

«È quello che gioca meglio ma non è il più forte. Che è Sinner».

**Se Wimbledon non lo vince Djokovic chi lo vince?**

«Diciamo che non è sicuro ma lo vince lui. Altrimenti, è un terno al lotto. Direi Alcaraz: gli sta crescendo la C di campione. Poi ce ne sono tanti bravissimi».

**Ma a lei quale tennista piace?**

«Per come gioca mi diverte Davidovich Fokina. Gli altri sono tutti uguali, a parte Kyrgios: l'unico che non fa vedere che sta lavorando e così fa spettacolo».

**Vincenzo Martucci**



Wimbledon al via

OGGI IN CAMPO Jannik Sinner, 21 anni, esordisce oggi a Wimbledon contro Cerundolo nell'ultimo match del programma. A sinistra Nicola Pietrangeli, 89 anni

QUI GLI INGLESI FANNO RISPETTARE LE REGOLE, ED È IL LORO BELLO AI MIEI TEMPI L'ERBA ERA PIÙ VELOCE, ORA SI STA A FONDOCAMPO

GIOCATORI SPREMUTI, COSÌ SI INFORTUNANO CURIOSO DI VEDERE BERRETTINI CON SONEGO MUSETTI È IL PIÙ BRAVO, SINNER È IL PIÙ FORTE

## Giochi Europei

# Kickboxing, il chioggiotto Penzo è d'oro L'Italia dominatrice con 100 medaglie

CRACOVIA **L'Italia chiude i Giochi Europei con 100 medaglie: 35 ori, 26 argenti e 39 bronzi, per un bottino complessivo che è quasi il doppio di quello della Spagna, seconda con 57 podi (di cui 21 ori, 17 argenti e 19 bronzi). «Semplicemente fantastici! L'Italia Team ha onorato al meglio il proprio Paese, vivendo da protagonista i Giochi Europei di Cracovia» il commento del presidente del Coni, Giovanni Malagò.**

**L'ultima giornata registra il trionfo della kickboxing con 6 ori e due argenti. Inizia subito bene nel Light Contact con il trionfo del chioggiotto Ivan Penzo (-63 kg), capace di mettere in bacheca il primo oro della giornata ai danni del tedesco Anis Triqui battuto 3-0. Gli altri ori arrivano da Federica Trovalusci, Francesca Ceci, Luna Mendy, Domenica Angelino e Gabriele Lanzilao. ArgentO per Nicole Perona e Damiano Tramontana. La squadra azzurra sale in cima al podio anche nella gara a squadre del trap femminile con Jessica Rossi, Giulia Grassia e Silvana Stanco. E alla fine anche il kayak italiano torna con una medaglia: Stefanie Horn terzo nella prova di extreme slalom.**

# Agenda



## METEO

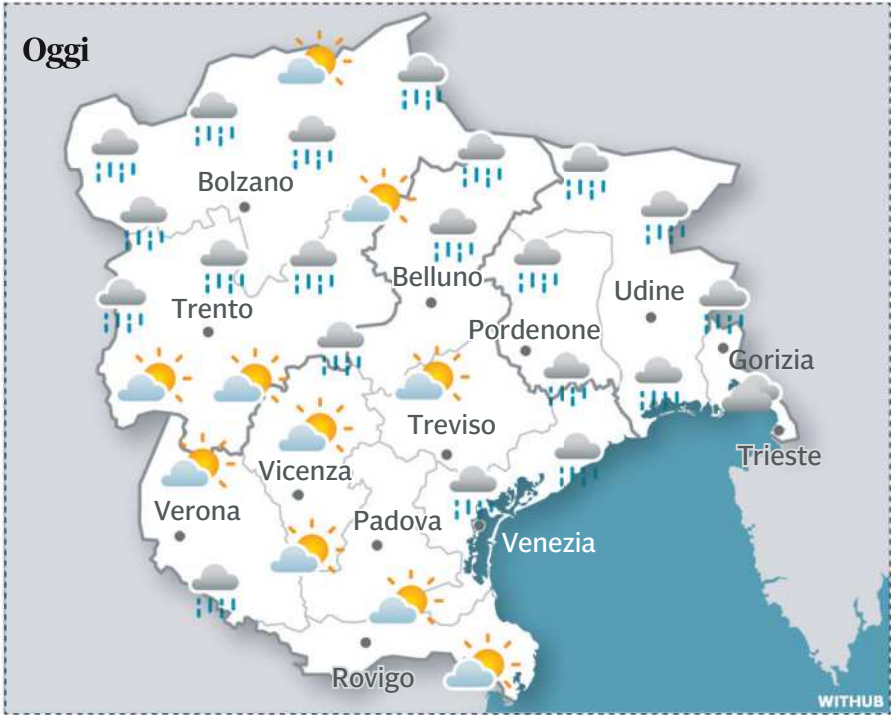
### Instabilità su Alpi, Nordest e Appennino.

**DOMANI**

VENETO
Dopo il passaggio temporalesco della notte avremo tempo stabile e in prevalenza soleggiato per gran parte della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata in prevalenza stabile e asciutto, con ampi spazi di cielo sereno. Tendenza a graduale aumento dell'instabilit█ dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza stabile e asciutta, con ampie schiarite tra mattino e primo pomeriggio. In serata tendenza ad aumento dell'instabilit█ a partire dai settori alpini. Temperature stazionarie.

soleggiato · sol. e nub. · █ · pioggia · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 14 | 27 | Ancona | 23 | 28 |
| Bolzano | 18 | 31 | Bari | 24 | 31 |
| Gorizia | 20 | 30 | Bologna | 20 | 30 |
| Padova | 20 | 31 | Cagliari | 20 | 32 |
| Pordenone | 19 | 31 | Firenze | 20 | 32 |
| Rovigo | 19 | 29 | Genova | 22 | 27 |
| Trento | 16 | 31 | Milano | 21 | 30 |
| Treviso | 19 | █ | Napoli | █ | █ |
| Trieste | 23 | 29 | Palermo | 24 | 31 |
| Udine | 20 | 30 | Perugia | 18 | 29 |
| Venezia | 22 | 26 | Reggio Calabria | 23 | 30 |
| Verona | 20 | 30 | Roma Fiumicino | 23 | 28 |
| Vicenza | 19 | 30 | Torino | 21 | 28 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.05 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di G.M. Tavarelli. Con Michele Riondino, Alessio Vassallo, Sarah Felberbaum
23.25 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Amorebieta Etxano - Bayonne. 185 km. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
21.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.40 **Underdog - Ho scommesso su di me** Società. Condotto da Laura Tecce
0.50 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **TGR Speciale - Marmolada, un Anno Dopo** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Overland 15** Viaggi
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Report** Attualità.
23.15 **L'avversario - L'altra faccia del campione** Informazione.

### Rai 4

6.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.05 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.10 **Medium** Serie Tv
11.30 **Coroner** Fiction
12.15 **Seal Team** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
16.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
22.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
22.45 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Fargo - La serie** Serie Tv
1.50 **Ashfall - The Final Countdown** Film Azione
3.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

### Rai 5

6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Immensa Africa** Doc.
7.40 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
8.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.10 **Under Italy** Documentario
10.00 **Werther** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.50 **Paradisi selvaggi** Doc.
15.50 **La bisbetica domata** Teatro
18.15 **Gluck, Mozart** Musicale
19.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Punto Di Svolta** Doc.
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Atlantide** Film Doc..
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Sedotta da uno sconosciuto** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Training Day** Serie Tv

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindstrom - Musica di un amore antico** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.15 **American Dad** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **2 Fast 2 Furious** Film Azione. Di John Singleton. Con Paul Walker, Tyrese Gibson, Eva Mendes
23.40 **Final Destination** Film Thriller

### Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Meo Patacca** Film Commedia
10.45 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
12.50 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
15.05 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
17.20 **Rancho Notorius** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico. Barry, Caroline Kava
23.50 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
2.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.55 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Rancho Notorius** Film Western

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
12.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Between Us - Tra noi** Film Drammatico. Di J. Bauman. Con J. Stevenin, I. Jodorowsky
23.15 **Pat Rocco - La liberazione del nudo** Film Documentario

### Rai Scuola

15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Il misterioso mondo della matematica**
17.30 **Vertical city**
18.00 **I segreti del colore**
19.00 **Memex** Rubrica
19.25 **Wild Gran Bretagna**
20.10 **Immensa Africa**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **Doc. Divulgativi 1^ pt 11 Prima Visione RAI**

### DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.40 **La febbre dell'oro** Doc.
11.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.40 **Missione restauro** Doc.
15.40 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Documentario
22.25 **Life Below Zero** Documentario
23.25 **WWE Raw** Wrestling

### La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford
23.50 **Conflitto di classe** Film

### TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un ragazzo quasi perfetto** Film Thriller
15.30 **Un'estate romantica** Film Commedia
17.15 **Un ranch per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Cops - Una banda di poliziotti** Serie Tv
23.15 **Genitori vs Influencer** Film

### NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Se Dio vuole** Film Commedia
23.35 **Se Dio vuole** Film Commedia

### 7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

### Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

### TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna Piena in Capricorno per te la settimana inizia con un particolare dinamismo che ti spinge a impegnarti più di quanto già sei solito fare. Questa tendenza si fa sentire in modo più preciso nel **lavoro**, settore nel quale intendi raggiungere entro oggi un traguardo che sei tu stesso a porti e al quale improvvisamente ti sembra di non poter rinunciare. La fortuna ti sorride riguardo al denaro.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione potrebbe darti il meglio di sé se questa tua settimana iniziassi in viaggio, lontano dalla tua vita quotidiana e in un ambiente che non conosci ma che hai una grande voglia di esplorare. Anche se così non fosse, puoi però provare a viaggiare nella tua dimensione più familiare, osservando le cose come un esploratore. Se sposti la tua attenzione, anche l'**amore** assume un sapore nuovo.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione che dà inizio alla settimana ti invita a portare l'attenzione sulle decisioni che riguardano la tua situazione **economica**. Si aprono ottime prospettive che fanno inclinare la fortuna a tuo favore. La Luna Piena favorisce una maggiore consapevolezza e ti aiuta a equilibrare meglio le uscite in vista. Anche per quanto riguarda la dimensione professionale le circostanze sono favorevoli.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Piena di oggi ti coinvolge di rimbalzo, visto che viene a trovarsi in Capricorno, segno complementare al tuo. Approfittane per aprirti con il partner e investire nella relazione il nuovo coefficiente di energia che il nostro satellite mette a tua disposizione. L'**amore** è favorito e diventa più facile chiarire eventuali malintesi. Affidati con fiducia al flusso di emozioni che ti attraversa.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione che dà inizio alla settimana è particolarmente favorevole per affrontare e risolvere dei temi rimasti in sospeso nel settore professionale della tua vita. Il **lavoro** beneficia di questa Luna Piena in Capricorno, che ti consente di equilibrare l'aspetto emotivo combinandolo con la visione razionale che hai avuto modo di mettere a fuoco negli ultimi giorni. Prenditi un momento per te.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Piena in Capricorno dischiude per te le porte del cuore, consentendoti di relativizzare il lato razionale e analitico, solitamente preponderante, per lasciare più spazio al libero fluire di sentimenti. L'**amore** è già dentro di te, si tratta solo di lasciare che trovi i canali per esprimersi liberamente, facendo sì che tu riceva l'affetto che ti è destinato. Lascia che il partner ti coccoli.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Questo inizio di settimana con la Luna Piena in Capricorno per te costituisce un'ottima opportunità di far valere le tue competenze nel **lavoro**. La tua capacità di individuare le dinamiche migliori e misurare attentamente parole e azioni, come un alchimista, ti consente di ottenere risultati più che soddisfacenti. Ma anche nella vita sociale sei favorito dalle stelle, sei molto desiderato e amato...

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana inizia con un certo carico di impegni professionali che rendono il **lavoro** forse più presente del solito e per forza di cose impegnativo. Ma fortunatamente il gioco degli astri nello zodiaco ti consente di beneficiare di altri elementi, che contribuiscono a portare allegria e dinamismo nella tua giornata, scaricando l'eccesso di tensione. Pensa a rendere un po' movimentato questo lunedì.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di questa Luna Piena è molto favorevole per tutto quello che riguarda le questioni di natura **economica**. Approfitta della congiuntura, che ti consente anche di trovare soluzioni valide per sbloccare eventuali intoppi che riguardano la vita professionale e le condizioni in cui la svolgi. Sono giornate molto vivaci e dinamiche, l'energia di cui disponi è davvero tanta: canalizzala!

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Questa Luna Piena rappresenta una bellissima opportunità per guardare con nuova luce molte cose della tua vita di relazione, capovolgerai un po' i punti di vista per acquisirne una percezione più tridimensionale. L'**amore** reclama più spazio nella tua vita, da un lato a parole lo desideri ma poi per te non è facile renderti davvero disponibile. Lasciati incantare dalle filastrocche della Luna Piena...

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi potresti trovarti alle prese con una serie di difficoltà che ti ostacolano nel **lavoro**, difficoltà che non sono nuove ma che adesso hai la possibilità di comprendere meglio e risolvere. La Luna Piena ti consente di diventare tutto a un tratto consapevole di un tuo modo di porti che risulta controproducente. Ed ecco che, una volta disinnescato questo meccanismo, tutto fila liscio come l'olio.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Nonostante la presenza di Saturno nel tuo segno, che tende a rallentarti un po' e a creare preoccupazioni anche quando non sono necessarie, in questi giorni continui a beneficiare di numerosi aspetti benefici che ti consentono di dare il meglio e di approfittare di circostanze fortunate. L'**amore** poi ti guarda con particolare simpatia, favorisce la relazione con il partner rendendoti più amorevole.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 30 | 91 | 4 | 83 | 46 | 67 | 49 | 66 |
| Cagliari | 28 | 82 | 37 | 71 | 11 | 46 | 24 | 43 |
| Firenze | 45 | 79 | 63 | 67 | 56 | 64 | 59 | 61 |
| Genova | 25 | 94 | 13 | 60 | 68 | 56 | 45 | 52 |
| Milano | 6 | 123 | 76 | 104 | 11 | 67 | 64 | 49 |
| Napoli | 40 | 80 | 31 | 71 | 34 | 69 | 7 | 65 |
| Palermo | 77 | 85 | 24 | 75 | 18 | 66 | 39 | 62 |
| Roma | 12 | 77 | 75 | 73 | 13 | 57 | 47 | 56 |
| Torino | 80 | 112 | 57 | 80 | 64 | 58 | 59 | 57 |
| Venezia | 20 | 76 | 85 | 68 | 2 | 67 | 14 | 57 |
| Nazionale | 56 | 83 | 8 | 74 | 68 | 65 | 42 | 61 |

WITHUB

# Opinioni

La frase del giorno

**«SUL PNRR DELLA CULTURA, L'ITALIA È AVANTI A TANTI ALTRI PAESI EUROPEI. SIAMO ORGOGLIOSI DI FINANZIARE CON OLTRE UN MILIARDO DI EURO IL RECUPERO DI OLTRE 150 BORGHI ITALIANI».**

Gennaro Sangiuliano *ministro della Cultura*

L'analisi

## A chi parla la rivolta che incendia Parigi

**Alessandro Campi**

*segue dalla prima pagina*

Nate come dormitori per le classi lavoratrici inurbate, nel frattempo sono diventate comunità chiuse nelle quali ci si aggrega secondo criteri etnici e nelle quali molti - soprattutto ragazzi e ragazze con bassa istruzione e poco speranza di entrare nel mercato del lavoro ufficiale con una paga decente - sopravvivono grazie ai sussidi dello Stato, alla solidarietà di quartiere o a un qualche tipo di attività illegale.

Certo, per spiegare questi fenomeni ricorrenti si può sempre attingere alla storia. Quella francese è in effetti particolare. Le esplosioni di rabbia popolare - un tempo contadini, operai, studenti, ora borghesi, lavoratori anziani e immigranti di seconda o terza generazione - sono state una costante sino a produrre un abito mentale che nella violenza sembra vedere lo strumento obbligato di soluzione delle contese sociali e politiche.

Ancora oggi, si dice che i francesi amano partecipare alla vita pubblica protestando invece che utilizzando lo strumento del voto o il dialogo tra avversari. Ma dovrebbero anche chiedersi quanto abbiano prodotto tutte le rivolte e insurrezioni di cui sono stati protagonisti, alcune delle quali - le barricate a Parigi del 1848, la Comune del 1871, il Maggio 1968 - passate alla storia anche per il loro carattere teatrale: messe in scena di una rivoluzione, quella del 1789, che da allora ha prodotto parodie, cattive repliche e psicodrammi. E che a loro volta che come effetto hanno avuto soprattutto quello di mettere in allarme i benpensanti e i fautori dell'ordine costituito anche se ingiusto. Anche stavolta, chi si frega le mani per il caos crescente - sul quale si sono buttati a pesce i soliti professionisti delle barricate: anarco-insurrezionalisti, black block, ambientisti radicali, quel che rimane dell'ultrasinistra anto-capitalista - è la destra dura e pura: quella lepenista che finalmente si vede all'Eliseo.

Ma la storia, cioè la cronaca entrata nei libri, se spiega molto, non spiega tutto. Ci sono molti fattori nuovi e contingenti alla base di quel che sta accadendo da alcuni anni in Francia. Innanzitutto, riguardo le cause di tutta questa rabbia mal repressa, che non coinvolge più - come in passato - questo o quel segmento, ma la società nella sua interezza. Tutti hanno paura, tutti sono scontenti, tutti si sentono sul piede di guerra. L'elenco di tali cause rischia di essere lungo, a cominciare da quelle economiche. Chi pagherà i costi della transizione verde o energetica nessuno lo ha ancora spiegato con chiarezza. Qualcuno vivrà povero ma in mondo più pulito: non sembra in effetti una bella prospettiva. Ma la verità più amara è un'altra: non si sa più come alimentare, con una ricchezza pubblica che si contrae a beneficio di quella privata sempre più concentrata in poche mani su scala globale, la cornucopia redistributiva dello Stato sociale. Tutto a tutti - pensioni, assistenza sanitaria, scuola gratuita: siamo probabilmente alla fine di un modello di cittadinanza, peraltro esclusivamente europeo, al quale nessuno vuole rinunciare pur sapendo che dovrà farlo. Di qui la rabbia che diventa risentimento e, alla prima occasione, violenza.

Poi ci sono i fattori sociali. La crisi di autorità dello Stato che nasce a sua volta dalla crisi dei processi formativi e della famiglia: un vuoto riempito dall'universo delle piattaforme digitali divenute per le ultime generazioni l'unico mondo "reale" conosciuto, ma senza che ciò possa produrre legami sociali duratori, al massimo gruppi autoreferenziali composti da monadi. E ancora: la crisi del modello repubblicano basato sull'integrazione per assimilazione: può valere per gli individui (e l'ideologia fondante della Francia repubblicana è l'individualismo), non per i gruppi, le etnie, le comunità.

Accade dunque che milioni di persone abitano in Francia, ma si considerano ad essa estranee. Se una nazione parla attraverso i suoi simboli - quelli ufficiali, come la bandiera o l'inno, ma anche quelli ordinari: i nomi delle strade, le statue nelle piazze, i ricordi che rimontano agli anni della scuola - bene, questo patrimonio visivo e memoriale non evoca nulla in chi semplicemente, pur vivendo sul suolo di Francia, non si sente francese, anzi ne odia e contesta le istituzioni.

Molti francesi, come la gran parte degli europei odierni, non vogliono sentir parlare di battaglie identitarie: sono stanchi, evidentemente, della troppa storia che hanno alle spalle. Ma parlare il linguaggio fumoso dell'inclusione non li mette riparo dall'essere contestati e messi sotto accusa da chi un'identità la possiede, la rivendica e la difende. Infine, gli aspetto politici e istituzionali. Il presidenzialismo gollista spesso portato a modello (anche in Italia) evidentemente non si addice ad una società che ha visto indebolirsi le storiche agenzie di intermediazione sociale (partiti, sindacati, club, associazioni, le stesse comunità religiose) e ha visto dunque accrescersi il vuoto della rappresentanza. Il cittadino solo dinnanzi al leader non ha armi per difendersi o strumenti per farsi sentire. Può solo applaudire o coltivare un risentimento sordo che alle fine, per contagio, inevitabilmente finisce per esplodere.

Ma tutto questo - ecco il punto - se riguarda la Francia, in realtà va oltre la Francia. Se le banlieue sono una particolarità francese, il rifiuto delle nuove generazioni di immigrati per le società d'accoglienza è un fenomeno che si sta generalizzando (dal Belgio alla Svezia). Così come è sempre più diffuso, nelle diverse generazioni e classi sociali, il timore per un futuro dal quale si teme di venire esclusi e per un benessere individuale e collettivo divenuto nel frattempo un ricordo. Queste esplosioni ricorrenti di violenza sembrano dunque la prefigurazione di quel che potrebbe presto accadere in molte parti d'Europa, sempre che la politica non trovi prima i rimedi giusti.



La vignetta

Passioni & solitudini

## La bocciatura non sia stigma: può garantire più competenze

**Alessandra Graziottin**

Lo sconfortato articolo della scorsa settimana sulla preoccupante e crescente impreparazione dei giovani al lavoro, per mancanza di metodo, cultura, competenza, impegno, educazione di base, ha ricevuto già domenica scorsa due piccoli ma concreti segnali di speranza, a cui ha dato spazio il Corriere del Trentino, in un bell'articolo di Silvia M.C. Senette, di cui riprendo alcuni passaggi chiave: è importante condividerli perché mostrano come, di fronte a un'evidente impreparazione, la risposta possa essere diversa e più costruttiva del promuovere tutti, con l'alibi che gli studenti d'oggi sono tanto fragili.

Il primo segnale è la decisione del Preside del Liceo delle scienze umane "Antonio Rosmini" di Trento, professor Stefano Kirchner, 67 anni, di bocciare 6 studenti su 23 in una delle sue quinte. La percentuale di bocciati in quella classe sale dunque al 26%, contro la media nazionale del 3% e contro l'ideologia del "tutti promossi" a prescindere dalla competenza e dalla cultura sviluppate, dall'impegno e dai risultati. Interessanti le motivazioni del Preside: «Preferisco definirli studenti che hanno la possibilità di fare un secondo percorso di studio, per approfondire alcune competenze rimaste incomplete. La bocciatura non è uno stigma. Indica un bisogno a cui dobbiamo rispondere». E ha aggiunto: «E' una scelta difficile, ma necessaria per garantire un percorso formativo completo che consenta di affrontare meglio il futuro. La preparazione dei ragazzi risultava carente per il sommarsi di alcuni fattori: il loro secondo anno è coinciso con la pandemia e per legge non è stato bocciato nessuno. In terza si sono alternate lezioni in presenza e didattica a distanza, quarantene varie e lockdown, per cui ancora tutti promossi, sperando che gli studenti si impegnassero a recuperare. Ma quest'anno i nodi sono venuti al pettine. Alcuni ragazzi avevano oggettive difficoltà nel comporre un testo o esprimere un concetto»: un dato tristemente confermato dai test Invalsi su scala nazionale. Esemplari le conclusioni del professore: «Un anno di permanenza in più al liceo, non tanto per l'esame di maturità, quanto per acquisire migliori competenze per affrontare la vita oltre il liceo, qualsiasi scelta vogliano poi fare. All'università rischiano di arenarsi ai primi esami e di mollare subito. Quando si cade, lì non c'è più recupero. Quindi meglio un anno in più al liceo per recuperare e acquisire competenze migliori». Argomentazioni impeccabili, che sono anche il messaggio d'addio del professor Kirchner, che andrà in pensione dopo 18 anni da Preside su 42 di servizio. E che di questi tempi, con queste argomentazioni, meriterebbe una medaglia al valore.

Il secondo segnale di speranza è la reazione dei genitori: alcuni hanno addirittura ringraziato il Preside per la decisione, allineandosi con la necessità di una migliore preparazione nell'ambiente più protetto del liceo. Anche se resta obiettivamente difficile recuperare in un anno, e proprio l'ultimo, tutti i debiti conoscitivi accumulati in tredici anni di scuola, dalle elementari alla fine delle superiori.

In positivo, la valutazione sulle reali competenze maturate dovrebbe tornare a essere presente fin dalle elementari, con esami periodici, da vivere come un ottimo allenamento per prepararsi sempre meglio. La ripetizione dell'anno dovrebbe essere considerata un'opportunità per acquisire una migliore cultura, più solide competenze, più accurate capacità di ragionamento e di argomentazione, che sono poi gli strumenti essenziali per affrontare la vita, professionale e non. Tuttavia, una rondine non fa primavera, anche se rilancia la speranza. E' indispensabile un cambiamento di rotta su tutti i fronti. Prima di tutto a livello familiare, per migliorare quanto la famiglia stessa può insegnare ai figli, iniziando dall'educazione civica, dal senso di responsabilità e dal rispetto delle norme e dei professori, per continuare col metodo di organizzazione del tempo quotidiano, e poi del tempo di studio e di svago: tanto meglio se un padre presente, affettuoso e autorevole, riesce a far comprendere e rispettare queste basilari regole del vivere civile. La famiglia, infatti, resta ancora la prima scuola di vita, con una frattura sempre più profonda tra le famiglie con ottimi stili educativi e le altre. E poi a livello scolastico e politico. E' la visione di fondo che deve cambiare, recuperando un po' della saggezza antica: «Per aspera ad astra»: attraverso un cammino difficile si può arrivare alle stelle. La fragilità non compare nemmeno o si scioglie, proprio attraverso l'allenamento quotidiano a superare piccoli e grandi ostacoli di studio. Come nella vita.

*www.alessandragraziottin.it*

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/7/2023 è stata di **46.452**

# Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Luglio 2023


San Tommaso, Apostolo. Il quale non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio».

Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 21.45

LA GRANDE STORIA DI ZANUSSI E LA SUA CAVALCATA RACCONTATE IN UN DOCUFILM

A pagina VIII

**Arte**
Laboratori per tutta l'estate sui temi legati a scienza e natura

A pagina IX

**Innovazione**
## La start-up che insegna ai giovani a fare impresa

Soplaya nel 2020 ha chiuso una "partita" da 4 milioni di euro. Dieci nuove realtà hanno appreso i segreti del mestiere.

A pagina VII

# Morta in casa: «Il marito è malato»

▶Giallo di Fiume Veneto, l'avvocato di Severino Sist chiederà la scarcerazione e il trasferimento in una struttura protetta

▶Domani l'autopsia sul corpo della 74enne Laura Pin Oggi i primi esami esterni per capire l'origine delle lesioni

IL GIALLO La casa con i sigilli

Botte violente in faccia e in altre parti del corpo sino ad ucciderla o - come invece ha affermato Severino Sist durante l'interrogatorio - due cadute accidentali dal letto che hanno causato le ecchimosi sul volto e sulla testa della moglie, Laura Pin, 74 anni, trovata senza vita nei giorni scorsi nella sua casa a Fiume Veneto? Per l'accusa non ci sarebbero dubbi visto che il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha ordinato il fermo dell'uomo. Per l'avvocato Antonino Di Pietro che lo difende invece, di dubbi che ne sarebbero. Parecchi. A cominciare dal fatto che Severino Sist, 75 anni è malato e va curato.

A pagina III

## Auto contro l'albero muore a 91 anni L'ipotesi del malore

▶L'incidente sabato sera vicino a Faedis Il corpo trovato solo diverse ore dopo

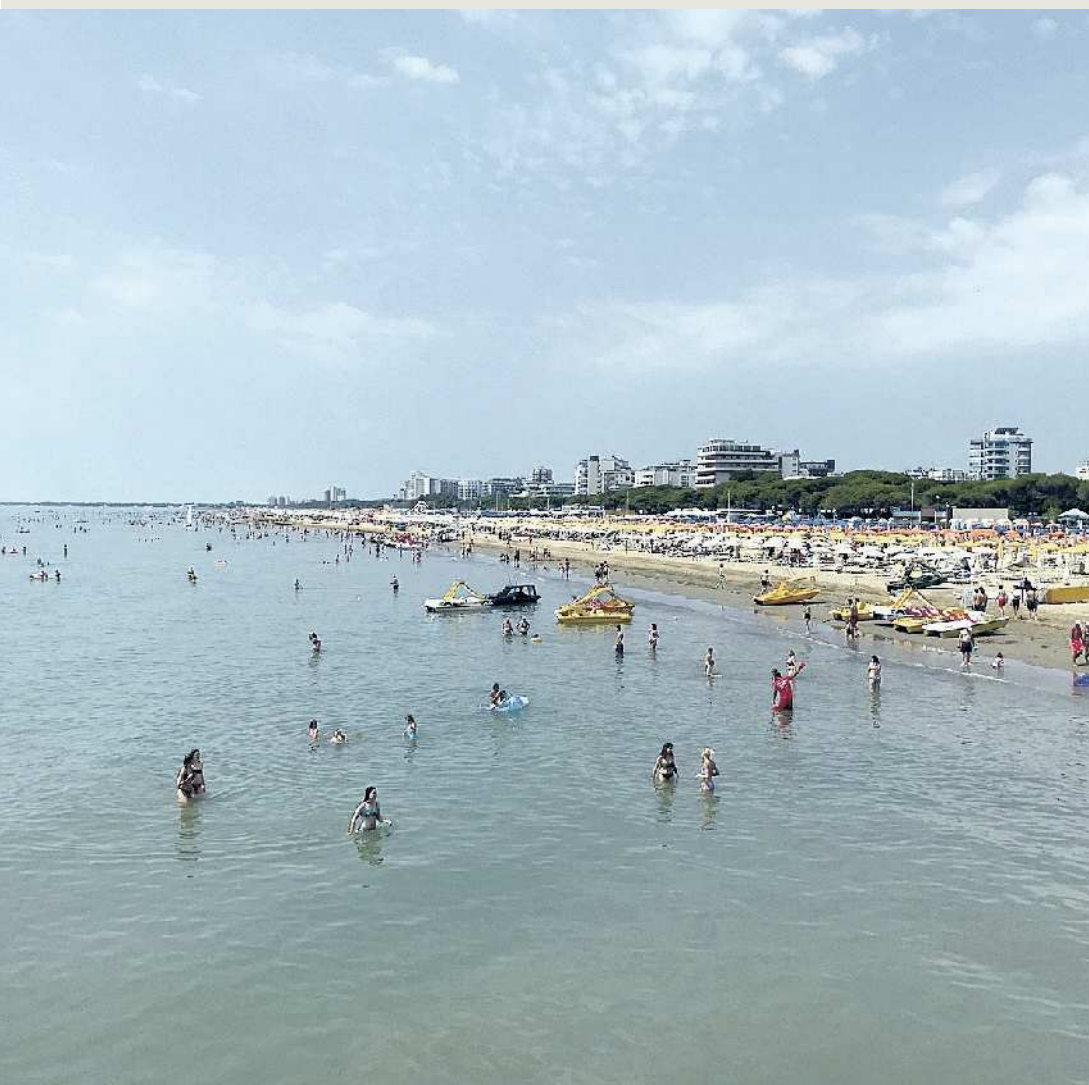
Un malore gli sarebbe stato fatale. L'auto è finita fuori strada e ha terminato la sua corsa contro un albero. È morto così Angelo Fabro, 91enne di Povoletto, trovato senza vita all'interno della sua vettura all'alba di domenica, nel territorio comunale di Faedis, lungo la strada che porta a Remanzacco, nel tratto compreso tra la località Bellazoia e la frazione di Ziracco. A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno ora i carabinieri.

A pagina VI

**Lignano**
### Minacce e coltelli poi una rapina Fermati due giovani

Due giovani della provincia di Treviso sono stati fermati dai carabinieri di Lignano per aver minacciato un ragazzo e per avergli rubato il telefono.

A pagina VI

**L'estate dei viaggi** Si impennano i costi in regione

## Andare in vacanza è un salasso Camere in hotel a prezzi folli

Vacanze più "salate"? Decisamente sì, anche se il fenomeno non sembra aver particolarmente impensierito i villeggianti. I prezzi per le camere in un albergo, però, sono cresciuti del 10 per cento.

Lanfrit a pagina II

**L'intervento**
### Anziano ritrovato Lo cercava il suo cane

Il suo compagno umano, il 72enne Felice Maselli, a cui l'Alzheimer ha tolto la memoria, si era perso. E per trovarlo, Argo è stato richiamato dal canile a fare il lavoro che sa fare meglio: il miglior amico dell'uomo. Argo è un cane nero e brizzolato, misto labrador e pastore e ha 10 anni. Era stato ricusato proprio «perché il suo adorato padrone ha perso il senno e lui lo difendeva nei confronti di tutti».

A pagina VI

**Palmanova**
### Sbandieratori nuove guide per scoprire la città stellata

Sette appuntamenti gratuiti per scoprire la Fortezza Unesco di Palmanova in modo inedito, grazie alll'animazione storica dei rievocatori e degli sbandieratori palmarini: dopo l'appuntamento di ieri, il 23 e 30 luglio, dalle ore 10, e domenica 6, 13 agosto, ore 10, il 21 agosto alle 17 e e il 27 agosto ore 16, con partenza dall'Infopoint Borgo Udine 4.

A pagina VII

**Calcio**
### La "nuova" Udinese si radunerà lunedì 10 Arriva bomber Lucca

L'Udinese è la protagonista del mercato. La squadra 2023-24 si è già arricchita di elementi promettenti: i laterali mancini Zemura e Kamara, i centrocampisti Zarraga e Quina, l'attaccante Brenner. Dovrebbe aggiungersi a breve la punta centrale Lucca, visto che sia con il Pisa che con il giocatore è già stato raggiunto l'accordo. Raduno lunedì 10 luglio al Centro Bruseschi.

Gomirato a pagina XI



**Basket**
### Alla Gesteco basta un solo americano

La prima a completare (in tempi da record) il roster della sua squadra per la prossima stagione di basket di serie A2; La prima a lanciare la campagna abbonamenti; la sola (molto probabilmente) a partire in campionato senza il secondo straniero. È evidente che la United Eagles Basketball Cividale, "targata" Gesteco tenga molto alla propria unicità.

Sindici a pagina XV

# Nelle tasche dei friulani

## Il salasso sulle vacanze Per una stanza in hotel si paga il 10% in più

▶Rincari generalizzati in tutta la regione Dal mare alla montagna, ecco la stangata

▶Federalberghi spiega: «Le materie prime sono aumentate, non possiamo perderci»

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE Vacanze più "salate"? Decisamente sì, anche se il fenomeno non sembra aver particolarmente impensierito i villeggianti, almeno quelli che stanno arrivando in numero decisamente significativo in Fvg, tanto da aver già prodotto in diverse circostanze l'effetto "tutto esaurito". Tuttavia, sono gli stessi albergatori a confermare che il ritocco c'è stato. E la responsabilità, spiegano, è in gran parte dovuta ai rincari che si sono registrati lungo tutta la filiera. Per l'ultimo anello, è la logica, non resta che riversare parte dell'aumento dei costi sulle tariffe finali.

LA VOCE

Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg, prima di qualsiasi argomentazione mette sul tavolo alcuni esempi concreti. «A marzo ho chiesto un preventivo per un'asciugatrice professionale e l'importo era di 5.100 euro. L'acquisto a giugno ha comportato una spesa di 5.900 euro – illustra -. È ovvio che qualcosa non va e che forse stiamo assistendo anche ad aumenti ingiustificati, ma se questa è la condizione, gli operatori turistici non possono non tenerne conto, almeno che non intendono lavorare per andare in pareggio o, peggio, rimetterci». La presidente, però, non si ferma ad un esempio, perché racconta «di aumenti generalizzati e significativi, che hanno interessato tutte le materie prime o i servizi di cui gli albergatori hanno bisogno». Così, tira fuori le carte che documentano le spese della cucina di un albergo, ovvero quelle per portare in tavola menù che spesso sono il "piatto forte" di un'accoglienza di qualità. «Nel 2022 un chilo di albicocche costava 1,20 euro, a giugno di quest'anno si paga 2,50 euro; il melone da 0,90 è arrivato a 4-4,50 euro», esemplifica, ricordando che sulla frutta quest'anno ha molto inciso anche l'alluvione che ha colpito le zone dell'Emilia-Romagna, particolarmente vocate. «Persino la cipolla è passata da 0.50 a 1.30 al chilo e le carote sono più che raddoppiate: da 0.75 a 1.60 euro. I pomodori si sono moltiplicati per tre: da un euro a 3 euro e le ciliegie, che l'anno scorso si compravano a 3.80 euro, quest'anno si sono acquistate a 6.80 euro». Sembra che abbiano subito un aumento contenuto solo le patate olandesi, che da 0.56 sono arrivate a 0.84. «In sintesi – tira le somme Schneider avendo davanti a sé un elenco di 14 prodotti tra frutta e verdura -: la stessa spesa nel 2022 costava 18,16 euro e nel 2023 ha raggiunto i 38 euro». Più del doppio ma, assicura, tali percentuali non sono state trasferite pedissequamente ai clienti.

GLI EFFETTI

«Tra gli albergatori associati a Federalberghi l'aumento è al massimo entro il 10 per cento. Casi diversi sono rarissimi e, se ci sono, sono legati a condizioni particolari: per esempio una posizione tale per cui le prenotazioni arrivano comunque». Schneider non esclude che vi sia qualche «libero battitore»», ma tende a considerare il fenomeno non predominante. Anche perché, sottolinea, «dobbiamo assicurarci una continuità di presenze. Se un ospite si sente vessato, non torna. Inoltre, in genere tutti gli albergatori stanno cercando di dare qualcosa di più nel servizio». Tutto ciò entro una ricerca di offerta sempre più "all inclusive", perché «tutti i territori a vocazione turistica oggi si sforzano di dare molto ai clienti e, quindi, occorre reggere la competizione». Schneider, non da ultimo, invita a dare uno sguardo anche oltre confine. «In Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per esempio, l'accoglienza è sicuramente di livello, ma anche si paga a peso d'oro. Un po' più competitivo il Veneto. Di certo, in Fvg non si aumentano le tariffe per il gusto di farlo, ma per poter avere un margine. C'è chi ha dovuto attingere ai risparmi, chi sta pagando i debiti contratti con le banche e chi, non potendo attivare nessuna delle due leve, ha chiuso».

**Antonella Lanfrit**



**L'EFFETTO DELLA CRISI Una vacanza in hotel più cara del 10 per cento**

DALLA FRUTTA AGLI ELETTRODOMESTICI CHE SERVONO NEGLI ALBERGHI LA MAPPA DELL'INFLAZIONE

## Il conto delle bollette pesa sui bilanci familiari I numeri sul territorio

ENERGIA

PORDENONE-UDINE L'aumento del costo dell'energia elettrica e del gas naturale ha avuto un impatto significativo sulle bollette in tutta Italia, con rincari notevoli rispetto al 2021. Ci sono, però, differenze regionali significative. L'indagine dell'Osservatorio di Segugio.it mette in evidenza queste differenze. Per la luce, ad esempio, in Sardegna si registra il risparmio maggiore con il Mercato Libero ma anche la spesa più alta. Per il gas, invece, è la Campania che fa segnare la spesa maggiore mentre in Valle d'Aosta si risparmia di più con le offerte del Mercato Libero. Considerando luce e gas, infine, tocca al Veneto il titolo di regione più "cara". Con il mercato libero, invece, è la Toscana che fa segnare il massimo risparmio con un taglio alle bollette di 643 euro.

Le differenze su base regionale sono significative: in Sardegna si spende di più per l'energia elettrica ma c'è anche il massimo risparmio. Rispetto al 2021, però, è la Basilicata che registra la maggiore crescita del risparmio (+729%). Per il gas, invece, la maglia nera spetta alla Campania. Considerando entrambe le forniture energetiche, la spesa più alta è in Veneto mentre in Toscana si registra il risparmio maggiore con il mercato libero (fino a 643 euro). La prima parte dell'indagine dell'Osservatorio si concentra sulle forniture di energia elettrica e la relativa evoluzione della spesa. Nel 2023, la regione che fa segnare la spesa più alta per la bolletta della luce è la Sardegna con una spesa media di 1.434 euro in regime di maggior tutela. In Valle d'Aosta, invece, si registra la spesa più bassa con 1.258 euro.

Tocca però all'Umbria il primo posto tra le regioni che hanno registrato l'aumento maggiore della spesa in Tutela nel confronto tra 2021 e 2023. In questa regione, la spesa in Tutela è cresciuta del +142%. L'aumento meno rilevante spetta alla Sardegna dove le bollette sono cresciute "solo" del +117%.

Scegliere il mercato libero permette di ottenere un risparmio notevole: il valore più alto è in Sardegna con 420 euro mentre quello più basso in Valle d'Aosta con 314 euro. Nel confronto tra il 2021 e il 2023 si registra una notevole crescita del risparmio garantito dal Mercato Libero. La regione che fa segnare la crescita maggiore è la Basilicata. Qui, infatti, scegliere le tariffe del mercato libero garantisce nel 2023 un risparmio maggiore del +729% rispetto ai dati del 2021. La crescita meno marcata viene registrata in Friuli Venezia-Giulia con un comunque significativo +456%.



## Fino a due euro per una pallina Anche il gelato sente la crisi e i gestori ritoccano i listini

IL CLASSICO ESTIVO

PORDENONE-UDINE Il costo di una pallina di gelato in quest'estate 2023 «può variare dai 1.70 a 2 euro e la motivazione di tale range il consumatore la può trovare scorrendo l'elenco degli ingredienti che ogni gelateria decide di usare per offrire il proprio prodotto».

Il criterio di analisi e di giudizio lo offre Giorgio Venudo, capocategoria dei gelatieri di Confartigianato Imprese Fvg e per il secondo mandato consigliere nazionale dei dolciari, con delega alla presidenza nazionale dei gelatieri. È stato eletto, inoltre, presidente della Zona Basso Friuli di Confartigianato Udine.

L'ESPERTO

Gelatiere egli stesso da 40 anni, ha imparato il mestiere dal nonno e dal padre e, perciò, la sua analisi del settore trae gli strumenti da un'esperienza consolidata.

Sull'aumento del costo della pallina «incidono senz'altro gli aumenti che hanno subito le materie prime che si utilizzano», spiega, fornendo alcuni esempi. «In questa stagione compro il latte all'ingrosso a 1.38 euro il litro più Iva, mentre l'anno scorso gli acquisti si riusciva a farli sotto l'euro. La panna è schizzata da 4.30 a 5.40 euro al litro. I semilavorati, poi, hanno subito in genere un rincaro del 35 per cento».

Sul gelato che si compra nei luoghi di villeggiatura, inoltre, possono incidere ulteriori fattori: «Ci sono le spese di gestione della gelateria e tra queste, per esempio, l'affitto, se il locale non è di proprietà. Senza contare le bollette dell'energia: è vero che sono calate rispetto a mesi fa, ma restano comunque importanti». Venudo parla mentre, confessa, sta sbucciando le pesche noci per preparare il gelato di giornata. «Una buona lettura degli ingredienti usati, può dare modo al consumatore di gustare appieno il prodotto che acquista», continua il gelatiere, che suggerisce anche di dare un'occhiata alla quantità di gelato contenuta nella pallina.

Di certo, assicura, «il gelato artigianale di qualità continua a fare la differenza tra la persone, che dimostrano di essere disposte a spendere se il se il prodotto riesce davvero a distinguersi». E per questo, sottolinea, «non è sufficiente che un prodotto artigianale sia fatto a mano, deve essere prodotto con materie prime di qualità e con tecniche professionali».

Per questo Venudo auspica che al più presto si giunga in Friuli Venezia Giulia a predisporre «il disciplinare tecnico conseguente alla legge sul gelato artigianale di qualità che è stata approvata dal consiglio regionale nell'ottobre del 2021. Per i gelatieri che vorranno in seguito, e volontariamente, aderirvi sarà un'opportunità di ulteriore qualificazione del proprio prodotto - sostiene - e rappresenterà anche una garanzia in più per i consumatori».

Resta un dato: anche il gelato, uno dei grandi classici dell'estate italiana, quest'anno costerà di più.



L'ARTIGIANO ILLUSTRA LE RAGIONI ALLA BASE DI QUELLA CHE SI RITIENE UNA SCELTA OBBLIGATA

**AL BANCONE Anche il gelato, in questa estate di rincari, costerà nettamente di più** (Ansa)

# Il giallo di Fiume Veneto

# Sist era spaesato all'interrogatorio «Deve essere curato»

▶Uccisa a pugni o per una caduta dal letto? L'autopsia dovrà risolvere il caso di Laura Pin

▶Intanto l'avvocato Di Pietro prepara la strada per la perizia psichiatrica. Sequestrati i vestiti

## IL CASO

FIUME VENETO Botte violente in faccia e in altre parti del corpo sino ad ucciderla o - come invece ha affermato Severino Sist durante l'interrogatorio - due cadute accidentali dal letto che hanno causato le ecchimosi sul volto e sulla testa della moglie, Laura Pin, 74 anni, trovata senza vita nei giorni scorsi nella sua casa a Fiume Veneto? Per l'accusa non ci sarebbero dubbi visto che il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha ordinato il fermo dell'uomo e - per il pericolo di fuga - lo ha associato al carcere di Pordenone. Disposto anche il sequestro dei vestiti dell'uomo, per individuare eventuali tracce biologiche.

### L'INTERROGATORIO

Per l'avvocato Antonino Di Pietro che lo difende e per il consulente tecnico, Giovanni Del Ben, invece, di dubbi che ne sarebbero. Parecchi. A cominciare dal fatto che Severino Sist, 75 anni, venerdì pomeriggio non sarebbe stato in grado di sostenere l'interrogatorio perchè era molto confuso e spaesato. Non a caso lo stesso avvocato difensore lo aveva invitato ad avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande del sostituto procuratore. Proprio il suo stato di salute mentale, sempre secondo la difesa, potrebbe aver causato le indecisioni e le contraddizioni in cui sarebbe "inciampato" Severino Sist nel suo racconto e che sarebbero alla base del fermo. Ma c'è di più. Solo una volta arrivato in carcere sarebbe emerso il fatto che è seguito dal Centro di salute mentale e che fa uso di farmaci. Un fatto questo che potrebbe indurre l'avvocato Antonino Di Pietro a chiedere il trasferimento dal Casello dove è rinchiuso Severino Sist, in una struttura protetta in modo da avere le cure appropriate.

### L'AUTOPSIA

Domani l'anatomo patologo Antonello Cirnelli eseguirà l'autopsia per cercare di far luce su quegli ematomi che il medico di famiglia, arrivato in casa per dichiarare il decesso della donna, aveva individuato sul viso, sul mento e sulla testa. Botte che lo hanno indotto ad avvertire i Carabinieri. All'autopsia parteciperà anche il dottor Giovanni Del Ben, consulente della difesa che a sua volta cercherà di capire se quelle ecchimosi, invece, sono compatibili con le cadute dal letto (è senza brandine) indicate dal marito della vittima. Oggi, intanto, sarà eseguita una Tac total body sul corpo della donna per cercare di individuare in maniera ancora più chiara l'origine di quelle botte e di scoprire se ce ne sono state anche altre, che per l'accusa sarebbero conseguenza di pugni o colpi con un corpo contundente.

### LA FIGLIA

L'avvocato Antonino Di Pietro, da quanto si è saputo, avrebbe parlato anche con la figlia della coppia che vive a Fiume Veneto, ma non nella casa in cui è stata trovata morta la mamma. La donna era molto provata per quanto accaduto e non riusciva a credere che il padre potesse aver fatto una cosa del genere. Oggi l'avvocato andrà in carcere a trovare il suo assistito per vedere come sta e per cercare di parlare con lui. «Non voglio dire nulla - spiega Antonino Di Pietro - perchè si tratta di un caso avvenuto in una situazione veramente particolare e di notevole disagio. Prima di tutto voglio parlare con il mio assistito, poi vedremo come procedere. Resta il fatto che a mio avviso deve uscire dal carcere ed essere accolto in una struttura sanitaria protetta».

IL DIFENSORE HA SENTITO ANCHE LA FIGLIA DELLA COPPIA «FRASTORNATA E INCREDULA»

### PERIZIA

Proprio a fronte dello stato confusionale in cui si trovava l'uomo durante il suo primo interrogatorio, il fatto di essere seguito dal Csm e di far uso di farmaci, oltre alla prossima richiesta di farlo uscire dal carcere per affidarlo a una struttura protetta, l'avvocato starebbe anche valutando la concreta possibilità di fare una domanda per la perizia psichiatrica in modo da stabilire la salute mentale del suo assistito. Questo passaggio, in ogni caso, non inficia il fatto che il percorso principale sarà quello di dimostrare che Sist ha detto la verità quando ha affermato che la moglie è caduta dal letto in almeno due occasioni. Sempre domani, giorno in cui sarà eseguita l'autopsia, si terrà anche l'interrogatorio di garanzia dopo il quale il giudice dovrà valutare se confermare il fermo dell'uomo e nel caso associarlo nuovamente al Castello o inviarlo in una struttura protetta.

Loris Del Frate
Marco Corazza



INDAGATO PER OMICIDIO L'abitazione nella quale è stata trovata morta Laura Pin, 74 anni. Nella foto a destra l'avvocato Antonino Di Pietro

## LE VOCI

Le testimonianze Un paese sotto choc

# «Un uomo schivo, lontano dai riflettori La coppia non ha mai fatto vita sociale»

FIUME VENETO Quella di Fiume è una comunità sconvolta dai fatti che piano piano stanno emergendo sulla morte di Laura Pin, 74 anni. Indagato per omicidio è il marito, Severino Sist di un anno più vecchio. Vivevano in via Bassi. La morte della donna, che come il marito era nativa di Fiume Veneto, ha destato molta impressione nella cittadina. «È un fatto grave che ha colpito tutti - commenta la sindaca Jessica Canton - Non conoscevo personalmente la famiglia, sapevo che la signora era allettata, ma si tratta di una coppia che non ha mai vissuto in maniera attiva la comunità. Certo che fatti come questi colpiscono duro l'intero paese perchè si creano questioni di incertezza. L'auspicio è che la situazione possa essere chiarita il prima possibile».

### LA MALATTIA

La donna da tempo era costretta a letto da una malattia che l'aveva resa fragile e obbligata a restare allettata. Anche per questo era rimasta ai margini della vita della cittadina. Il giorno successivo alla morte di Laura Pin sono state aperte le indagini sul caso. L'accusa di omicidio nei confronti del marito ha scosso ulteriormente i residenti di Fiume. « Sono senza parole. Sono giorni che non riesco a pensare ad altro, ed ogni volta mi commuovo al solo pensiero di ciò che potrebbe aver passato quella povera donna» racconta una passante, estremamente scossa dai fatti.

### IL MARITO

Severino Sist era un uomo abbastanza conosciuto all'interno della comunità, tanti raccontano che però era un uomo che spesso preferiva stare da solo a casa o viaggiare. Era stato in Oriente dove, tra le altre cose, aveva imparato l'arte del massaggio. «So che la moglie era stata ricoverata in una comunità protetta e quando ho visto il marito era molto triste perchè lei non c'era e ho notato che era parecchio dimagrito". È il racconto di un vicino di casa. «Era un uomo particolare, ma chi non lo è al giorno d'oggi. So che negli anni aveva avuto problemi, ma nessuno avrebbe mai immaginato che potesse essere accusato di omicidio».

UN CONOSCENTE: «QUANDO HO SAPUTO CHE LEI ERA TORNATA A VIVERE A CASA SONO RIMASTO SORPRESO»

ABITAZIONE La casa di Severino Sist e della moglie Laura Pin

### I PRECEDENTI

Le questioni legali che riguardano Sist erano legate ad un processo del 2019 in cui patteggiò dichiarandosi però sempre innocente. La moglie andò a vivere in un altra dimora fornita dal Comune, ma poi i coniugi si riconciliarono, e la donna ritornò a casa dal marito. «Laura Pin - racconta un'altra persona che la conosce - si ammalò poco dopo e da quel momento non ho più visto né lei né il marito. Una situazione molto strana e non mi permetto di dare giudizi. L'unica cosa che posso dire è che mai avrei immaginato un caso del genere nel nostro paese che è sempre stato molto tranquillo». Anche lui sottolinea come tutti fossero a conoscenza del fatto che Sist fosse un uomo particolare che non dava e non voleva confidenza. Si era fatto conoscere grazie ai massaggi e agli insegnamenti imparati in India, che dispensava con piacere a aveva contatti con lui. Ora l'uomo si trova in carcere, la storia è ancora tutta da chiarire. La Procura sta lavorando per far luce su una questione che è ricca di ombre, dalle dinamiche alle motivazioni che avrebbero portato Sist a compiere ciò di cui è accusato. Una cosa è certa: questa storia resterà nella mente dei fiumani per molto tempo».

Lorenzo Russo

Lunedì 3 Luglio 2023
www.gazzettino.it

# Schianto contro l'albero: morto 91enne

▶L'incidente nella serata di sabato a Faedis, l'uomo tornava dal rifornimento in Slovenia. Ritrovato solo ieri mattina

▶Alla base dell'uscita di strada probabilmente un malore La colf che lo assisteva a domicilio non lo aveva visto rientrare

**IL DRAMMA**

FAEDIS Un malore gli sarebbe stato fatale. L'auto è finita fuori strada e ha terminato la sua corsa contro un albero. È morto così Angelo Fabro, 91enne di Povoletto, trovato senza vita all'interno della sua vettura all'alba di domenica, nel territorio comunale di Faedis, lungo la strada che porta a Remanzacco, nel tratto compreso tra la località Bellazoia e la frazione di Ziracco.

**LA DINAMICA**

Da quanto ricostruito, l'incidente è successo nella serata di sabato 1 luglio. L'anziano, infatti, si era recato in Slovenia per fare rifornimento di benzina, ma non ha più fatto ritorno a casa.

A dare l'allarme, domenica mattina, è stato un passante che ha notato l'auto finita contro l'albero e avvolta dalla vegetazione in una zona agricola. Parallelamente i carabinieri si erano messi sulle sue tracce dopo l'allerta lanciata dalla colf che assisteva il 91enne e che domenica mattina non lo aveva trovato in casa. Sono state perlustrate le strade della zona e alla fine grazie anche alla segnalazione è stata trovata l'auto.

Sul posto dove la vettura era stata individuata sono accorsi i sanitari del 118, i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e i militari dell'arma della Compagnia di Cividale del Friuli. All'interno Fabro, ormai privo di vita. Per lui non c'era più nulla da fare. La vettura, finita contro un gelso dopo avere percorso diversi metri sull'erba, è stata poi recuperata.

**I RILIEVI**

I carabinieri hanno operato per ricostruire l'accaduto ma non essendoci stati testimoni sono pochi gli elementi a disposizione. La conferma comunque che l'anziano si era recato oltreconfine per rifornire la propria auto è arrivata da uno scontrino ritrovato all'interno dell'abitacolo. Ad avvalorare la tesi del malore l'assenza di segni di frenata sull'asfalto e l'uscita dalla carreggiata in corrispondenza di una curva.

**INTERVENTI**

Sempre nella giornata di ieri, sanitari in azione per un una donna 38enne che mentre stava pedalando in sella alla sua bicicletta, è caduta lungo un dirupo in via Orsaria, a Manzano. È stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie, ma non è in pericolo di vita: al momento dell'arrivo del personale sanitario era stabile e cosciente.

Un uomo di 60 anni di invece è soccorso nel primissimo pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta da una moto da cross ad Aquileia. Pure lui in codice giallo è stato accolto nel nosocomio friulano.

Una Peugeot 206 è finita infine contro la vetrina della fioreria Nadia a Colugna, sfondandola, verso le 19 di sabato 1 luglio. L'auto, dopo la rotonda di piazza Garibaldi, è finita sul marciapiede e poi nel negozio. Il titolare della fioreria e la ragazza alla guida dell'auto sono stati portati al pronto soccorso per accertamenti.



**INCIDENTE** Lo schianto costato la vita a un anziano di 91 anni residente a Povoletto, in provincia di Udine

# Anziano non torna a casa poi lo trovano con i droni Coinvolto anche il suo cane

**L'ALLARME**

UDINE Il suo compagno umano, a cui l'Alzheimer ha tolto la memoria, si era perso. E per trovarlo, Argo era stato richiamato dal canile a fare il lavoro che sa fare meglio: il miglior amico dell'uomo. Argo è un cane nero e brizzolato, misto labrador e pastore e ha 10 anni. Come spiegano in Comune a Udine, agli uffici del Benessere animale retti dall'architetto Emanuela Sgobino, il cagnone era stato ricusato proprio «perché il suo adorato padrone ha perso il senno e lui lo difendeva nei confronti» di tutti, anche dei familiari e delle assistenti che lo curavano. Alla fine l'anziano è stato trovato vicino a casa nel pomeriggio grazie ai droni della polizia locale. Ma dopo la scomparsa dell'anziano padrone Felice, 72 anni, per cui ieri si erano moltiplicati gli appelli di ricerca, Argo è stato il primo a cui molti hanno pensato per ritrovarlo, grazie al suo fiuto di cane e allo sconfinato affetto per il suo anziano padrone.

**LE RICERCHE** In alto Felice Maselli, udinese di 72 anni che non ha fatto rientro a casa; a destra la polizia locale di Udine

Al Comune, come spiega l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano, è stata chiesta l'autorizzazione a farlo uscire dal canile per provare a cercare il padrone al quale era morbosamente attaccato. Ovviamente, il municipio ha autorizzato, anche sulla base di una richiesta dei carabinieri, che intendevano utilizzare Argo con gli altri cani molecolari. La speranza di tutti - poi esaudita - era che Argo riuscisse nella sua missione e che magari ora trovi anche una casa. «Argo - dice Toffano - ha bisogno di essere adottato. Ha avuto una vita difficile. Quando ha tentato di difendere il proprio padrone è stato messo in un canile. È un buon cane. Merita».



**ARGO ERA IN CANILE MA IL COMUNE HA AUTORIZZATO LA LIBERAZIONE PER PARTECIPARE ALLA "MISSIONE"**

# Minacciano con il coltello e rubano: fermati due giovani

**IL CASO**

LIGNANO Hanno prima fatto cadere un ragazzo dalla bicicletta e poi, sotto la minaccia di un coltello, lo hanno derubato del suo cellulare prima di fuggire. Nuovo episodio di violenza nella notte tra venerdì e sabato a Lignano ma ancora una volta le forze dell'ordine sono subito giunte ai due aggressori, un maggiorenne e un minorenne, che sono stati individuati e denunciati per rapina e lesioni aggravate. Si tratta di due cittadini di nazionalità marocchina, uno di 20 anni residente a Conegliano e l'altro di 17, residente a Tarzo, in provincia di Treviso. I due hanno bloccato in via Tarvisio un diciottenne di Bolzano, lavoratore stagionale, mentre in bici stava rientrando nel suo alloggio, facendolo cadere a terra. Puntandogli contro un coltello si sono quindi fatti consegnare il telefono cellulare e poi sono scappati via. Il derubato, poi medicato al punto di primo intervento per le ferite riportate, giudicate guaribili in otto giorni, ha denunciato l'accaduto e sono state avviate le indagini da parte dei militari dell'arma della stazione lignanese, che qualche ora più tardi sono arrivati ai due responsabili, trovati in uno stabilimento balneare con il cellulare rubato.

**L'EPISODIO TRA VENERDÌ E SABATO A LIGNANO AI DANNI DI UN RAGAZZO**

**I CONTROLLI** I due giovani sono stati rintracciati in poche ore dai carabinieri di Lignano

A Udine invece sempre nella notte tra venerdì e sabato, furto ai danni del locale "Fratelli Panza", situato in piazzetta Lionello, davanti a Palazzo D'Aronco. Il ladro, secondo quanto emerso dai video delle telecamere di videosorveglianza, ha agito entrando da un ingresso di servizio, sfondando il lucchetto di una finestra scorrevole e poi ha rubato un coltello che ha utilizzato per aprire il registratore di cassa e impossessarsi dell'incasso degli ultimi giorni di lavoro ed anche di un'ulteriore cassetta contenente un'altra piccola somma di denaro. Un bottino tra danni e contanti sottratti stimato tra gli 8 e i 9 mila euro. I titolari del locale hanno sporto denuncia ai carabinieri che ora indagano.

I carabinieri nel fine settimana hanno denunciato un pensionato, 65enne di Porpetto, sorpreso a zigzagare in sella alla sua bici: fermato dai militari dell'arma di Palamnova è stato trovato con un tasso alcolemico oltre tre volte superiore a quello consentito dalla legge e denunciato per guida in stato di ebbrezza. In via Diaz a Ruda, un 23enne del posto, dopo aver fatto un incidente con soli danni alla sua Honda Jazz, è stato trovato invece con un tasso alcolemico di 1.98 g/l.

# La start up dei record fa scuola alle giovani imprese innovative

▶Soplaya nel 2020 ha chiuso una "partita" da 4 milioni
Dieci nuove realtà hanno appreso i segreti del mestiere

INNOVAZIONE

UDINE È stata proprio la startup made in Friuli Venezia Giulia Soplaya, che nel 2020 ha chiuso un round da 4 milioni di euro fra Venture Capital e Business Angel locali, la prima impresa a portare la propria testimonianza alle dieci giovani imprese innovative che stanno seguendo il percorso formativo Startup Academy. L'iniziativa voluta dalla Commissione Innovazione di Confindustria Udine, progettata ed erogata da Friuli Innovazione con il sostegno della Regione e di CiviBank, si conferma come un'azione di sistema che coinvolge attivamente imprenditori, professionisti ed esperti.

L'AMMINISTRATORE

«Le testimonianze dirette sono una delle modalità più efficaci per approfondire strumenti e aspetti strategici – commenta Filippo Bianco, amministratore delegato di Friuli Innovazione - e il dialogo e le richieste di approfondimento innescate dalla testimonianza di Soplaya hanno confermato la validità della struttura del percorso formativo proposto».

Fondata da Mauro Germani, Gian Carlo Cesarin, Ivan Litsvinenka e Davide Marchesi – professionisti provenienti dal mondo del digitale applicato alla ristorazione – Soplaya è oggi un marketplace che mette in contatto "produttori e chef". Una piattaforma integrata con il servizio di logistica che offre un servizio sostenibile, automatizzato e cliente-centrico.

ACADEMY Il percorso in aula

IL COFONDATORE: «HO SPIEGATO COME SI PASSA DA UN POSSIBILE FALLIMENTO AL SUCCESSO»

È intervenuto anche Gian Carlo Cesarin, Coo e cofounder di Soplaya: «Ho voluto spiegare step by step come si passa da un possibile fallimento ad un modello di business funzionale e funzionante che ha permesso a Soplaya di crescere fino a servire clienti in tutto il Nord-Italia grazie ad un network proprietario di magazzini snelli e automatizzati. La base del mio intervento è stata quella di fornire tutte le informazioni che avrei voluto sentirmi dire io quando ero nella stessa situazione di queste nuove imprese, senza fronzoli e senza detti/non detti: La pura semplice e, a volte, brutale verità».

Le 10 imprese selezionate per questa prima edizione - AI4IV, Alea41, Atanor, Beyond Education, Cynexo, Endico, L4C, Metalmed, Northern Light, Simbiotica – termineranno il percorso formativo in aula il 21 luglio e durante la successiva fase "one to one" approfondiranno temi specifici per presentarsi al Demo day in programma a fine novembre. «Il pitch a investitori e potenziali partner commerciali in occasione del Demo day concluderà il percorso formativo».



LA MISSIONE Gli incontri della start-up con i giovani imprenditori

DIECI IMPRESE Sono dieci le imprese selezionate per questa prima edizione -

# Palmanova, visite guidate gratuite con gli sbandieratori

IL PATRIMONIO

PALMANOVA Sette appuntamenti gratuiti per scoprire la Fortezza Unesco di Palmanova in modo inedito, grazie alll'animazione storica dei rievocatori e degli sbandieratori palmarini: dopo l'appuntamento di ieri, il 23 e 30 luglio, dalle ore 10, e domenica 6, 13 agosto, ore 10, il 21 agosto alle 17 e e il 27 agosto ore 16, con partenza dall'Infopoint Borgo Udine 4. Per prenotare, basta scrivere a comunicazione@comune.palmanova.ud.it. La visita è gratuita (opzionale accesso alle gallerie, biglietto intero 3 euro).

Il percorso prevede la visita alla Fortezza partendo da Piazza Grande, Duomo Dogale e i palazzi storici, poi verso Porta Udine e l'acquedotto, le gallerie sotterranee di contromina e Baluardo Donato, lungo il fossato e la cinta dei Baluardi veneziani. Ritorno in Piazza da Porta Cividale. La visita dura circa 1 ora e 30 minuti. Il progetto ha ottenuto il sostegno della Regione FVG che ha anche scelto Palmanova come tappa dei Treni storici.

Silvia Savi, assessore comunale a turismo e cultura: «Vogliamo valorizzare la bellezza unica della città di Palmanova. Queste visite sono ancora più particolari perché, grazie alle locali associazioni, i visitatori potranno rivivere l'atmosfera, i colori, gli abiti e le tradizioni del 1600. Una formula già sperimentata e collaudata con il Treno storico delle città Unesco che tornerà in città anche il 9 luglio e il 20 agosto».

Oltre alla visite organizzate dal Comune di Palmanova, sono disponibili i percorsi guidati "Palmanova: storia di una fortezza" proposti da PromoTurismo Fvg. Ogni sabato alle ore 17 (da settembre alle ore 15) sarà possibile ammirare le gallerie di contromina, lungo il cammino il profilo delle fortificazioni con i baluardi, i rivellini e le lunette napoleoniche, la Loggia di Baluardo Donato e alla relativa Sortita. La durata della visita è sempre di 90 minuti.

Per partecipare, bisogna prenotare obbligatoriamente all'infopoint PromoTurismoFVG di Borgo Udine fino alle 16.30 del giorno stesso della visita (tel. 0432 924815 info.palmanova@promoturismo.fvg.it). Il costo è di 15 euro a persona, ridotto per over65 e ragazzi, gratis sotto i 12 anni, FVGCard e disabili.



# Modulblok accelera la crescita con Equinox

ECONOMIA

UDINE Equinox III annuncia l'acquisizione dall'azionista unico Mauro Savio, del 60% di Modulblok Spa, azienda specializzata nella produzione di scaffalature e soluzioni di stoccaggio per la logistica.

Attraverso questa operazione, Equinox e Mauro Savio, che rimane azionista al 40%, intendono avviare un processo di consolidamento del mercato italiano, per posizionare Modulblok come leader di riferimento nel segmento dei carichi medio-pesanti sismo-resistenti, rafforzare l'attuale leadership sulla qualità del prodotto e l'efficienza produttiva.

Nata nel 1976, con sede a Pagnacco e stabilimento produttivo ad Amaro (Udine), Modulblok è oggi un player riconosciuto nella manifattura di porta pallet, cantilever, autoportanti e progetti speciali e controlla dal 2019 il 73,3% di Logaut, attiva nell'automazione logistica.

Nel 2022 il fatturato consolidato si è attestato a 45 milioni di euro con un EBITDA di 6,8 milioni di euro.

L'AZIENDA CON SEDE A PAGNACCO E STABILIMENTO AD AMARO PUNTA A CONSOLIDARSI SUL MERCATO ITALIANO

Dopo l'ingresso di Equinox nel capitale – che consentirà, tra l'altro, un forte rafforzamento finanziario e patrimoniale di Modulblok che porterà il gruppo a competere con i maggiori player europei del settore attraverso un percorso di crescita per linee esterne - Mauro Savio e Marco Maion sono stati confermati rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato della Società.

«Siamo entusiasti di lavorare con Mauro Savio alla nuova fase di sviluppo di Modulblok. Negli ultimi anni l'azienda ha registrato una crescita importante e riteniamo vi sia ancora tanto potenziale inespresso - commenta Andrea Bovone, partner di Equinox. - Il contesto di mercato delle soluzioni di stoccaggio per la logistica è inoltre molto favorevole e la competizione molto frammentata, senza un chiaro leader di riferimento. Modulblok ha nel suo Dna l'attenzione alla qualità del prodotto e all'efficienza produttiva, competenze che si integrano perfettamente con le capacità gestionali e finanziarie di Equinox all'interno di un programma di M&A per crescere ulteriormente e affermarsi come realtà aggregatrice in questo segmento di mercato».

L'azienda impiega oggi 129 dipendenti che continueranno a contribuire, con le loro competenze e il loro know-how, alla posizione di eccellenza di Modulblok nel settore di riferimento.

«Dopo essere cresciuti per linee interne e aver sviluppato tutte le nostre potenzialità, rafforzando nel contempo la situazione patrimoniale - dice Savio - , nel corso dell'ultimo anno abbiamo esplorato il mercato in cui operiamo a livello nazionale ed internazionale, rendendoci conto che esistono importanti spazi di crescita per linee esterne, che rappresentano una possibilità di ulteriore espansione della nostra società. A questo punto era importante individuare un partner che ci accompagnasse in questa nuova fase e abbiamo trovato unità di intenti con Equinox, che ci affiancherà in questo percorso di ulteriore crescita e sviluppo».

# Cultura &Spettacoli

L'INCREDIBILE AVVENTURA

Il lavoro verrà presentato in première il 14 settembre nell'ambito di Pordenonelegge e a ottobre a Porcia

Il docufilm "La cavalcata della tigre" ripercorre la vita dell'imprenditore che ha segnato la crescita di Pordenone e del suo territorio, dando vita a un'azienda leader a livello mondiale nel campo degli elettrodomestici

# Zanussi, la storia e il mito

CINEMA

Si concluderanno nelle prossime settimane le riprese del docufilm "Cavalcando la tigre", che racconta la vita e le opere di Lino Zanussi, il grande capitano d'industria pordenonese, perito in un incidente aereo a San Sebastian il 18 giugno del 1968, all'età di soli 48 anni.

Il progetto è dell'Associazione La Voce di Pordenone, guidata dall'inossidabile Mario Sandrin. Nasce per raccontare un'epoca cruciale per il Friuli Occidentale e l'intero Nord Est attraverso la storia umana ed imprenditoriale di Lino Zanussi, della sua azienda e della sua famiglia. In primis raccoglienedo le interviste ai testimoni di quegli anni, un patrimonio di memoria che non deve assolutamente andare disperso.

## LA CAVALCATA

E poi con una narrazione che sarà la sintesi di una doviziosa ricerca storica ed archivistica, nonché con ricostruzioni affidate ad attori e comparse, che facciano rivivere l'atmosfera e le vite di quegli anni e di quegli uomini, febbrili ed appassionati. La straordinaria cavalcata che portò in poco più di un ventennio una fabbrica di provincia a diventare l'azienda padrona del mercato europeo degli elettrodomestici. Su quella scia crebbero anche la città di Pordenone e l'intero territorio. Va infatti ricordato che Zanussi - che aveva iniziato a lavorare da adolescente nella fabbrica del padre, che produceva stufe e cucine a legna con il marchio Rex - si interessò molto allo sviluppo delle istituzioni di formazione, dall'apertura in città di un istituto professionale per l'industria e l'artigianato (che oggi porta il suo nome) alla partecipazione al Cuoa, scuola di formazione post-universitaria all'interno della facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. Ma seppe anche avere sempre un orizzonte vasto, facendo tesoro dei viaggi negli Stati Uniti o in Giappone, attorniandosi di collaboratori capaci, spesso provenienti da fuori regione.

## IL DOCUFILM

L'idea, subito sposata dall'Associazione La Voce, è di Stefano Candiani, altro pordenonese doc, uomo di finanza, che si è interessato prevalentemente della raccolta fondi sponsorizzazioni. Regia e sceneggiatura sono di Piergiorgio Grizzo.

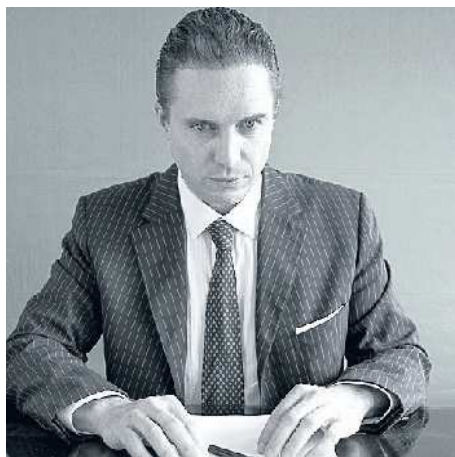
L'attore udinese Raffaello Balzo (noto al grande pubblico per essere stato protagonista di serie tv di successo come "Elisa di Rivombrosa", "Centovetrine", "Un posto al sole") veste i panni di Zanussi; Erica Alberti, attice pordenonese che vive e lavora a Londra, è la voce narrante; nel cast anche Andrea Appi e Ramiro Besa (in arte I Papu) ed altri attori e volti noti friulani. Le riprese (telecamere guidate da Ermes Turrin) sono state effettuate tra Pordenone, Cordovado, Claut, Venezia, Cortina d'Ampezzo, Erto e Casso, e Val di Brenta.

## LA PREMIÈRE

La première pordenonese è in programma giovedì 14 settembre a Cinemazero nell'ambito dI Pordenonelegge, un'altra importante proiezione si terrà a Porcia (Sala Diemoz) nel mese di ottobre, dopodiché l'opera seguirà una distribuzione nazionale.



LA NASCITA DI UN IMPERO Il docu-film ripercorre la vita di Lino Zanussi, attingendo ampiamente anche a fonti documentarie e a testimonianze per ricostruire gli anni del grande sviluppo

LA PRODUZIONE Regia e sceneggiature sono di Piergiorgio Grizzo, mentre il ruolo di Lino Zanussi è affidato all'attore udinese Raffaello Balzo. Del cast fanno parte anche I Papu e, come voce narrante, l'attrice pordenonese Erica Alberti

# Nico Pepe, va in scena la Commedia dell'arte

TEATRO

"S'era Amor si scoprirà (La ridicola Commedia della Falsa Fantasma)" è il nuovo canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe. Sarà presentato in Friuli e a Venezia, debutto a Tricesimo il 7 luglio (ore 18.30) in piazza Ellero, quindi a Venezia per Venice Open Stage (9 luglio, Campazzo San Sebastiano, ore 21.45) e infine a Udine il 12 luglio (Arena Nico Pepe ore 21). In scena gli allievi del secondo anno di corso: Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali.

Lo spettacolo di Commedia è un momento cruciale nel percorso didattico del triennio della Nico Pepe e porta a compimento il lavoro di preparazione degli allievi attori del secondo anno di corso sulle tecniche fondamentali di questa antica arte scenica, patrimonio autentico del teatro italiano: dalle tecniche di costruzione dalla maschera di Stefano Perocco di Meduna, ai canti di Commedia con Marco Toller. Segue poi il Training dell'Attore specifico a far nascere ciascun personaggio per poi passare al lavoro di Improvvisazione Teatrale con Claudio de Maglio e arrivare a presentare il canovaccio originale.

La commedia prende spunto dalla ricorrenza dei 570 anni dalla fine dell'Impero Romano d'Oriente con la caduta di Costantinopoli. In quel periodo Venezia, avendone capito lo strapotere, prova a stringere alleanza con i Turchi, contrastata in questo dalla Lega Italica, della quale viene spinta a far parte per la volontà degli altri Stati di limitare le ingerenze straniere sul suolo italiano. Venezia è costretta anche a ridurre il proprio esercito, ma nel frattempo cerca di aumentare la sua influenza sulla terraferma.

Dentro questa cornice la nostra storia parte dalla contesa di un castello disabitato e la cui eredità è dubbia. Conteso da due delle famiglie più potenti in Venezia: una retta da un Pantalone di nome Lucrezio de Bisognosi a capo di una grossa impresa alimentare che rifornisce l'esercito; l'altra invece tratta la fornitura di armi e munizioni ed è guidata da una Pantalona, Pancrazia de Frantumati.

In questo sfondo si aggira un Comandante dell'esercito della Repubblica di Venezia, tal Bartolomeo Colleoni, personaggio realmente esistito, che si incrocia con le storie di due Innamorate represse a causa delle mire espansionistiche delle loro famiglie e dai nuovi assetti politici e sociali che si andavano stabilendo a causa della caduta dell'Impero Romano d'Oriente. C'è inoltre un Innamorato che arriva dal Katai, la leggenda di un fantasma (anche questa tratta da una vicenda reale legata al castello di Gropparello) e poi gli immancabili Arlecchino, Colombina e Pulcinella che solo alla fine rivelerà il vero motivo della sua presenza.

È una Commedia che parla di un grande cambiamento, un mutamento epocale che comporta il tentativo di costruire regole adatte al nuovo ordine sia economico che politico...

Info: accademiateatrale@nicopepe.it; www.nicopepe.it, facebook/ accademianicopepe.



## Il reading-concert

# Essere donne a Teheran, la lotta per i diritti

**Va in scena questa sera (ore 21) a Udine, nella Corte di Palazzo Morpurgo un reading-concert per raccontare il coraggio delle donne: "Leggere Lolita a Teheran" a cura di Cinzia Spanò, dal romanzo bestseller di Azar Nafisi, rimasto nella lista dei bestseller del "New York Times" per ben 117 settimane. L'appuntamento rientra nell'ambito di Festil, Festival estivo del litorale. La vicenda narra la storia vera dell'autrice, costretta a lasciare l'Università dove insegnava a causa delle pressioni della Repubblica islamica esercitate. Nell'autunno del 1995, dopo aver dato le dimissioni dal suo ultimo incarico accademico, chiede a sette fra le sue migliori studentesse di andare a casa sua il giovedì mattina per parlare di letteratura. Il salotto di casa Nafisi è diventato così, grazie alla letteratura, un luogo di resistenza, da cui guardare alla propria condizione per comprenderla meglio. Nel settembre 2022, in seguito alla morte Mahsa Amini, avvenuta subito dopo il suo arresto a Teheran da parte della cosiddetta polizia "morale" iraniana per non avere indossato correttamente il velo, le proteste guidate dalle donne hanno infiammato il Paese. Cinzia Spanò, accompagnata al violino da Marta Pistocchi, propone sul palcoscenico la letteratura come forma di resistenza, per continuare a sostenere a distanza i popoli che lottano contro ogni forma di oppressione.**

# I laboratori di Casa Zanussi tra scienza, arte e natura

L'INIZIATIVA

Due settimane di laboratori creativi e in lingua inglese frequentati con entusiasmo da oltre 50 studenti delle scuola primaria e secondaria di primo grado della città: oltre 30 ore di insegnamento mentre all'esterno il caldo si faceva sentire, ma in via Concordia, alla Casa dello Studente Zanussi di Pordenone, gli spazi restavano freschi e climatizzati con l'energia del fotovoltaico, il giardino ombreggiato dai grandi alberi e piacevolmente ventilato, i docenti e il personale erano accoglienti e sempre sorridenti.

CASA ZANUSSI I partecipanti a uno dei laboratori estivi

LABORATORI ESTIVI

Grazie alla sinergia tra Irse - Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia e Cicp - Centro Iniziative Culturali Pordenone si è rinnovato l'appuntamento con i laboratori estivi che si sono conclusi nei giorni scorsi e sono stati frequentati con entusiasmo dai ragazzi e ragazze, divisi in 7 piccoli gruppi con i docenti dello staff Irse, Sam Birt, Gina Centazzo, Laura Zuccolo e Mick Walton, giocando a Simon says, costruendo originali e ideali città pop-up, studiando con la semina delle lenticchie, i nutrimenti ideali per le piante, costruendo piccoli circuiti elettrici o un terrarium per capire il ciclo dell'acqua, o ancora facendo teatro con Agata Garbuio di SpkTeatro dell'Associazione Culturale Speakeasy.

Ma i giovani si sono anche dedicati alle costruzioni di potenti maracas per allietare familiari e vicini di casa grazie a Denis Pinese, formatore e musicista, alla poesia dell'acquerello con l'artista Marta Lorenzon e a tante storie per immagini con l'aiuto dell'illustratrice Federica Pagnucco. Stefania Catucci, ha stimolato con l'uso di colore e materiali una migliore consapevolezza delle emozioni, Caterina Santambrogio, ha guidato nella scoperta delle infinite meraviglie della natura, Stefania Trevisan ha dischiuso le suggestioni dell'arte e della scrittura giapponesi. Infine, Silvia Biancolino, maestra mosaicista, insieme ai ragazzi ha realizzato un grande mosaico dedicato alla Casa dello Studente.

**DALLA METÀ DEL MESE DI LUGLIO LE ISCRIZIONI ALLA "SECONDA FASE" IN PROGRAMMA DA FINE AGOSTO A INIZIO SETTEMBRE**

ISCRIZIONI

Una festa di stimoli, ispirazioni, idee e progetti creativi che si ripeterà dal 28 agosto al 7 settembre, con iscrizioni disponibili da metà del mese di luglio, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Dettagli e form sul sito www.centroculturapordenone.it Tel Irse 0434 365326 – Tel Cicp 0434 553205.

Il centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone è sorto nei primi anni sessanta in Via Concordia 7 a Pordenone. Anche se conosciuto come "Casa dello Studente" non è mai stato un pensionato studentesco ma una "casa della cultura" che opera ininterrottamente dal 1965. È una struttura frequentata mediamente da oltre un migliaio di persone al giorno.



## OGGI

Lunedì 3 luglio

**MERCATI:** Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

## AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Alberto** di Maniago dalla mamma, dal papà e dai nonni.

## FARMACIE

**Aviano**

▶**Zanetti, via Mazzini 11, 0434-651082**

**Caneva**

▶**Bonin, via Sacile 2 - Fraz. Fiaschetti 0434-778675**

**Casarsa**

▶**Cristofoli, via Udine 19, 0434-86119**

**Cordenons**

▶**Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A, 0434-40020**

**Pasiano**

▶**Romor, via Roma 90, 0434-625987**

**Pordenone**

▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre, 0434-532039**

**Prata**

▶**Zanon, via Tamai 1, 0434-086742 - 0434-086741**

**Sacile**

▶**Esculapio, piazza IV novembre 13, 0434-71331**

**Spilimbergo**

▶**Santorini, corso Roma 40, 0427-2160.**

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
**«ANIMAL HOUSE»** di J.Landis : ore 21.30.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)»** di J.Mangold : ore 16.15.
**«DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI»** di P.Almodovar con C.Maura, A.Banderas : ore 19.10.
**«EMILY»** di F.O'Connor. : ore 21.00.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.00.
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 15.55.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 18.05.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO»** di V.Biasi : ore 17.00.
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.05 - 18.00 - 19.30 - 20.50.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00.
**«FIDANZATA IN AFFITTO»** di G.Stupnitsky : ore 17.45 - 22.40.
**«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 17.50.
**«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 18.00 - 20.30 - 21.20.
**«A THOUSAND AND ONE»** di A.Rockwell : ore 18.45 - 21.40.
**«EMILY»** di F.O'Connor. : ore 19.30.
**«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 21.15.
**«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 22.20.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 16.30 - 18.45.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
**«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 17.30 - 20.30.
**«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
**«ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS»** di D.Pennebaker : ore 18.00 - 21.00.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.30.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il 1 luglio 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Nob. Prof.

**Nicola Canal**

Ne danno il triste annuncio Tuta, con Paolo ed Ornella, Bianca Maria con Antonio, Filippo con Elisabetta, Caterina con Mario e Martino con Lorella, ricordandone con affetto e rimpianto la vita dedicata alla scienza ed alla famiglia.

I funerali saranno celebrati presso la chiesa degli Angeli Custodi, in Milano, via Colletta 22, il 4 luglio 2023, ore 14.45.

Milano, 3 luglio 2023

---

Caro

**nonno Pipa**

sei stato il nostro pilastro, ci hai insegnato tante cose che porteremo sempre nel cuore, insieme al tuo ricordo. Ci stringiamo forte alla cara nonna Tuta, che continua ad essere la nostra roccia. I tuoi nipoti Maria, Alice, Silvia, Chiara, Niccolò, Beatrice, Vittoria, Giuseppe, Bianca e Simone.

Milano, 3 luglio 2023

---

Il giorno 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Raffaella Dussin**

ved. Bortoluzzi

di anni 88

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Valentina, Tommaso con Marzia, Benedetta con Rosario.

I nipoti Jacopo, Matilde, Vincenzo e Paolo non dimenticheranno mai la nonna Raffa.

I funerali si terranno a Venezia mercoledì 5 luglio alle ore 09.00 nella chiesa di San Simeone Grande.

Non fiori ma donazioni ad AVAPO Venezia.

Venezia, 3 luglio 2023

---

I fratelli Paola e Antonio con Adriana, Tobia, Giuseppe e le loro famiglie, partecipano al dolore dei figli per la scomparsa di

**Raffaella Dussin Bortoluzzi**

Venezia, 3 luglio 2023

---

Gli amici Cristiano e Teresa Alessandri, Gaetano Fabbri, Claude e Daniela Ginella, Filippo e Rosa Maria Lo Torto, Raffaello e Paola Martelli, Giorgio e Francesca Miani, Marisa Pavese, Luisa Semenzato, Diana Zambardi, sono affettuosamente vicini a Manuela e Teresa per la scomparsa di

**Francesco Rizzoli**

fisico e nobile musicista.

Venezia, 3 luglio 2023

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa Lunedì 3 luglio alle ore 18.30, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Pieve, sarà celebrata una Santa Messa in memoria di

**Marinella Albio**

in Busetto

I familiari ringraziano quanti parteciperanno a questo momento di raccoglimento e preghiera.

Castelfranco Veneto, 3 luglio 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Luglio 2023

**Calcio**
**L'anno zero dei neroverdi che preparano la ripartenza**
Palomba a pagina XII

**Calcio dilettanti**
**Subito un test amichevole fra Chions e Tamai**
Vicenzotto a pagina XIII

**Basket A2**
**Gesteco senza americano Finetti saluta l'Old Wild West**
Sindici a pagina XV

# SI DELINEA LA "NUOVA" UDINESE

▸Manca ancora un difensore e va chiarito il destino di Becao
Kamara e Zemura si candidano a "coprire" la fascia sinistra
Pereyra non resterà, Samardzic pilone del centrocampo

**BIANCONERI**

L'Udinese fino a questo momento è il club di serie A più attivo sul mercato per quanto concerne il capitolo degli acquisti. La squadra 2023-24 che inaugurerà il nuovo progetto si è già arricchita di elementi promettenti: i laterali mancini Zemura e Kamara, i centrocampisti Zarraga e Quina, l'attaccante Brenner. Dovrebbe aggiungersi a breve la punta centrale Lucca, visto che sia con il Pisa che con il giocatore è già stato raggiunto l'accordo. Gino Pozzo ha le idee chiare. L'attività ripartirà il 10 luglio al Centro Bruseschi dove i bianconeri, prima di affrontare la fase del ritiro a Bad Kleinkirchheim (17-30 luglio), si sottoporranno a diversi test fisico-atletici. Non è da escludere che prima di allora arrivi anche un difensore, per permettere ad Andrea Sottil di avere il nucleo dei possibili titolari quasi al completo.

**MOSSE**

È chiaro che, se in questa sessione di mercato dovesse essere ceduto Becao (rimane l'ipotesi più probabile), servirebbe poi un altro puntello dietro. Pozzo e il suo entourage restano quindi vigili, per cogliere al volo l'opportunità di portare a Udine qualche altro elemento, rinforzando ulteriormente la compagine. La nuova Udinese, come già ricordato nei giorni scorsi, punterà molto su un Samardzic atteso all'ulteriore salto di qualità, per permettergli di diventare elemento trainante, nel rispetto delle sue notevoli potenzialità. Il tedesco di origini serbe dunque rimarrà. I Pozzo non hanno mai pensato di privarsi di lui, salvo offerte del tutto vantaggiosa (almeno una trentina di milioni, che in Italia nessuno sembra in grado di garantire). Sarà così "Laki" la luce dei bianconeri, in attesa del totale recupero di Deulofeu che prosegue il lavoro di rieducazione dopo essere stato operato ai primi di febbraio al ginocchio destro. Il catalano almeno sino a ottobre non rientrerà.

**PEREYRA**

L'ipotesi che il "Tucu" rimanga e si sobbarchi con Samardzic il compito di costruire il gioco dei bianconeri non è percorribile. Pereyra qualche mese fa è stato chiaro con la proprietà. L'argentino punta a ottenere un ingaggio importante, che non rientra nei parametri che l'Udinese vuole rispettare, e spera ancora di approdare in un club che partecipi alle Coppe europee. Il suo procuratore, Pastorello, sta lavorando per trovargli un'adeguata sistemazione. È in contatto con Lazio, Inter, Fiorentina e con club esteri. Il suo appare ormai un capitolo chiuso per l'Udinese. Sarebbe imbarazzante, in primis per il diretto interessato, se Pereyra tra qualche settimana decidesse di fare il "figliol prodigo". Il 30 giugno ha rappresentato la fine dell'avventura friulana anche per Arslan, che si è già accasato in Australia, nonché per Zeegelaar e Nuytinck. Ci sono buone possibilità che cambi aria pure Beto, quindi non ci sono dubbi sul fatto la squadra di Sottil si presenterà ai nastri di partenza del 20 agosto con un volto nuovo e ringiovanito. In quest'ottica trova spiegazione l'arrivo del nuovo responsabile dell'Area tecnica, Federico Balzaretti, 41 anni, che verrà presentato mercoledì alle 11 nella sala stampa del club bianconero. Sostituisce Pierpaolo Marino. In occasione del ritiro austriaco di Bad, a disposizione di Sottil ci saranno altri giovani: il portiere Gasparini, i difensori Abankwah, Guessand e Buta (che hanno già debuttato in A), i centrocampisti Centis e Ballarini, gli attaccanti Ianesi, Semedo e Gono. Alcuni di loro potrebbero essere inseriti definitivamente nella rosa 2023-24, poiché inizialmente non saranno a disposizione i lungodegenti, Ebosse ed Ehizibue, operati al ginocchio.

**Guido Gomirato**



**MISTER** Il tecnico bianconero Andrea Sottil non risparmia la voce (Foto Ansa)

**BRASILIANO** Rodrigo Becao dopo l'espulsione subita a Firenze: il difensore non vuole firmare il nuovo contratto (Foto LaPresse)

# Lucca è sempre più vicino, mentre sfuma l'idea Banyia

**I MOVIMENTI**

Il mercato dell'Udinese continua a essere molto "caldo", soprattutto in entrata. A fronte di tante voci in uscita, tra ipotesi e interessamenti, ci sono innesti che continuano a impreziosire la rosa a disposizione di Andrea Sottil. Il più vicino appare quello di Lorenzo Lucca. L'attaccante, ex Pisa, andrà a rimpolpare un attacco fatto di conferme e volti giovani da scoprire. In attesa dell'ufficialità dell'arrivo dell'attaccante reduce dall'avventura all'Ajax, attesa a giorni (se non a ore), non si disdegnano però potenziali occasioni relative a profili d'esperienza consolidata. È il discorso che riguarda Riccardo Saponara, svincolatosi dalla Fiorentina. Attenzione però al forte interesse del Verona, con l'allenatore Marco Baroni, che ha chiesto alla sua nuova dirigenza di provare a portare a casa l'esperto e duttile centrocampista, perfetto per il suo 4-3-3. Saponara rappresenta un'occasione a parametro zero interessante soprattutto nell'ottica di un avvicendamento con Roberto Pereyra. Anche l'argentino è a tutti gli effetti un giocatore libero da vincoli contrattuali. E il suo obiettivo (vedi l'articolo qui sopra, ndr) è ben diverso da quello di rimanere in Friuli. Proprio per questo il procuratore Federico Pastorello nelle ultime ore è tornato alla carica con forza per proporlo alla Lazio di Maurizio Sarri, che giocherà la prossima Champions e ha bisogno di alternative in mezzo al campo. Il "Tucu", che può ricoprire diversi ruoli, piace al mister laziale. A proposito: oggi il presidente regionale Massimiliano Fedriga premierà il laziale Provedel, di Sant'Andrea di Pasiano, per l'ottimo campionato.

A proposito di nomi importanti e sempre "caldi", c'è da registrare il prosieguo dell'interesse dell'Inter per Lazar Samardzic. La dirigenza nerazzurra ha inserito il profilo del numero 24 bianconero nella lista dei giocatori ideali per la rivisitazione del centrocampo. La partenza di Brozovic verso l'Arabia ha infatti lasciato al club nerazzurro un buon tesoretto, considerando l'età del croato, l'ingaggio e il fatto che il suo ciclo fosse arrivato al capolinea sportivo. Quindi ora l'Inter potrebbe partire all'assalto di Samardzic, ma per convincere l'Udinese - che vuole fare del centrocampista un cardine - l'offerta deve essere quasi indecente, visto gli evidenti margini di miglioramento del classe 2002.

Il reparto scouting dei friulani, guidato da Gino Pozzo, continua poi a monitorare profili interessanti, per farsi trovare pronti. È quasi certo che invece non sarà bianconero il futuro di Rayyan Banyia, dal momento che si stanno muovendo parecchie squadre con un ricco budget in portafoglio per ingaggiare il massiccio difensore del Fatih Karagumruk. In primis c'è il Napoli, fresco campione d'Italia, che vorrebbe portarlo in Italia per puntellare la difesa dopo la partenza di Kim, in attesa di chiudere per l'atalantino Scalvini.

**Stefano Giovampietro**



**BOMBER** Lorenzo Lucca (a sinistra) prende posizione in area

# ESODO NEROVERDE L'AVELLINO CERCA CAPITAN BURRAI

▶Mister Di Carlo va alla Spal e saluta i ramarri: «Stagione comunque indimenticabile, dico grazie a tutto l'ambiente» In attesa di Rossitto, "lavori in corso" al Centro De Marchi

CENTRO SPORTIVO L'esterno del "De Marchi", a Villanova di Pordenone (Foto Nuove Tecniche)

### RAMARRI

Continuano i giorni di passione. Tutti i tifosi in città si augurano che il Pordenone possa ripartire dalla serie D. Un obiettivo difficile. Il presidente Mauro Lovisa le sta provando tutte: non ci sta a veder fallire il club di cui è al comando da 16 anni. Per affrontare la situazione è stata scelta la strada delle procedure di regolazione della crisi d'impresa e dell'insolvenza, presentando al giudice il piano di rientro elaborato dagli avvocati Malattia e Casucci. Restano una cinquantina di giorni per risolvere la situazione. Il rischio (forte), comunque, è che la squadra debba ripartire dai dilettanti regionali, dopo una parentesi decennale tra i Pro.

#### LA LETTERA DI MIMMO

Anche mister Mimmo Di Carlo, come tutti coloro che avevano un contratto da pro, si è svincolato. Ha già trovato l'accordo per guidare la Spal Ferrara, sempre in serie C. Il tecnico di Cassino ha voluto ringraziare Pordenone per la stagione vissuta in riva al Noncello con una sorta di lettera aperta via social. «Avremmo tutti voluto che finisse diversamente, questa nostra storia - scrive in un post -. L'annata è stata davvero intensa. Lascia sicuramente tanto rammarico e l'epilogo ci amareggia profondamente. Comunque - commenta fiero - non dobbiamo dimenticare le forti emozioni vissute insieme e i nuovi, preziosi legami che resteranno nel tempo. Ringrazio tutti per il grande affetto che io e lo staff abbiamo sentito sin dal primo giorno. Ringrazio poi l'intero ambiente neroverde, squadra, dirigenza e organizzazione: è stato un privilegio collaborare. Al De Marchi - garantisce - ho trovato una seconda casa, lavorando quotidianamente con persone di valore. Auguro di cuore alla società, presidente, soci e tutte le componenti, e ai cari tifosi, che tanto ci hanno sostenuto trasmettendoci positività di tornare prestissimo dove Pordenone merita. A distanza il mio supporto non mancherà mai. Con tanto affetto e massima riconoscenza, forza Pordenone». Dopo la fumata bianca nell'incontro con la dirigenza ferrarese, si attende l'ufficializzazione con un contratto biennale.

#### L'ESODO

Il primo a lasciare il De Marchi era stato Matteo Lovisa, accasatosi sempre come responsabile dell'Area tecnica alla Juve Stabia. Nella città delle terme potrebbero arrivare pure il fratello Alessandro Lovisa (era alla Triestina), nonché Candellone, Dubickas, Petrovic (era in prestito al Trento) e La Rosa (terzino, classe 2001, figlio del nuovo socio del sodalizio neroverde). Ajeti è pronto ad accettare la proposta dei romeni del Cluj di Mandorlini. Torrasi è nel mirino del Palermo. Pinato piace al Padova, che segue anche Gucher. Capitan Burrai è corteggiato dall'Avellino, come Bruscagin. Pirrello è stato "sondato" da Gubbio, Padova e Mantova. Magnaghi è atteso alla Lucchese, insieme a Piscopo. Il Pescara di Zeman vuole Deli, mentre Festa tornerà a Mantova. Il Catania si è informato su Biondi, Benedetti e lo stesso Bruscagin. Andreoni è vicino ad accordarsi con il Benevento. Non mancano le richieste per i veterani Bassoli e Zammarini. Mirko Stefani ripartirà come mister degli U17 dell'Udinese.

RAMARRI In alto Mauro Lovisa, sotto capitan Salvatore Burrai

#### I DIRIGENTI

Sempre a Udine, o al Cjarlins Muzane, potrebbe finire anche Denis Fiorin. Impossibile quindi anche solo ipotizzare quale potrebbe essere l'organico della nuova compagine neroverde. Nelle prossime ore è attesa l'ufficializzazione di Fabio Rossitto, un'autentica icona del calcio neroverde, come nuovo responsabile del settore giovanile del Pordenone. A lui spetterebbe l'arduo compito di preparare nel miglior modo possibile la prossima stagione, prestando la massima attenzione in particolar modo al fertile vivaio (in questo 2022-23 poteva contare su 350 ragazzi, comprese due squadre femminili), che sta tanto a cuore ai genitori dei giovanissimi, che Lovisa ha provato a rassicurare con un intervento via social.

**Giuseppe Palomba**



## Zecchinello: «Forgiato dal karate»

▶Il laterale si "separa" dal fratello nel primo torneo di A2 del Maccan

### CALCIO A 5, A2

GRINTA Davide Zecchinello esulta dopo un gol segnato per i colori del Maccan

Davide Zecchinello festeggia i 10 anni nel futsal. Classe '97, il laterale di Oderzo traccia un bilancio del percorso iniziato dal basso, con la serie D al Monticano, e culminato con l'A2 raggiunta con Fassina e Maccan Prata. Nel mezzo, le indimenticabili esperienze con il Miti Vicinalis, di cui è stato anche capitano. «Ho debuttato nel calcio a 5 nel 2013 - ricorda -, grazie a mio padre, all'epoca dirigente del Monticano. Poco prima avevo smesso con il karate, che praticavo dall'età di 4 anni, che mi ha trasmesso valori importanti come rispetto e autocontrollo, contribuendo inoltre alla mia crescita fisica e alla coordinazione. Tutto mi è servito per debuttare nel calcio, specie quando, dopo appena 4 mesi al Monticano, sono andato a farmi le ossa nel Fassina in A2».

Un salto considerevole. «L'inizio – ammette – fu piuttosto duro. Ci ritrovavamo praticamente tutte le sere e tornavamo a casa a mezzanotte. Devo ringraziare mio papà che mi ha supportato e accompagnato a ogni allenamento. Anche la rigidità dell'ambiente è stata importante. La squadra si aspettava da me un certo livello di prestazioni, io ce la mettevo tutta e proprio la determinazione è stata fondamentale per la mia crescita».

Dopo l'esordio in A2 con il Fassina, "Dado" ha trovato continuità nel Miti Vicinalis, due categorie più sotto. «Da lì – continua – è iniziato un lungo percorso: la vittoria della C1 e un quinquennio in B, sfiorando un'altra promozione. Negli ultimi due anni ho avuto la fascia da capitano, un importante attestato di fiducia».

Poi, nel 2021, la chiamata del Prata dove ad attenderlo c'era un altro Zecchinello, il fratello Simone, classe 2003. «Mi sono trovato subito bene - assicura -. A livello personale non ho dato tutto ciò che potevo nella prima stagione, a causa anche di un infortunio. Nella seconda invece sono andato al massimo, grazie pure al gruppo».

A settembre affronterà il terzo campionato a Prata, il primo senza il fratello Simone, che ha deciso di fermarsi. Si chiude così una pagina storica per la sua famiglia, un biennio vissuto insieme tra casa e palazzetto. «È stato bello condividere con lui una parte importante del mio tempo al Maccan – sottolinea Davide -, così come i momenti indimenticabili di queste stagioni. In lui rivedo molte mie caratteristiche, dalla difesa aggressiva alla visione di gioco».

Ci sono tante fotografie che testimoniano l'affinità dei due, a partire da quelle scattate subito dopo un gol. «Penso - sorride -, per esempio, alla partita contro la Gifema Luparense del 2021-22». Al palaPrata, davanti a un gran pubblico, Gabriel avvia il contropiede e lancia Simone Zecchinello, che di prima va a segno. Il fratello e è dietro di lui e corre ad abbracciarlo. «Io e lui - strizza l'occhio - ci capiamo a meraviglia, sia in allenamento che durante le partite».

Da settembre l'ambizioso club del Maccan affronterà la sua prima avventura in A2, dopo la vittoria del campionato di B. «Sarà una stagione diversa – sostiene il laterale –. Troveremo certo maggiori difficoltà rispetto al passato, perciò sarà importante la compattezza del gruppo». La società ha deciso di confermare quasi tutti i giocatori della B: Marco Boin, Federico Verdicchio, Oscar Spatafora, Andrea Genovese, Marcio Borges, Eric Mendes Da Silva, Gabriel Eller Focosi, Almir Imamovic, Filippo Lari e, naturalmente, Davide Zecchinello.

**Alessio Tellan**



Calcio carnico

## Continua la sfida a suon di vittorie tra Cavazzo e Real

### IL TURNO

Seppur per una volta vincendo di misura, il Cavazzo resta a punteggio pieno dopo 8 giornate, battendo 2-1 a domicilio la Folgore. Reti di Copetti e Ferataj; gol ospite a 6' dalla fine di Tolazzi.
Nell'anticipo il Real si era imposto per 1-0 al 93' sul Villa. Un risultato ampiamente meritato per l'inseguitrice della capolista (sempre a -2), che ha creato molte occasioni, mancando anche un rigore con Mazzolini (bravo il portiere Zozzoli). «Siamo stati superiori in tutte le zone del campo - conferma Daniel Mentil, l'autore del gol vincente -. La mia rete è stata un'emozione fantastica, perché rientravo dopo aver giocato solo le prime due partite. Aver segnato partendo dalla panchina è stato doppiamente appagante, anche se ciò che conta di più sono i tre punti conquistati dalla squadra».
Fuochi d'artificio nel derby termale, con il Cedarchis che si impone per 3-2 grazie ai gol di Tassotti, Gollino e del neopapà Micelli, mentre l'Arta aveva raddrizzato per due volte il risultato con Ortis e Pasta. Oltre ai 5 gol, ci sono stati 6 legni, tra pali e traverse. «Abbiamo avuto tante occasioni per chiudere anticipatamente il discorso, ma non siamo stati bravi a concretizzare, quindi fino al 90' abbiamo dovuto soffrire - racconta il centrocampista cedarchino Manuel Mazzolini -. Lo "scudetto"? I punti di distacco dal Cavazzo sono tanti, è vero, ma noi dovremo lottare in ogni partita». L'Amaro balza al terzo posto dopo il 2-0 interno sulla Pontebbana firmato Cavallero e Dell'Angelo. In coda le sfide dirette vanno alle squadre di casa: i Mobilieri vincono 3-0 (2 Nodale, Del Negro) e inguaiano la Pontebbana, mentre una doppietta di Maggio regala alla Velox il primo successo stagionale, coppa compresa, con l'Illegiana; finisce 2-0, con ospiti fermi a quota 1.

CARNICO Controllo aereo (Foto Cella)

In Seconda il Cercivento mantiene la vetta grazie al 3-0 interno con La Delizia (Del Fabro, Cemin e Cucchiaro i marcatori). Meno semplice il successo della co-capolista Stella Azzurra, che al "Goi" di Gemona si impone per 1-0: decide Passera. Finisce 0-0 il derby tra Ovarese e Ancora, che nel 2023 non avevano mai pareggiato. «Sono deluso, eravamo troppo nervosi e non riuscivamo a far girare la palla - ammette l'allenatore di casa Max Brovedani -. Pur cercando sempre la via del gol, abbiamo fatto troppa confusione, mostrando poca lucidità sotto porta, senza dimenticare che l'Ancora difendeva bene». Nonostante abbia giocato metà ripresa in superiorità numerica per l'espulsione di Antonio Gloder, i pesarini escono soddisfatti dal campo: «Ci serviva questo risultato, ce l'abbiamo messa tutta e siamo riusciti a portare a casa il pari - conferma l'attaccante Michael Polonia -. Rispetto all'anno scorso, quando disputammo un buon torneo, il gruppo è lo stesso. Ci mancano un po' di fortuna e qualche altro allenamento per entrare tutti in forma». Pesante ko del Tarvisio, che cade 3-0 a Lauco, mentre finiscono 2-2 Ravascletto-Val del Lago (primo punto per gli ospiti, raggiunti al 94') e Sappada-Viola.
Il Castello in Terza vince 4-2 lo scontro diretto con l'Ampezzo e va in fuga, avendo ora 5 punti di vantaggio sul Timaucleulis, secondo grazie al 3-2 in casa dell'Edera. Audax scatenato con la Velox B: finisce 8-3, con un poker firmato Rossini. Ora i fornesi sono terzi assieme al San Pietro, vittorioso 2-0 a Trasaghis. Raffaele Carrera consente all'Ardita di vincere di misura a Comeglians: «Sapevamo quello che ci aspettava - dice l'autore del gol decisivo -. Il campo è di dimensioni ridotte e, difendendo stretti e compatti, ci hanno messi in difficoltà. In Terza in ogni partita bisogna dare il massimo». Successi per Val Resia (2-1 al Fusca) e Bordano (3-1 al Verzegnis), ha riposato la Moggese.

**Bruno Tavosanis**

**BIANCOROSSI IN CAMPO** Un tentativo d'attacco della Sacilese nel campionato di Promozione concluso a maggio

# LA RIVOLUZIONE SACILESE RIPARTE DA MORANDIN

▶Parla il presidente Luigino Sandrin: «Noi crediamo alle bandiere, altrimenti non saremmo neppure qui. Ora allo stadio ci sono porte aperte e luci accese»

### PROMOZIONE

«Noi ci crediamo, alle bandiere», afferma con sicurezza Gigi Sandrin. A metà aprile è diventato presidente della Sacilese, il primo luglio è stato l'ultimo ad annunciare l'allenatore dei Senior. Parte dall'ufficializzazione del ritorno di Graziano Morandin sulla panchina biancorossa e traccia il punto sul Livenza. «La situazione è tranquilla, stiamo lavorando per il futuro. Non vedo difficoltà – assicura -, al di là di quello che si sente in giro. Qualcuno mette fuori chiacchiere di precarietà e difficoltà: sappiamo chi lo fa e come abbiano la volontà di creare ulteriori problemi. Smentisco che la Sacilese sia in difficoltà. C'è stato un fuggi fuggi per mancanza di fiducia nei nostri confronti. Ancora pochi si rendono conto che solo con il nuovo Cda adesso non ci sono più porte chiuse e luci spente allo stadio».

#### AMAREZZA E SPERANZA

«L'amarezza è che nessuno del gruppo confermato in prima squadra sia rimasto - parte dall'alto Sandrin -. Speravo almeno fossero finiti in categorie superiori, invece la maggioranza si è accasata a pari livello. Mi spiace sul piano umano. Volevamo assecondarli in tutti i modi: è stata una loro scelta, prima concedendo fiducia ad altri e dopo non a noi». Da che base si riparta è presto detto. «Della prima squadra sono rimasti i ragazzi legati al club - ricorda -. Gli altri che avremmo voluto restassero, anche per avere una certa ossatura, hanno scelte diverse. Da parte della Sacilese è stato fatto il massimo. Pensavamo fosse una questione economica, per gli impegni concordati con altri. Noi eravamo disposti a riconoscerli, se fossero rimasti». Il ritorno di Morandin viene presentato come segno di speranza. «È molto ritorno, anche perché noi crediamo alle bandiere - sottolinea -. Qualcuna si è ammainata nei nostri confronti e non ha voluto tornare. Io credo alle bandiere come ai colori delle maglie. Sono un po' all'antica, ma altrimenti non mi sarei preso oneri e responsabilità».

#### FUGA GIOVANE

«Il vivaio è quasi al completo - assicura il presidente -. Ci sono molti collaboratori e tecnici nuovi, persone che daranno il massimo e per le giovanili avremo un occhio di riguardo. Conto di avere ulteriori inserimenti importanti negli staff tecnici, intanto gli organici sono quasi completi». Si dice che Pierangelo Moso, ex responsabile di settore giovanile al Fontanafredda, stia approdando da voi. «C'è un dialogo aperto, il suo profilo è da definire a breve. Come a giorni sarà ufficializzato tutto l'organico, con le novità di mercato su cui sta operando il confermatissimo ds Renzo Nadin».

#### DIRETTIVE

«Noi siamo quelli che si sono presi l'onere di cambiare rotta e hanno formato il Cda rinnovato - puntualizza -. Mi riferisco in particolare a Fabio Da Frè vicepresidente e a Lucio Busetto amministratore». Da un po' si susseguono voci che indicano Da Frè in entrata alla Virtus. «È una di quelle che si sentono, non so perché: lui è ancora il nostro vice e con lui stiamo operando. Se ci saranno eventuali cambi, i soci saranno i primi a essere informati». All'insediamento si era preposto di sviluppare le collaborazioni sul territorio. «Proseguono positivamente – assicura Sandrin –, in particolare quella con la Liventina Sant'Odorico. Pensiamo che i tempi siano maturi per fare qualcosa assieme, partendo dalle giovanili, sviluppando intanto qualcosa d'interessante per entrambe le società, in favore dei ragazzi. Domani si vedrà. Sappiamo che il Comune sarebbe più che soddisfatto di questo. Sottolineo pure come con lo stesso Comune siano stati riallacciati i rapporti, nel recente passato molto raffreddati, come con Figc e club vicini». C'è molto in divenire: la sua speranza? «Che sia compreso lo sforzo che stiamo facendo per la Sacilese. Siamo vivi e attivi, è importante capire cosa ha rischiato la Sacilese, forse nessuno neanche lo immagina».

**Roberto Vicenzotto**



Serie D

## Gli under Casonato, Grizzo e Salviato a Chions

**PRESIDENTE** Mauro Bressan, massimo dirigente del Chions

Mauro Bressan oggi compie 60 anni e festeggia pure il cinquantesimo del Chions con la seconda ripartenza in serie D. I gialloblù saranno probabilmente l'unica rappresentante pordenonese in Quarta serie e si apprestano a completare la rosa. L'ultimo in ordine di tempo inserito nella lista dei disponibili per mister Andrea Barbieri è un classe 2005, elementi rari e preziosi in questa finestra di mercato. Si tratta di un nome già anticipato, vale a dire quello di Matteo Casonato. Originario di San Donà di Piave, dove ha giocato da ragazzo, ha poi fatto esperienze nelle giovanili della Lazio nel ruolo di difensore, prevalentemente esterno a destra.
Della stessa annata Simone Vido, direttore sportivo del Chions, sta cercando anche un portiere, da "associare" nel ruolo a Carlo Tosoni (2004), appena riscattato dal Fontanafredda. I nomi che continuano a circolare per gli estremi difensori del 2005 sono riferiti ad almeno un paio di elementi. Uno nuovo appena entrato in lizza è Emanuele Calicchia, nell'ultima stagione in forza al Torviscosa, in precedenza uscito dalle giovanili del Donatello. L'altro nome già circolante è quello di Filippo Salviato, che era in forza alla Primavera del Pordenone. Per quest'ultimo si tratterebbe di un approdo in prima squadra, dopo le buone impressioni lasciate nelle contese con i pari età. Per il centrocampo, un calciatore "linea verde" da poco arrivato è Matteo Grizzo, 2004, prelevato dal Rive Flaibano. Manovre sulle vie centrali sono in corso per definire lo scacchiere. È infatti nella zona nevralgica del campo che mancano ancora uno o due elementi di sicuro affidamento. È rientrato nei radar del mercato per i gialloblù Mislav Andelkovic: posizione da valutare, considerato che non c'è più il fermo orientamento a tornare a casa, in Croazia. Serve ancora tempo, nel caso, per avvicinare un altro profilo.
La prima squadra del Chions avvierà la preparazione il 27 luglio. Attendendo comunicazioni sugli impegni di Coppa Italia, che il Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti non ha ancora diramato, sono state definite intanto alcune amichevoli. Il 5 agosto il confronto sarà con il Conegliano (neopromosso in Eccellenza veneta), il 9 con il Tamai, il 12 con la Pievigina, il 17 con il Corva e il 19 con il Portomansuè. Per quanto riguarda la Juniores nazionale, affidata da questa stagione alla guida tecnica di Claudio Moro, il ritrovo avverrà il 24 luglio. È prevista poi una pausa agostana di una decina di giorni. Per gli under le amichevoli programmate sono il 24 agosto con l'Azzanese (Prima categoria), il 26 con gli Juniores dell'Aviano e il 9 settembre con il Rive d'Arcano Flaibano, neopromosso in Eccellenza.

**R.V.**



# Novità, il Torre B si iscrive alla Seconda categoria

▶Sarà formata solo dai giovani del vivaio guidati da Calderone

### IL MERCATO

È ufficiale: in Promozione il Torre "raddoppia". Oltre alla compagine "storica" di Promozione, ecco la new entry Torre B, che sarà ai ranghi di partenza in Seconda categoria. A confermarlo con malcelato orgoglio è il deus ex machina Claudio Schiavo. Scelto il timoniere: sarà Lorenzo Calderone, reduce dalla breve parentesi al SaroneCaneva, dove da mister della Juniores era passato in corsa alla formazione maggiore (sempre in Promozione). Gli alfieri del paese delle cave - tra l'altro giovanissimi - hanno chiuso la stagione rimanendo sempre a "stretto digiuno" di punti. Ora ripartiranno dalla Prima.

Della tornata agonistica appena chiusa, da quelle parti rimane comunque la soddisfazione di essersi aggiudicati il (virtuale) "Premio di valorizzazione" per aver schierato la squadra più giovane in categoria. Questo al di là dei fuoriquota obbligatori. Tuttavia gli euro del premio - a dispetto di quanto era capitato nella stagione precedente - non arriveranno nelle casse della società a causa del passo del gambero. Digerita la cosa, la società con in testa il presidente Stefano Carlet sta per portare ai nastri di partenza anche un'Under 17 rosa, che farà "da spalla" alla compagine che continua a giocare nell'Eccellenza del Veneto.

Tornando ai viola di via Peruzza, a Torre la nuova formazione sarà composta esclusivamente da ragazzi del settore giovanile, con un 23enne che farà da "veterano". Chiaro l'intento, che poi è quello di qualsiasi seconda squadra: far crescere i propri portacolori e prepararli al clima agonistico della Promozione. Una sorta di palestra a vasi comunicanti. Dalla squadra B si potrà passare a quella "maggiore", ma non sarà permessa la strada inversa.

In Prima categoria il Vallenoncello affidato a Michele Sera, che ha preso il posto di Toni Orciuolo passato al Vivai Rauscedo, prosegue nell'opera di rafforzamento della squadra. Il direttore sportivo Stefano Mazzon ha portato in gialloblù anche Federico Matteo, che saluta così gli Juniores del Corva. Matteo junior segue le orme di papà Marco, a lungo portacolori del team in riva al fiume e oggi tecnico degli Under del Tamai. Con Federico Matteo il reparto avanzato dei vallesi ha in Thomas Perlin (giunto dall'Aviano via Prata Calcio Fg, club detentore del cartellino) e Riccardo Mazzon (un ritorno dopo la parentesi al Pramaggiore) gli altri volti "nuovi". A centrocampo sono approdati Mattia Pitton (ex Vigonovo, Virtus Roveredo e Fontanafredda, tanto per citare alcune tappe) e Davide Zanatta (sempre dal Pramaggiore). In difesa preso il grintoso Fabio Tosoni, dai recenti trascorsi al San Quirino (pari categoria).

Proprio il sodalizio del templari - per la cronaca - sta per voltare pagina. L'idea della dirigenza è quella di rivolgere attenzione e sforzi esclusivamente verso un settore giovanile da costruire in prospettiva, lasciando la squadra dei senior (e il relativo campionato). Si replica di fatto la situazione vissuta due stagioni or sono, quando a fare la medesima scelta fu il Villanova, con la squadra del quartiere pordenonese che salvò la categoria ai playout, condannando il Sarone, ma poi non si iscrisse.

È un saliscendi. Se in Prima la truppa delle pordenonesi sta per scendere da 14 portacolori a 13, in Seconda con l'entrata del Torre B "lievitano" a 22. Questo l'elenco, che potrebbe cambiare ancora con qualche altra inclusione di seconde squadre. Sempre di marca Friuli Occidentale. Attualmente s'incrociano, in ordine sparso, Polcenigo Budoia, Tiezzo, Cavolano, Calcio Zoppola, San Leonardo Valcellina, Purliliese, Morsano, Real Castellana, Prata Calcio Fg, Vivarina, Sarone, Valvasone Asm, Valeriano Pinzano, Spilimbergo, Arzino, Maniago, Sesto Bagnarola, Ramuscellese, Union Pasiano, Montereale Valcellina, Pro Fagnigola (altra novità: ha appena lasciato lo status di società pura) e, a chiudere, il citato Torre B.

**Cristina Turchet**



**FEDERICO MATTEO COMPLETA IL REPARTO OFFENSIVO DEL VALLE IL SAN QUIRINO RINUNCIA ALLA SQUADRA SENIOR**

**CUORE VIOLA** Claudio Schiavo, dirigente del Torre

# SAMUEL NOVAK TRIONFA PIANCAVALLO APPLAUDE

▸Secondo successo stagionale per l'alfiere del Borgo Molino Vigna Fiorita, autore di un finale in crescendo nell'82. edizione del Trofeo Bottecchia

### LE DUE RUOTE

Prestigioso successo per Samuel Novak. Il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita si è imposto in solitaria al termine dell'82. edizione del Trofeo Ottavio Bottecchia riservato agli Juniores, andato in scena a Piancavallo. Per lo slovacco si tratta della seconda vittoria stagionale. Anche la prima era arrivata in Friuli Venezia Giulia, in un'altra classica di grande fascino, come la Coppa Montes di Gorizia. Per quanto riguarda il team Under 19 del presidente Claudio Ruffoni questo è invece il ventesimo sigillo di un ricco 2023.

**LA CORSA**

La gara di Piancavallo, organizzata dalla Ciclistica Bottecchia di Pordenone, è stata intensa e animata da diversi tentativi di fuga. È successo prima lungo il "nervoso" circuito di due chilometri e mezzo che i corridori hanno ripetuto trenta volte, e poi anche nel decisivo tratto in linea finale. Novak nell'epilogo è stato protagonista di un'azione sontuosa. Prima è andato a "chiudere" imperiosamente su un terzetto di fuggitivi, quindi ha allungato in progressione, trionfando in solitaria tra gli applausi del pubblico. Sei i traguardi volanti messi in palio dagli organizzatori. Nel primo si è imposto Diego Colautti (Pedale Scaligero), davanti a David Zanutta (Tiepolo Udine). Il secondo è andato allo sloveno Tine Jenko (Pogi Uae), beffando Mattia Santini (Montecorona). È stata poi la volta dello stesso Santini, che ha avuto la meglio sullo sloveno, restituendogli la pariglia. Il quarto "traguardo" è andato a Novak, davanti all'austriaco Hampton. Gli ultimi due passaggi hanno premiato rispettivamente Lorenzo Pellegrini (Massi) su Eros Sporzon (Padovani) e Samir El Guzi (Ausonia) su Jon Prittznik (Perutnina). L'ordine d'arrivo: 1) Samuel Novak (Borgo Molino Vigna Fiorita), che ha percorso i 94 chilometri e 600 metri in 2 ore 26'36", alla media oraria di 38,718, 2) Andrea Vanotti (Gs Massì) a 2", 3) Tommaso Beretta (Dro), 4) Alan Flocco (Gottardo Giochi Caneva), 5) Vladyslav Posida (Rotogal Guadense) a 4", 6) Michele Licini (Gs Massì), 7) Nicola Tomasella (Industrial Moro), 8) Simone Panzeri (Gs Massì), 9) Erik Manfè (Team Tiepolo Udine), 10) Cian Hampton (Team Stiria) a 10". Gli iscritti erano 179.

**TRICOLORI**

Vittoria sfiorata per il sacilese Andrea Bessega ai Tricolori Juniores su strada a Pieve del Grappa. A precedere il liventino della Borgo Molino è stato il bergamasco Simone Gualdi, classe 2005, al termine di una volata a quattro. Terzo Enea Sambinello (Work Service) e quarto Samuele Privitera (Team Giorgi). La corsa è vissuta su un lungo tentativo di Bessega, Sambinello, Finn e Turconi. Nel finale sono rinvenuti Gualdi e Privitera.

> IL SACILESE ANDREA BESSEGA SECONDO AI TRICOLORI PISTA: DAVIDE STELLA (GOTTARDO GIOCHI CANEVA) VESTIRÀ LA MAGLIA AZZURRINA AGLI EUROPEI

**EUROPEI SU PISTA**

Davide Stella parteciperà alla rassegna continentale in programma al velodromo di Anadia, in Portogallo, dall'11 al 16 luglio. L'azzurrino del Gottardo Giochi Caneva si è guadagnato la convocazione grazie ai due successi colti a Dudenhofen, in Germania, e ai due ori nel Trofeo delle Regioni. Soltanto nei prossimi giorni il ct Dino Salvoldi deciderà le specialità nelle quali gareggeranno i 6 convocati. Stella, quest'anno vincitore anche su strada a Komenda, sarà in ritiro con la Nazionale già da oggi. Sempre sul fronte della pista, Mateo Duque sta partecipando alla 6 Giorni delle Rose, competizione internazionale di Fiorenzuola d'Arda. Il campione panamericano, sempre del Gottardo Giochi Caneva, sta gareggiando in coppia Agustin Ferrari. La sfida di categoria Open vedrà impegnati tutti i migliori giovani specialisti internazionali.

**MASTER DELLE PISTE**

Messi in archivio i Campionati regionali su pista dedicati agli Allievi e agli Esordienti, mercoledì pomeriggio (dalle 17 in poi) riprenderanno le "ostilità", con la tappa del Master, che si disputerà sempre nel velodromo Bottecchia di Pordenone, questa volta organizzata dagli Amici della Pista, capitanati da Eliana Bastianel. In izza Under 23, Juniores, Allievi, Esordienti e Giovanissimi con eliminazione, corsa a punti, tempo race e scratch. Direttore Massimo Buligan.

**Nazzareno Loreti**



PRIMO A PIANCAVALLO
Esplode l'esultanza di Samuel Novak (Borgo Molina Villa Fiorita), mentre taglia il traguardo in quota

## Pallavolo C

# Insieme, conferme per Cornacchia e Reganaz. Arriva Camera

Conferme importanti alla corte di Insieme per Pordenone. I tecnici Daniel Cornacchia (C maschile) e Valentino Reganaz (C femminile) hanno ottenuto la fiducia della società anche per la prossima stagione.
Dopo il secondo posto in campionato, il sodalizio naoniano ha deciso di allungare l'intesa con il purliliese Cornacchia anche per il 2023-24. «A Pordenone ho trovato l'ambiente ideale per lavorare al meglio: con la dirigenza c'è sintonia sugli obiettivi da raggiungere e sul percorso da intraprendere per farlo - si compiace l'allenatore -. Stagione dopo stagione stiamo cercando di migliorarci, senza mai fare il passo più lungo della gamba». Gli obiettivi? «Nel "disegnare" la squadra per il prossimo campionato - risponde - cercheremo di aggiungere al gruppo ragazzi giovani e di prospettiva, nonché giocatori che potessero dare altra qualità. Quindi il primo impegno sarà quello di proseguire la crescita tecnica dei più giovani, con allenamenti intensi». Come sarà il livello della massima serie regionale maschile 2023-24? «È ancora presto per dirlo, bisognerà attendere la chiusura delle iscrizioni ai campionati. Si notano già, in ogni caso, sestetti attrezzati per il salto di categoria e altri con tanta voglia di riscatto».
Copione analogo in ambito femminile per Valentino Reganaz, reduce dal 14. posto con la Selezione rosa Under 15 del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di Campobasso. Dopo due anni di buoni risultati, e soprattutto il secondo posto di maggio, il club ha voluto confermare in anticipo il tecnico cordenonese. «Quando già in febbraio la società mi ha proposto di rinnovare per un'altra stagione, nonostante non si sapesse come avremmo chiuso il campionato, l'ho percepito come un attestato di stima nei miei confronti. Così non ho avuto dubbi sulla scelta da fare - sorride -. Abbiamo lavorato in sinergia, gettando le basi per la costruzione di un bel gruppo». Adesso? «Abbiamo già una rosa sulla carta competitiva - garantisce -. L'ossatura resterà dunque la stessa. Arriveranno poi anche ragazze che, oltre al valore tecnico, porteranno un'ulteriore dose di esperienza, necessaria per gestire al meglio i momenti di difficoltà che certamente arriveranno». L'ambizione? «La volontà non può che essere quella di fare ancora meglio del secondo posto dal quale siamo reduci - puntualizza -. Sicuramente la cosa non sarà semplice, perché molte squadre si sono già rinforzate e si prospetta un campionato estremamente combattuto».
Tra i movimenti di Insieme c'è nel frattempo da registrare l'arrivo a Pordenone di Sara Camera, prelevata dalle rondini della Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto. Sempre rimanendo nell'ambito delle uscite dal club gialloblù del Cfv, va segnalato l'acquisto, da parte dell'Imoco Volley Conegliano (Bl), di Alice Feduzzi.

**N.L.**



# Torna il Three Lakes Trail Di corsa in Valtramontina

### CORSA IN MONTAGNA

Di corsa nel verde. La Valtramontina è uno scrigno di tesori selvaggi, un paradiso di benessere, relax e pace che non manca mai di sorprendere chi la sceglie per una vacanza o semplicemente per un breve soggiorno. Magari all'insegna dello sport. Un'ottima occasione per andare alla scoperta di questa terra d'acqua incorniciata dalle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, è offerta dal Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che domenica primo ottobre tornerà ad attraversare la vallata friulana.

Nel 2021 queste montagne dal fascino incontaminato hanno ospitato il Campionato europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022, però, il Three Lakes Trail è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale. Quest'anno le gare, aperte a tutti gli appassionati di trail running, saranno addirittura due: una lunga, per veri "maratoneti del cielo", di 42 chilometri e 500 metri, con 1800 metri di dislivello, e una corta, di 21 chilometri, con 1100 di dislivello, sempre positivo.

La prossima sarà l'edizione numero cinque. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Valtramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni. Innanzitutto si attraverseranno i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il lago di Redona, quello di Selva e il lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze smeraldine, autentiche piscine naturali tra i boschi, citate da un articolo del giornale inglese "The Guardian" che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia.

> DUE I PERCORSI DI 42 E 21 CHILOMETRI ATTRAVERSO TUTTE LE LOCALITÀ PIÙ AMENE DEL TERRITORIO

Il traguardo del Three Lakes Trail sarà ancora Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi della località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgeranno Pasta e Pizza party finali.

PODISTI La partenza dell'edizione 2022 della corsa della Valtramontina

Tre le modalità d'iscrizione: nel negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it.

È obbligatorio aver compiuto 18 anni alla data dell'evento ed essere in possesso di un certificato medico agonistico per l'atletica leggera o il triathlon. Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mezzanotte del 19 settembre, ma la prima quota agevolata (30 euro per la prova lunga, 15 per quella corta) resterà in vigore sino al 24 luglio. Sono previste particolari scontistiche per chi ha partecipato all'edizione 2022 e per i gruppi composti da almeno 5 atleti. Altre informazioni su www.threelakestrail.it. Il fascino discreto della Valtramontina non mancherà di conquistare anche gli appassionati di trail running: appuntamento al primo ottobre.

INSIEME Adriano Vertemati (a destra) è stato chiamato dal presidente Alessandro Pedone a guidare l'Old Wild West Apu Udine in serie A2

# GESTECO, IDEE CHIARE GRAZIE A SCELTE UNICHE

▶Il presidente Davide Micalich ribadisce: «Partiremo con un solo straniero» Verona, corsi e ricorsi negli "scippi" agli udinesi. Esposito è soltanto l'ultimo

A2 MASCHILE

Prima a completare (in tempi da record) il roster della sua squadra per la prossima stagione di serie A2; prima a lanciare la campagna abbonamenti; la sola - probabilmente - a partire in campionato senza il secondo straniero. È evidente che la United Eagles Basketball Cividale ci tenga alla propria unicità. Un'unicità che viola i confini della stravaganza, anche insistendo nel voler disputare le gare casalinghe di sabato e non di domenica, come fanno tutti gli altri (e la stessa ApUdine). Unica, la Ueb, lo è anche in altri sensi. Per esempio nel suo tifo organizzato, che mai e poi mai si permette d'intonare un coro contro le squadre avversarie.

### MOVIMENTI

Confermando le nostre anticipazioni, la Gesteco ha ufficializzato l'ingaggio di Martino Mastellari, esterno di 194 centimetri, classe 1996, proveniente da Chieti, proprio come un altro acquisto estivo: il playmaker Saverio Bartoli. Nel commentare l'ultimo (in ogni senso) innesto di mercato, il presidente Davide Micalich ha anche ribadito - già lo aveva fatto, ma non tutti gli avevano dato retta - che la Gesteco inizierà il campionato di A2 con un unico straniero (anche se il Lucio Redivo visto nei playoff contro Udine valeva per due). «Con l'approdo di Mastellari - assicura Micalich -, in piena sintonia con coach Pillastrini, abbiamo deciso di allestire un roster che in partenza presenterà uno straniero solo. Vogliamo prenderci tutto il tempo possibile per formare e plasmare un gruppo rinnovato, ricco di gioventù, attraverso il lavoro quotidiano in palestra, con uno staff di primissimo livello». E poi? «Cammin facendo, se e quando lo riterremo opportuno - garantisce -, saremo pronti a intervenire per aggiungere lo straniero, dove si rendesse necessario. Senza fretta: ci teniamo il jolly nel cassetto, secondo quelle che saranno le richieste del nostro coach. In assoluta linea con quella che è la nostra progettualità fin dal primo giorno».

**CIVIDALE SI TIENE IL JOLLY NEL CASSETTO DOPO GLI ARRIVI DI MASTELLARI E BARTOLI ANCHE FINETTI SALUTA I BIANCONERI DELL'OWW**

### TENDENZE

Ovviamente c'è chi ha storto il naso, perché questa di limitarsi a un solo straniero è una scelta in pesantissima controtendenza con l'intera storia del campionato, che da sempre ha visto le sue partecipanti basarsi su coppie di americani, solitamente un piccolo e un lungo. Si tratta dell'ennesima sfida che la Ueb intende vincere, dopo avere dimostrato già nel 2022-23 che una squadra di esordienti in categoria (data dai pronostici estivi come più che probabile retrocessa) fosse non solo in grado di reggere il confronto con la concorrenza, ma addirittura di arrivare a un tiro dalla semifinale dei playoff per la promozione in A1.

### BIANCONERI

Per quanto riguarda l'Old Wild West Udine, quella che si è conclusa è stata una settimana caratterizzata in particolare da due eventi: da una parte la firma di Ethan Esposito con la Scaligera Verona, dall'altra l'addio dopo tre anni di Carlo Finetti. E se la chiusura del rapporto con il giovane tecnico senese non ha colto di sorpresa proprio nessuno, quello relativo a Esposito si può definire, senza la pretesa di essere originali, il classico fulmine a ciel sereno. A quanto risultava c'era infatti la volontà del giocatore di rimanere a Udine. Rimane il fatto che per il secondo anno di fila la Scaligera si è portata via il miglior bianconero. Era accaduto un anno fa con Alessandro Cappelletti e la storia si è ripetuta con Esposito. Fermo restando che, pur con tutto il rispetto per Ethan, l'impatto che aveva Cappelletti nell'Oww non era assolutamente paragonabile al suo. Udine perde comunque uno dei suoi riferimenti principali, e su questo non ci piove, anche se c'è da considerare il fatto che nello stesso ruolo di ala forte ha già Raphael Gaspardo, schierabile da coach Adriano Vertemati pure da "3", mentre Esposito può agire da "5" impuro. Da notare che nelle ultime ore un altro ex bianconero ha firmato con Verona: si tratta di Giulio Gazzotti, che va così ad allargare le rotazioni del reparto lunghi della squadra sempre allenata da Alessandro Ramagli.

Carlo Alberto Sindici



# Horm conferma anche Michelin La squadra è fatta

▶Tra i biancorossi ora manca soltanto un'ala forte

BEC

Chi dorme non piglia pesci e al Sistema Basket Pordenone "targato" Horm in questo periodo non dormono di sicuro. Ieri mattina la società biancorossa ha ufficializzato sulla propria pagina Facebook anche la conferma di Alessandro Michelin, ala di 22 anni che ne ha condiviso il percorso trionfale delle ultime due stagioni. Ciò significa che la squadra per il prossimo campionato di B Interregionale è quasi fatta. All'appello manca solo un'ala forte (chissà che non ci scappi un altro bel botto di mercato a sorpresa) e ovviamente verranno aggregati al gruppo un paio di under di belle speranze.

Per il resto a Pordenone possono stare tutto sommato tranquilli, perché il roster "chiavi in mano" che verrà consegnato nelle affidabili mani di coach Max Milli appare solidissimo, pur tenendo conto che affronterà un campionato che in questo momento presenta più incognite che certezze, essendo la B Interregionale di nuova istituzione.

Nelle "minors" regionali la regina del mercato è per adesso e senza discussione alcuna l'Humus Sacile, che continua a ufficializzare acquisti dopo acquisti. L'ultimo ingaggio, in ordine di tempo, è quello del 26enne play Alessio Freschi, in uscita dalla Nord Caravan Roraigrande, formazione di serie D dove nella passata stagione ha tenuto una media realizzativa di 15.2 punti a partita, facendo registrare anche il suo massimo bottino in carriera. Successe con i 33 della sfida del 29 aprile persa 109-105 con l'Interclub Muggia ai supplementari. Sempre all'Humus si è definitivamente conclusa la collaborazione con il tecnico Domenico Fantin. Era a Sacile da quattro anni, lasciando impronte evidenti sia a livello di prima squadra che di giovanili. Venerdì Fantin ha condotto il suo ultimo allenamento, con gli Esordienti e gli Under 13, al termine del quale la dirigenza gli ha rivolto un sentito ringraziamento per quanto fatto nel corso di un quadriennio caratterizzato anche dalla pandemia, e dunque particolarmente anomalo.

Nel momento in cui (era la primavera del 2020) la federazione decise di "chiudere" anzitempo tutti i campionati, dalla A in giù, la prima squadra dell'Humus stava comandando in classifica il girone di serie C Silver. Così il comunicato del sodalizio liventino: "Nell'esprimere il suo apprezzamento per l'opera di Domenico Fantin, il presidente Max Marletta ha sottolineato come il tecnico di Cordenons sia riuscito a sviluppare con tutte le anime dell'Humus (dirigenza, atleti più o meno giovani, sostenitori) un rapporto empatico basato sulla grande competenza tecnica, mantenendo una profonda umiltà personale e un forte senso di autocritica sia nei momenti di gioia che nelle fasi più tenebrose dei vari percorsi sportivi". A succedergli al timone della prima squadra sarà ora l'allievo Manuel Pennazzato.

Un cambio "epocale" si registra pure alla Pallacanestro Codroipese - tutt'altro che avara ultimamente nel regalare novità di rilievo - poiché dopo tanti anni spesi in prima linea ha lasciato la società un dirigente storico come Massimo Marello. Il suo contributo è stato fondamentale, come sottolinea pure la nota dell'ufficio stampa biancorosso: "Massimo per molti anni ha rivestito il ruolo di vicepresidente, ma soprattutto quello di direttore sportivo, gestendo sia la prima squadra che il settore giovanile. A lui vanno i nostri ringraziamenti per l'enorme sforzo profuso in questi anni e l'in bocca al lupo per il futuro".

Contestualmente, la società biancorossa ha salutato anche Michele Pivetta, "che ha chiuso l'esperienza codroipese, durata due anni, ben allenando soprattutto il gruppo dei 2009 e coronando il suo ottimo lavoro con il raggiungimento del secondo posto assoluto regionale nel campionato Under 14 Èlite, alle spalle solo della corazzata Azzurra Basket Trieste".

C.A.S.



**INTANTO L'HUMUS SACILE SI CONFERMA REGINA DEL MERCATO INGAGGIANDO ALESSIO FRESCHI DALLA NORD CARAVAN**

# Venuto: «Mi piace imporre il ritmo»

L'INTERVISTA

L'ingaggio di Marco Venuto è il colpaccio del Sistema Basket Pordenone. Un innesto importante, specie in termini di leadership ed esperienza, nel momento in cui la squadra si prepara ad affrontare un campionato che ancora non conosce, e che nessuno può peraltro conoscere, essendo la B Interregionale di nuova istituzione. La firma di Venuto certifica, al di là di ogni ragionevole dubbio, la volontà che la dirigenza naoniana della Horm ha di salire di livello dalla B Interregionale, cosa di cui la pallacanestro cittadina ha bisogno, visti i fasti di un tempo. La strada è quella giusta.

**Dopo un'intera carriera in A2 e B, lei ha deciso di affrontare questa nuova sfida vicino a casa: perché ha scelto Pordenone?**

«La Horm - risponde Venuto - è una società solida e ambiziosa, con una città che ha la passione per la pallacanestro e innumerevoli tifosi: queste sono le basi principali della mia scelta. Il tutto è stato confermato fin dalla prima chiacchierata con il presidente Gonzo e con la società, trasmettendomi subito il loro entusiasmo e coinvolgendomi nei loro obiettivi».

**Cosa conosce di società e squadra?**

«Conosco da molto tempo il presidente Davide Gonzo e la sua serietà e professionalità - sottolinea il nuovo regista biancorosso -. Ho conosciuto il ds Zago e l'allenatore Milli, con i quali mi sono trovato immediatamente in sintonia. Per quanto riguarda la squadra, l'anno scorso ho avuto modo di guardare qualche spezzone di partita, ma non ho ancora conosciuto i futuri compagni».

**Motivazioni e obiettivi?**

«Sono quelli che porto avanti da tutta la mia carriera: la voglia di fare il massimo in ogni situazione, sognando sempre in grande per riuscire a portare la società di Pordenone verso il miglior risultato possibile».

**Le sue caratteristiche tecniche e caratteriali?**

«Sono un play a cui piace molto giocare i "pick and roll", cercando d'innescare i compagni. Mi piace imporre il ritmo e qualche volta cercare qualche assist fuori dalle linee. Inoltre ho una propensione per il tiro da tre punti. Difensivamente posso giostrare in tre ruoli diversi, in base alle necessità. Caratterialmente voglio trasmettere la mia leadership e la mia determinazione con l'obiettivo di sviluppare nella squadra una mentalità vincente. Non mi tiro indietro quando c'è da prendersi responsabilità nei momenti decisivi».

**Che tipo di campionato si aspetta?**

«Sarà nuovo per tutti, dovremo saperci adattare subito».

**Una promessa che si sente di fare ai tifosi?**

«Lavoreremo per diventare squadra e ci divertiremo, affrontando gli alti e bassi stagionali. E noi avremo bisogno della loro coesione con la squadra».

C.A.S.



RINFORZO Marco Venuto, nuovo acquisto della Horm